Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5048 nuova serie — Fondazione: 1881

LA MISSIONE ESPLORATIVA A ROMA DELL'INVIATO DI KENNEDY

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PER LA FORZA NUCLEARE NATO

Fanfani e Livingston Merchant hanno discusso per quattro ore i problemi relativi alla partecipazione dell'Italia ai nuovi mezzi di difesa collettiva

Roma, 4

I problemi relativi all'adesione dell'Italia alla Forza nucleare multilaterale della NATO e alla sua realizzazione concreta sono stati discussi a Palazzo Chigi da Fanfani con l'inviato speciale di Kennedy, l'Ambasciatore Livingston Merchant.

Erano presenti all'incontro — che si è prolungato per circa quattro ore, dalle 10 alle 14 — i Ministri Piccioni e Andreotti, gli assistenti di Merchant, alti funzionari della Farnesina e del Ministero della Difesa, nonchè diplomatici statunitensi. Prima della riunione tra le due delegazioni, c'era stato un colloquio Fanfani-Merchant durato una ventina di minuti. Nel comunicato diramato al termine dell'incontro è stato precisato che durante la riunione di stamane «si è svolta una conversazione esplorativa circa la creazione della Forza multilaterale nucleare della NATO, per la quale i due Governi in passato hanno espresso il loro appoggio».

La conversazione ha avuto «carattere esplorativo», in quanto la costituzione della nuova forza della NATO, che nel suo aspetto politico ha già avuto la approvazione dei Governi italiano e americano, dovrà essere esaminata anche con gli altri Governi europei che Merchant visiterà nei prossimi giorni e dovrà quindi essere decisa in sede di Consiglio atlantico.

Circa la costituzione della forza nucleare multilaterale esistono già armi specifiche in uso, quali i sommergibili atomici armati di «Polaris», bombardieri sia americani che inglesi capaci di lanciare missili cielo-terra. Si penserebbe di aggiungere navi di superficie (mercantili o navi militari) da armare con missili che abbiano una gittata tale da raggiungere gli obiettivi nemici da qualsiasi punto del Mediterraneo.

In altre parole, oltre al già annunciato sistema di difesa attraverso sottomarini armati di «Polaris» di stanza nel Mediterraneo, Merchant ha precisato il pensiero degli Stati Uniti sulla dislocazione delle basi per i sottomarini stessi, e se a tali mezzi si dovranno aggiungere unità di superficie egualmente dotate di missili nucleari; ed inoltre a chi competerà la decisione dell'impiego dei missili, se esclusivamente agli Stati Uniti oppure alla NATO oppure anche ai paesi, come l'Inghilterra e la Francia, con armamento atomico nazionale.

Secondo alcune voci, Merchant avrebbe presentato a Fanfani, e successivamente presenterà ai Governi della NATO, un piano che prevede la creazione di una forza nucleare «multinazionale» e «multilaterale» insieme. Quella multinazionale comprenderebbe sommergibili dotati di «Polaris» assegnati alla NATO, ma che possono essere utilizzati indipendentemente dai paesi nucleari in caso di necessità. La seconda comprenderebbe navi di superficie che i paesi membri dell'Alleanza atlantica cederebbero alla NATO senza possibilità di uso indipendente. Questo piano, tuttavia, incontrerebbe resistenze sia in Inghilterra, dove all'armamento multinazionale si vorrebbe attribuire una posizione di predominio, sia in altri paesi che verrebbero a trovarsi in posizione subordinata nei confronti delle nazioni nucleari.

Secondo indiscrezioni attendibili nell'incontro tra Fanfani e Merchant si è discusso dei seguenti problemi:

1) I mezzi d'impiego, oltre ai sottomarini atomici; in che misura e con quali criteri impiegare navi di superficie armate di rampe per «Polaris». Com'è noto, l'Italia ha già un incrociatore attrezzato, il «Garibaldi», ed avanzatissimi studi ed esperienze in materia che hanno influito notevolmente sulla decisione americana di impiegare fin d'ora le navi di superficie per i «Polaris». Terzo mezzo d'impiego immediato esaminato: gli aerei a reazione supersonici attualmente costruiti dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia.

2) Il controllo della forza nucleare. E' il problema centrale poichè è questione politica, prima ancora di essere tecnica. La struttura attuale della NATO non offrirebbe al momento organi adatti a prendere decisioni necessariamente rapidissime e definitive. D'altra parte, gli Stati Uniti non hanno al momento alcuna intenzione di rivedere la legge Mac Millan che proibisce la consegna di testate nucleari in mani non americane. Di fronte ad una situazione europea piuttosto confusa — che peraltro è in linea di principio sempre più indirizzata verso una partecipazione effettiva — se non addirittura verso l'autonomia — all'eventuale uso delle armi nucleari strategiche, le possibilità sono ben poche: si tratterà di trovare un punto d'incontro probabilmente nella formula di un comitato ristretto alle grandi nazioni europee, con un rappresentante a turno delle piccole nazioni più gli Stati Uniti, abilitato a prendere decisioni, nel caso a maggioranza.

3) La questione finanziaria. E' stata appena sfiorata. Essa infatti prenderà una precisa configurazione soltanto quando i due punti precedenti saranno stati determinati.

Livingston Merchant ripartirà da Roma domani per proseguire nel suo giro di visite nelle altre capitali europee.

Per una visita ufficiale

DOMANI L'ON. SEGNI è atteso in Marocco

Rabat, 4

Alle 16 (ora locale) di posdomani, mercoledì 6 marzo, con l'arrivo all'aeroporto di Salè dell'aereo presidenziale, avrà inizio la visita ufficiale del Capo dello Stato italiano in Marocco. E' la seconda volta che l'on. Segni si reca in terra marocchina: vi è stato, infatti, nel gennaio dello scorso anno, nella sua veste di Ministro degli Esteri, assieme al Presidente del Consiglio Fanfani. La visita attuale ha preso l'avvio da quell'incontro con Re Hassan II e si è concretata sul piano formale prima e diplomatico poi, durante l'incontro privato fra il giovane Sovrano e il Presidente Segni avvenuto al Quirinale la scorsa estate.

Ieri, in un discorso del trono pronunciato dinanzi alle alte cariche dello Stato, al corpo diplomatico, agli esponenti della vita marocchina e a una folla di decine di migliaia di persone adunatesi tutt'intorno all'immenso piazzale di Messuar (dinanzi al palazzo del Riad), Re Hassan II ha preannunciato la visita di Segni con espressioni che, in confronto agli accenni fatti alle relazioni tra il Marocco e gli altri paesi, hanno sottolineato in modo del tutto particolare gli stretti rapporti di amicizia esistenti con l'Italia. Il viaggio del Presidente italiano in Marocco si svolgerà, del resto, in un momento molto importante della vita di questo paese e della sua attività politica, interna e internazionale.

L'arrivo del presidente Segni a Rabat avverrà ad appena tre giorni di distanza dalle solenni celebrazioni della festa del trono, culminate nel discorso di Hassan II, che segna l'inizio della pratica attuazione della costituzione annunciata al popolo il 18 novembre scorso e sancita dal referendum del 1.o dicembre. Si tratta del documento che instaura il regime della monarchia costituzionale, e che avrà la sua applicazione nelle settimane e nei mesi prossimi attraverso otto turni di elezioni, dalle quali dovranno scaturire le amministrazioni democratiche comunali, provinciali e regionali, gli organi elettivi delle camere di commercio e, infine, il Parlamento.

Il programma del soggiorno in Marocco del Presidente italiano dimostra che la visita di Segni va al di là delle formalità protocollari, proprie delle visite ufficiali. Vi è stata una cura particolare, da parte marocchina, e in modo speciale personalmente da parte del Sovrano, nel sottolineare che il Capo della Stato italiano è non solo l'ospite ufficiale, ma l'amico e il rappresentante di un Paese amico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ferrara — Il Presidente Segni taglia il nastro all'inaugurazione della nuova sede dell'Università

GRAVE EPISODIO DI SQUADRISMO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI BARI

Attivisti del PC aggrediscono i presentatori delle liste del PSDI

Nella furiosa rissa seguita alcuni socialdemocratici sono rimasti feriti Quasi ovunque i comunisti sono riusciti a conquistare il primo posto

Roma, 4

Alle 8 di stamane in tutta Italia è cominciata la battaglia per la presentazione delle liste. Come previsto, i comunisti in molte località sono stati i più solleciti a presentare le loro liste, riuscendo così a conquistare il primo posto nelle schede elettorali che, assieme all'ultimo posto, è il più ricercato, poichè facilita l'operazione di voto di quegli elettori che corrono il rischio di confondersi tra i vari simboli in gara. Solo i socialisti sono riusciti in qualche caso a precedere i comunisti. La DC presumibilmente in molte circoscrizioni tenterà di aggiudicarsi l'ultimo posto.

Non sono mancati episodi movimentati e anche di violenza; parliamo, al riguardo, di Bari, dove i socialdemocratici hanno presentato una denuncia contro elementi comunisti che avevano tentato di impedire ai rappresentanti del PSDI di entrare nell'ufficio dove si presentano le liste dei candidati.

I socialdemocratici nel capoluogo pugliese hanno messo in lista la deputatessa Ada Del Vecchio, che, come noto, è uscita dal PCI nei giorni scorsi, nonchè l'assessore provinciale di Bari, Cirielli, anch'egli ex comunista. [illegible] sul posto al Palazzo di giustizia [illegible] la denuncia presentata dai socialdemocratici contro i comunisti. Alla fine tutti i presentatori sono stati fatti entrare e allineare in un corridoio dove un cancelliere, fungendo da starter, ha dato loro il via per raggiungere la stanza dove si consegnavano le liste. La prima partenza dei concorrenti veniva annullata, in quanto il rappresentante socialdemocratico veniva trattenuto per la giacca da un avversario. Alla seconda partenza il rappresentante socialdemocratico era il più lesto e riusciva a giungere primo. I comunisti si sono poi rifatti con le liste dei candidati per il Senato, riuscendo a presentarle prima dei socialdemocratici.

Nella zuffa tra comunisti e socialdemocratici, zuffa che si è verificata tra le 3 e le 4 del mattino, i primi in numero preponderante perchè avevano portato sul posto, con degli autocarri, delle squadre di «teppisti», come hanno poi affermato i socialdemocratici, erano riusciti a sopraffare i secondi. Nella mischia alcuni di questi ultimi rimanevano feriti e per ristabilire l'ordine si rendeva necessario l'intervento in forze della Polizia. Uno dei socialdemocratici è rimasto ferito gravemente con relativa commozione cerebrale.

I fatti sono stati poi così ricostruiti: duecento iscritti al PSDI avevano piantonato l'ingresso del Tribunale a partire da sabato per essere i primi stamane, al momento dell'inizio della presentazione delle candidature, a consegnare le loro liste. Ieri notte, però, il gruppo dei socialdemocratici si era notevolmente assottigliato. Infatti, al momento dell'aggressione erano ridotti ad una cinquantina, mentre i comunisti sono sopraggiunti in numero non inferiore a trecento con un corteo di automezzi carichi di attivisti raccolti anche in provincia. Erano nel gruppo anche il deputato Assennato e Francavilla, ed altri dirigenti della federazione barese del PCI, tra cui Scionti e Sicolo. [illegible] il grido di «Attacchiamo i socialtraditori». Dopo di che la soverchiante forza numerica dei comunisti si è abbattuta addosso ai socialdemocratici, costretti così ad allontanarsi a furia di calci, pugni e schiaffi. Ad uno degli esponenti del PSDI, Agostino Gabriele, è stato strappato un orologio d'oro da polso; anche ad uno studente di Ruvo, Serafino Cantatore, è toccata la stessa sorte.

Un tafferuglio fra socialisti e comunisti si è verificato dinanzi al Palazzo di giustizia di Perugia. I rappresentanti dei socialisti hanno tentato di precedere quelli comunisti, che stazionavano da quasi tre giorni dinanzi all'ingresso. Ne è nata una vivace discussione, che ha degenerato in vie di fatto, ma l'intervento dei tutori dell'ordine ha prontamente ristabilito la calma. Successivamente, aperte le porte del Palazzo di giustizia, i comunisti sono riusciti a giungere per primi nella Cancelleria della Corte e a presentare così la propria lista. I socialisti, dal loro canto, si sono ritirati per attendere ancora, non credendo opportuno occupare il secondo posto. Infatti, dopo la prima giornata alla Corte d'Appello di Perugia è stata presentata soltanto la lista del PCI.

A Sondrio altro episodio movimentato, perchè il rappresentante della DC, per essere il primo, era entrato nel Palazzo attraverso un passaggio interno dell'edificio comunale, mentre i delegati del PSI e del PCI attendevano fuori del portone principale l'apertura all'ora ufficialmente prestabilita. Sorgeva una vivace discussione; alla fine si decideva il seguente ordine di presentazione: primi i socialisti, secondi i comunisti, terzi i democristiani.

A Pisa il primo posto è stato conquistato dai socialisti, perchè i comunisti presentatisi al Palazzo di Giustizia hanno sbagliato porta. Per il PSI capolista alla Camera è l'autonomista Paolicchi e per i comunisti Terracini. A Napoli fino al primo pomeriggio non era stata presentata alcune lista, perchè nessun partito praticamente la aveva ancora concordata. Solo nel tardo pomeriggio è stata presentata la prima lista, quella dei socialisti. A Bologna i comunisti non hanno avuto competitori e hanno presentato Giancarlo Pajetta capolista per la Camera; nella lista sono state notate l'assenza dell'on. Colombi e la presenza di Nilde Jotti, che secondo le voci che circolavano, avrebbe dovuto essere presentata al Senato.

A Genova ancora primi i comunisti con Novella capolista; primi i candidati comunisti anche per il Senato. Primo invece il candidato della DC a La Spezia. Primo il PCI a Imperia e così anche a Chiavari. Per la DC la lista vede al primo posto, per la Camera, Taviani, seguito da Lucifredi e Carlo Russo. Il Ministro Bo è stato presentato per il Senato nel collegio di Chiavari. Primo il PCI a Firenze per la Camera (capolista Terracini) e per il Senato.

Anche a Venezia primi i comunisti, che dalle ore notturne avevano mobilitato i loro rappresentanti per giungere alla conquista del primo posto. Fatica peraltro inutile perchè nessun'altro partito si era presentato a contendere il posto. Capolista per la Camera è Scoccimarro, che è anche candidato nel collegio di Chioggia; Gianquinto è candidato al Senato nel collegio di Venezia-San Donà.

A Roma ancora una volta primi i comunisti che avevano mobilitato i loro rappresentanti da ben quattro giorni. La loro lista, con Togliatti in testa per la Camera e nella quale figura anche lo scrittore Carlo Levi, è stata presentata alle 7.58 di stamane. I monarchici nella Capitale si sono impegnati a fondo; la loro lista capeggiata da Crosta e Covelli, intestata al «Partito nazionale monarchico», è stata presentata al secondo posto; al terzo posto figura quella del PDIUM con Covelli e Battisti in testa. Al quarto posto è la lista socialdemocratica con Saragat e Tanassi. Primi i comunisti anche nelle designazioni per i collegi senatoriali della Capitale.

Il PC è riuscito primo anche a Milano, dove il capolista è Longo. Segue la lista socialista con Nenni in testa. Primi, infine, i comunisti anche a Torino, con Togliatti capolista. Seguono i socialdemocratici con capolista Saragat e i liberali con Alpino.

L'«Unità» di domani mattina pubblica i nomi dei candidati comunisti di venti circoscrizioni elettorali, in cui il PCI ha già depositato le liste. Non figurano, tra i candidati alla Camera, 28 deputati uscenti, che erano stati presentati in quelle circoscrizioni. Essi sono gli onorevoli: Francesco Leone, Moscatelli, Coggiola, Barontini, Beltrane, Ravagnan, Bei Ciufoli Adele, Santarelli Enzo, Cerreti, Dami, Barbieri, Angelucci, Carrassi, Di Paolantonio, Sciorilli Borelli, Silvestri, Campagnoni, Ferretti, Bufardeci, Pino Antonino, Russo Salvatore, Polano, Alberganti, Buzzelli, De Grada, Montanari Otello, Montanari Silvano, Trebbi.

Il termine per la presentazione delle liste scadrà alle ore 20 del 14 marzo, quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro Andreotti, l'Ambasciatore Cattani, l'Ambasciatore americano Reinhardt e Livingston Merchant durante la riunione a Palazzo Chigi

GOVERNO E SINDACATI AI FERRI CORTI IN FRANCIA

I minatori resistono all'ordine di mobilitazione

Unanime e piena solidarietà con i lavoratori in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Nonostante il decreto di mobilitazione firmato ieri da De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises è diventato esecutivo stamane, i minatori si sono astenuti in massa dal lavoro in tutti i pozzi carboniferi della Lorena. Su 32 mila operai, soltanto 300 sono scesi nei pozzi. Negli altri bacini minerari del Nord e del Passo di Calais oggi i lavoratori osservano il turno settimanale di riposo. In queste zone, pertanto, lo sciopero riprenderà domani.

L'ondata di solidarietà manifestatasi intorno agli scioperanti ha galvanizzato il loro spirito di resistenza. La decisione governativa di proclamare la «requisizione» (di mobilitare cioè civilmente le maestranze dei «charbonnages de France», per costringerle a presentarsi al lavoro, pena sanzioni che possono arrivare fino al licenziamento) ha trasformato d'altra parte la lotta dei minatori da semplice azione rivendicativa per ottenere aumenti salariali in una vasta campagna di difesa delle libertà sindacali.

Tutta la popolazione dei dipartimenti minerari è solidale con gli scioperanti. In testa ai cortei che per tutta la giornata sono sfilati nei centri della Lorena, del Passo di Calais, del Delfinato, dell'Alvernia erano i deputati locali, i sindaci, i parroci. Tutti i sindacati hanno inviato ordini del giorno di solidarietà. Domani, fra le 17 e le 17.15, i treni, gli autobus ed i metro si fermeranno per manifestare la partecipazione degli altri lavoratori. Altre astensioni dal lavoro sono previste in caso di inasprimento della vertenza.

Per la prima volta dopo il ritorno al potere di De Gaulle e — personalmente responsabile della «requisizione» — ha visto ergersi contro la sua politica economica e sociale una massa così compatta e coerente di lavoratori. La difesa dei salari si è saldata alla lotta per il diritto di sciopero. Il Governo ha creduto di poter usare la maniera forte, ma non si vede come potrà uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciato. Se anche fossero costretti con la forza a scendere nei pozzi, i minatori, infatti, continuerebbero ad astenersi dal lavoro. Gli ingegneri minerari ed i sorveglianti sono con loro, ed è d'altra parte inconcepibile che i poliziotti penetrino nelle viscere delle miniere per fare applicare il decreto di requisizione. Se il Governo non si mostrerà ragionevole, difficilmente potrà uscire da una situazione tanto scomoda e impopolare.

Per il momento, fra il Governo e le centrali sindacali è in corso un dialogo tra sordi. Il primo ha cercato di giustificare il decreto di requisizione con la necessità di ricostituire le scorte di carbone assottigliatesi nel lungo inverno, ed ha annunciato di essere pronto ad applicare senza indugi gli aumenti offerti (5,77 per cento). I sindacati, però, rimangono fermi sul al richiesta dell'11 per cento e, forti degli appoggi ricevuti, sembrano poco propensi a transigere.

Per fronteggiare il malcontento della classe lavoratrice, ormai esasperata dall'incapacità governativa di arginare il vertiginoso aumento del costo della vita, il potere dispone soltanto del prestigio di De Gaulle. Si attribuisce al Generale l'intenzione di convocare i rappresentanti dei sindacati, per proporre una tregua in attesa che la politica di compressione dei prezzi dia i risultati promessi. Il dialogo potrebbe essere riannodato domani, in occasione di un incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed i Ministri dei Lavori pubblici e dei trasporti, ma fra le posizioni governative e quelle dei lavoratori c'è ormai un abisso. Il quotidiano economico «Les Echos» osserva che, se entro le prossime quarantott'ore non si troverà un compromesso, al Governo non rimarrà, dopo il provvedimento di requisizione, che l'arma delle sanzioni penali contro i minatori. «In tal caso — conclude «Les Echos» — il Paese andrebbe incontro ad una grave crisi sociale».

I rapporti fra le masse lavoratrici ed il potere hanno fatto oggetto, ieri, di un discorso del segretario della SFIO, Guy Mollet, ad un raduno di sindaci socialisti a Puteaux. «Oggi, — ha detto l'esponente socialista — il carattere monarchico del regime si è a tal punto accentuato che il Capo dello Stato firma di suo pugno a Colombey, interrompendo i suoi ozi domenicali, un decreto di mobilitazione destinato ad impedire lo sciopero dei minatori. Ad un superuomo che ci promette la «force de frappe» e la «grandeur» noi preferiamo — ha proseguito — un potere collegiale, che risulti da uomini uniti intorno ad un programma di sinistra». Il segretario della SFIO ha ribadito che i gruppi socialisti alla Camera ed al Senato non ratificheranno il Trattato franco-tedesco.

Ugo Ronfani

LA DISPARITÀ DI VEDUTE SULLA POLITICA EUROPEA

Adenauer ed Erhard si sono riconciliati

Il 14 marzo sarà proclamato il candidato alla successione nella carica di Cancelliere

Bonn, 4

La presidenza del gruppo parlamentare cristiano democratico, che oggi si è riunita per appianare il dissidio Adenauer-Erhard, ha deciso che il 14 marzo il direttivo del partito di maggioranza dovrà pronunciarsi e scegliere il successore di Adenauer alla Cancelleria. «Nessun successore può venire designato che non goda del consenso dell'attuale Cancelliere»: lo ha dichiarato von Brentano in una conferenza stampa tenuta alla fine della seduta durata circa tre ore; aggiungendo che Adenauer e il Vicecancelliere Erhard si erano rappacificati. E' stato il Cancelliere Adenauer che si è alzato per stendere la mano al Ministro dell'Economia: questi ha accettato e ha stretto la mano che il Cancelliere gli offriva, promettendogli la sua più leale collaborazione.

Il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico von Brentano ha iniziato la conferenza stampa con queste parole: «Non abbiamo ancora eletto nessun nuovo Cancelliere». In realtà, la seduta della presidenza del gruppo dedicata a ricercare una soluzione di compromesso al dissidio Adenauer-Erhard provocato formalmente dalle disparità di vedute dei due uomini di Stato sulla politica europea della Germania, si è risolta in una vivace ed a volte tumultuosa discussione sul problema di fondo, che è costituito dalla successione di Adenauer. Von Brentano ha sottolineato che è desiderio della CDU-CSU sottrarre il delicato problema della successione alle interferenze polemiche dell'opinione pubblica e che pertanto si è deciso che fra breve, e cioè il 14 marzo, il massimo organo del partito di maggioranza sceglierà il candidato alla Cancelleria. «Ma — ha fatto osservare von Brentano — il successore di Adenauer dovrà godere della fiducia dell'attuale Cancelliere. E' anche pacifico che Adenauer non potrà succedere a se stesso».

E' significativo che oggi, per la prima volta, von Brentano abbia accennato alla necessità che il successore alla cancelleria sia gradito all'attuale Cancelliere. Questo non significa che il successore non possa essere Erhard, tanto più che oggi egli si è riconciliato con Adenauer. Ma gli osservatori si chiedono se la riconciliazione odierna è tale da poter mantenere Erhard in lizza per l'altissima carica in discussione. Stando all'umore dimostrato visibilmente dal Vicecancelliere Erhard all'uscita della seduta, non si potrebbe concludere che egli sia uscito vittorioso dall'ultimo scontro con Adenauer. Erhard, infatti, appariva scuro in volto, senza l'abituale e distensivo sigaro e, soprattutto, abbottonatissimo con i giornalisti. Adenauer invece si è allontanato dalla sala della riunione sorridente ed ad una richiesta dei giornalisti ha risposto: «Io sono sempre contento».

Comunque, von Brentano ha dichiarato che Erhard rimane sempre il candidato più probabile alla successione al cancelliere Adenauer, che si ritirerà a vita privata nell'autunno di questo anno, all'età di 87 anni. Von Brentano ha riconfermato anche l'epoca del ritiro del Cancelliere.

Berlino Ovest sarà governata da una coalizione tra Partito liberale e Partito socialdemocratico. L'intesa è stata aggiunta questa sera fra i rappresentanti dei due partiti e il Sindaco Willy Brandt, annunziandola ai giornalisti, ha espresso la certezza che tutti i problemi di carattere personale saranno risolti facilmente.

Come si ricorderà, in seguito alla sconfitta subita nelle recenti elezioni a Berlino Ovest dal partito di Adenauer, i cristiano-democratici avevano fatto capire di voler passare alla opposizione. D'altro canto Willy Brandt aveva a più riprese dichiarato che il suo partito, nonostante la maggioranza assoluta di cui dispone nel Parlamento di Berlino Ovest, intendeva affrontare le responsabilità del governo della città affiancandosi un altro partito nazionale. Così alla coalizione fra cristiano-democratici e socialdemocratici che ha retto l'ex capitale tedesca per circa dieci anni, si sostituisce una nuova coalizione composta di liberali e socialdemocratici.

Attentato a Roma contro un ufficio spagnolo

Roma, 4

Un ordigno è scoppiato di fronte a una vetrina degli uffici della società aerea spagnola «Iberia», in via XX Settembre all'angolo con piazza San Bernardo. Su un gradino di una vetrina che si affaccia sulla piazza, è stato scritto con vernice nera «No al turismo in Spagna». La deflagrazione ha mandato in frantumi la vetrina, danneggiando anche la saracinesca a giorno. Sul posto sono accorsi i funzionari dell'Ufficio politico della Questura e la Squadra mobile.

La situazione

E' cominciata la presentazione, da parte dei partiti, delle liste dei candidati alla Camera e al Senato. Le liste dovranno essere presentate entro il giorno 14. In molte località i comunisti sono riusciti a piazzarsi al primo posto, che è molto ambito, come si sa, perchè facilita le operazioni di voto per gli elettori poco esperti nella conoscenza dei simboli dei vari partiti. Altrettanto ambito è, come si sa, l'ultimo posto. La presentazione delle liste ha dato luogo a gravi incidenti a Bari, dove attivisti comunisti hanno aggredito i rappresentanti socialdemocratici ferendone gravemente alcuni.

Le questioni derivanti dall'adesione italiana alla forza nucleare multilaterale della NATO sono state discusse dall'inviato del Presidente americano, signor Merchant, con Fanfani, Piccioni e Andreotti in una riunione durata oltre quattro ore. La missione di Merchant a Roma ha carattere esplorativo e interlocutorio giacchè egli deve interpellare sulla questione anche gli altri Governi occidentali. Sarà poi in sede NATO che verranno prese le decisioni ultime: soprattutto sarà stabilito come organizzare la suddetta forza nucleare e come dovrà essere articolato il controllo per l'uso delle armi atomiche. I problemi, grosso modo, sono comunque tre: il controllo della forza nucleare (questione specificatamente politica); i mezzi di impiego; la questione finanziaria.

A Bonn si sono riuniti gli esponenti democristiani per comporre il dissidio sorto improvvisamente tra il Cancelliere Adenauer e il Vicecancelliere Erhard. C'è stata una rappacificazione tra i due ed è stato deciso inoltre che il gruppo parlamentare democristiano si riunirà prossimamente per designare il successore del Cancelliere. E' da rilevare che i liberali hanno fatto capire di non essere più disposti ad appoggiare a fondo Erhard.

In Francia si è creata una situazione molto difficile per De Gaulle; per opporsi agli scioperi, egli ha ordinato, infatti, la mobilitazione dei minatori. Questi in alcuni casi hanno obbedito parzialmente agli ordini governativi scendendo nei pozzi ma lavorando il meno possibile, e in altri casi non hanno tenuto affatto conto delle disposizioni emanate dal Governo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Erhard fa la sua offerta alla Croce Rossa mentre si dirige alla sede del Partito cristiano democratico per prendere parte alla riunione del direttivo del gruppo parlamentare

IN ATTESA DELL'INIZIO DEI DISCORSI SULLE PIAZZE

Sorda guerra pubblicitaria per l'accaparramento dei voti

Uova pasquali con «sorprese» politiche per la caccia alle preferenze Togliatti assieme a Dario Fo interpreterebbe un film elettorale

Roma, 4

Con la presentazione delle prime liste la campagna elettorale è entrata in una nuova fase: ormai, infatti, i partiti stanno per concludere il loro lavorio per le designazioni e si apprestano a mettere a punto le rispettive piattaforme elettorali. C'è da segnalare, intanto, che domani sera comincerà la nuova serie di trasmissioni riservate ai partiti alla Radiotelevisione con la partecipazione della DC, del PCI, del PSDI, del PDIUM, del PRI. Per i democristiani interverranno Zaccagnini, Sarti e Scelba; per i comunisti Giancarlo Pajetta, Natoli, Sandri, Spallone e Barca; per i socialdemocratici Orlandi, per i repubblicani Salmoni, per i demoitaliani Lauro.

Alle trasmissioni della seconda fase di «Tribuna elettorale» che proseguirà fino al 18 aprile, parteciperanno il martedì 5 partiti e il giovedì 3 partiti, opportunamente alternati al fine di dare differenti orientamenti dello schieramento politico. Ad ogni partito spetteranno dodici minuti di trasmissione più un minuto per ogni 35 deputati in più del quorum di 50. Ad ogni trasmissione i partiti potranno partecipare con uno o più rappresentanti fino ad un massimo di cinque.

Domani sera i 5 partiti rappresentati avranno rispettivamente a disposizione 22 minuti la DC, 16 il PCI, 12 il PSDI, PRI e PDIUM. Givedì sera alla «Tribuna elettorale» appariranno i rappresentanti del PSI, del MSI e del Governo. Questa fase della «Tribuna elettorale» sarà dedicata esclusivamente alla esposizione programmatica dei partiti.

Piuttosto in sordina, ancora si è iniziata ieri la campagna elettorale. Non è ancora giunto il giorno in cui il calendario delle elezioni consentirà i comizi piazzaioli dell'immediata vigilia; perciò gli oratori della prima domenica si sono dovuti accontentare di intrattenere i fedelissimi per lo più su temi di alta politica internazionale. Anche domenica prossima avremo comizi in sordina; ma la settimana successiva scadrà il termine per la presentazione delle liste; e domenica 17 cominceranno a sparare i grossi calibri per l'apertura della vera campagna elettorale. Nei quaranta giorni della campagna più o meno tutti i partiti affideranno la loro propaganda, a Roma, ai candidati locali, mentre i leaders gireranno l'Italia; ma i segretari politici torneranno nella Capitale per chiudere, il 26 aprile, con i tradizionali «comizi». Anche per queste ultime manifestazioni i piani di massima sono già pronti.

Ci sarà ancora, a piazza del Popolo, il comizio dell'on. Moro, e quello dell'on. Michelini al Colosseo; ci sarà ancora la «adunata oceanica» a piazza San Giovanni intorno al palco di Togliatti. Questa piazza è divenuta la scena prediletta dai comunisti per una precisa ragione logistica: è il punto dove più facilmente possono essere concentrate le autocolonne che trasportano le «masse di rinforzo» dai paesi dell'Appia, della Tuscolana, della Prenestina e della Casilina.

I socialisti si trovano in imbarazzo. Erano soliti chiudere la campagna elettorale con un giorno di anticipo, nella stessa piazza dove ventiquattro ore dopo avrebbe parlato Togliatti. Per ragioni politiche contingenti, avevano deciso di spostarsi sulla piazza dove, invece, avrebbe parlato Moro. Il comizio finale di Nenni era stato infatti previsto in piazza del Popolo, il 25 aprile. Ma i socialisti sono stati abilmente giocati dai comunisti, i quali, essendo il 25 aprile l'anniversario della Liberazione, hanno invitato i loro compagni ad unirsi a loro, in una manifestazione comune a piazza Tuscolo, che rievochi i fasti del «blocco popolare». Di qui l'imbarazzo di Nenni che sembra orientato ad anticipare il comizio di chiusura. Però, quest'anno non saranno i comizi, nè i manifesti i cardini della propaganda politica. I comitati elettorali stanno cercando affanosamente delle «trovate», che naturalmente vengono tenute segretissime.

Tre candidati della sinistra democristiana, per esempio, tenendo presente che si voterà appena due domeniche dopo la Pasqua, hanno ordinato a una industria dolciaria bolognese 50 mila uova di cioccolato, per lo importo di tre milioni. La «sorpresa» sarà un minuscolo libretto, simile ai calendari distribuiti per Capodanno dai barbieri, con le promesse e la richiesta di voti preferenziali degli offerenti libretti che saranno inclusi nei minuscoli ovetti da 60 lire caduno, sia pur all'ingrosso.

La «trovata» comunista è ancora in gestazione. Sembra che avessero pensato di ristampare su pellicola a passo ridotto la registrazione in ampex della recente «Tribuna elettorale» televisiva di Togliatti, purgata di certi passaggi scabrosi, riveduta e corretta in altri punti. Le pellicole avrebbero dovuto essere proiettate nei «circoli» delle borgate, nelle sale strapaesane o mediante cine-mobili nelle piazze dei villaggi, dove la «Tribuna» esercita un richiamo spettacolare paragonabile soltanto a quello delle ballerine di qualche compagnia d'avanspettacolo di passaggio.

Il progetto è stato accantonato, per la difficoltà sia di ottenere dalla TV l'insolita concessione, sia — sul piano tecnico — di apportare all'ampex le numerose variazioni necessarie. Ora i tecnici pubblicitari delle Botteghe Oscure starebbero studiando la possibilità di realizzare a Cinecittà una falsa «Tribuna elettorale», con sceneggiatura scritta su misura, e con «generici» nel ruolo dei giornalisti. La parte del «moderatore» verrebbe assegnata a Dario Fo.

Roma — Circa centomila persone hanno acclamato Giovanni XXIII durante la sua visita quaresimale alla parrocchia del Quarticciolo, uno dei più popolari quartieri della Capitale

OTTO MILIONI IL FRUTTO DEL FULMINEO COLPO

Rapina in una banca genovese a quattro passi dalla Questura

Il bottino sarebbe stato maggiore se uno degli impiegati non avesse coraggiosamente azionato la sirena d'allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

Una fulminea rapina è stata compiuta nel pomeriggio a Genova nella filiale di via Cecchi della Banca dell'Agricoltura, nell'elegante quartiere della Foce. Due giovani giunti a bordo d'una «Giulietta» color crema sono entrati nella banca verso le 15.35. Uno con un impermeabile marrone impugnava una pistola a tamburo, l'altro con un abito blu di taglio elegante aveva una grossa automatica in pugno. Mentre il primo si è piazzato nei pressi dell'uscita minacciando i presenti, il secondo ha superato d'un balzo il bancone e si è trovato di fronte al cassiere. Con la pistola puntata ha intimato di aprire la cassaforte, il cui contenuto, oltre otto milioni in biglietti di banca da diecimila lire, è sparito in un batter d'occhio nella capace borsa di pelle di foca che il malvivente teneva nella sinistra. C'è stato un attimo di distrazione a questo punto e ne ha approfittato il cassiere, il sig. Tommaso Ordazzo, di 55 anni, che ha azionato il dispositivo di allarme. L'uomo dal soprabito blu si è adirato: «Chi ha suonato? — ha urlato —. Ora vi do una lezione». E così dicendo ha raggiunto il capo contabile Tito Maestripieri, di 43 anni, colpendolo alla testa con la canna della pistola. Mentre l'impiegato si accasciava al suolo con un gemito, il malvivente con un nuovo fulmineo balzo ha saltato il bancone ed ha guadagnato la uscita. Fuori la «Giulietta» aspettava con il motore acceso: un terzo uomo era al volante e l'automobile è partita subito.

Gli impiegati della banca e il direttore Rino Bianciardi, di 41 anni, si sono precipitati fuori. In quel momento giungeva la 1100 della banca guidata dall'autista Ugo Profumo. Egli ha subito capito e si è lanciato all'inseguimento che non ha avuto esito perchè la «Giulietta» andava a velocità pazza e non badava a semafori o a sensi vietati. Si è potuto notare però il numero della targa: PV 72714. E' risultato che la macchina era stata rubata ieri sera a Pavia al sig. Pierluigi Gualdini, che l'aveva noleggiata a Vigevano.

«Tutto è accaduto in due o tre minuti al massimo — ha spiegato il direttore della filiale — e non abbiamo potuto fare nulla perchè i rapinatori parevano decisi a tutto. Nella sala della banca si trovavano oltre agli impiegati che sono stati spinti contro un angolo vicino alla cassaforte, tre clienti tra cui una donna, la signora Giovanna Rotolo in Fabbri, di 29 anni, che aveva appena effettuato un grosso versamento e stava parlando col cassiere: «Dapprima ho pensato fosse uno scherzo di carnevale — ha detto la signora — ma poi ho visto che facevano sul serio ed ho avuto una grande paura. Credevo che volessero rubarmi anche la pelliccia di visone che avevo indosso e mi sono rifugiata dietro gli altri due clienti; poi per fortuna se ne sono andati ed è arrivata la polizia».

Via Cecchi è a quattro passi dalla Questura; sul posto è giunto immediatamente il capo della Mobile dott. Italo Sampenny, che ha fatto i primi rilievi ed ha organizzato le ricerche. A tarda ora posti di blocco chiudevano anche tutte le uscite della città. E' presumibile però che i rapinatori abbiano abbandonato ben presto la macchina, pericolosa per loro, e si siano separati fuggendo magari con altri mezzi, o col treno o con un'altra automobile rubata.

L'impiegato ferito è stato soccorso: guarirà in pochi giorni, ma è ancora sotto l'effetto dello choc. Egli ha potuto essere tuttavia interrogato insieme al cassiere dai funzionari della Mobile ed ha fornito tutti i particolari che ha potuto osservare nella fulminea scena.

La polizia ritiene che i malviventi non siano nuovi a imprese del genere. Essi hanno agito con estrema decisione, senza esitare un solo momento. La Banca dell'Agricoltura ha già subìto un'analoga rapina tre mesi fa nella filiale di Bressana Bottarone in provincia di Pavia. Quello che sembra certo per ora è che i rapinatori partengano alla malavita del nord. In questo senso sono orientate le indagini della polizia.

B. D. C.

Spavento a Verona per una scossa tellurica

Verona, 4

Alle ore 23.30 una forte scossa di terremoto è stata avvertita in città. Lo scisma ha avuto carattere ondulatorio. Parecchi cittadini si sono affacciati alle finestre. Nei cinematografi, il pubblico si è affrettato alle uscite. Non sono segnalati danni od incidenti a persone.

Il movimento tellurico, la cui intensità non è stata ancora esattamente valutabile, ha interessato anche il territorio della provincia a sud e a sud-est della città. Gli abitanti di Zevio, San Bonifacio, San Martino, Buon Albergo, Lavagno, sono stati risvegliati dalla scossa. Sulla natura i pareri sono discordi; per alcuni si è trattato di una scossa a carattere ondulatorio, per altri, invece, sussultorio. Probabilmente ciò è dovuto alla maggiore o minore altezza degli appartamenti dal suolo. Infatti [illegible] l'impressione [illegible] la vibrazione [illegible] in senso [illegible] delle redazioni [illegible] delle agenzie [illegible] hanno [illegible] immediatamente. [illegible] hanno vo[illegible] della scossa [illegible] ha avan[illegible], trattandosi [illegible] la cosa [illegible]. I vi[illegible] non [illegible], alcuna [illegible] del mo[illegible].

A Cortina d'Ampezzo

Studente ungherese chiede asilo politico

Cortina d'Ampezzo, 4

Un giovane, che faceva parte di una comitiva di turisti ungheresi giunta a Cortina alcuni giorni or sono per assistere ai campionati mondiali di pattinaggio artistico e danza sul ghiaccio, ha chiesto asilo politico alle autorità di Cortina. Sul fatto le autorità di polizia mantengono il più stretto riserbo. L'ungherese è uno studente, ospite dell'hotel «Croce Bianca» insieme con la comitiva di compatrioti.

SULLA SCORTA DELLE INDICAZIONI DEL FERITO

Individuato l'uomo che sparò al tassista

Quando commise la rapina era appena uscito da un night L'uomo è latitante e viene ricercato da tutte le Questure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

In meno di 48 ore la polizia ha fatto luce sulla drammatica rapina al tassista Antonio Bono, di 33 anni, ferito al capo con due colpi di rivoltella. Lo sparatore è stato identificato; il suo arresto è ritenuto imminente. Gli inquirenti hanno accertato che il bandito era salito in taxi con una ragazza, accompagnandola a casa; poi, ripartito da Torino e giunto a Collegno, aveva tentato di uccidere il tassista per depredarlo del portafogli. La ragazza è stata rintracciata e ha fatto il nome del suo accompagnatore. Il massimo riserbo viene mantenuto sull'identità del bandito; le sue generalità e la foto sono state trasmesse fin da stamane ai posti di frontiera e a tutte le Questure. Nei fonogrammi viene indicato come «individuo pericoloso», armato, autore di tentato omicidio a scopo di rapina.

L'autista migliora; non è in grado di parlare ma i medici hanno consentito di interrogarlo, cioè di fargli scrivere un succinto racconto di quello che è avvenuto. Il testo della dichiarazione del Bono è altamente drammatico. Ecco le sue precise parole, scritte faticosamente sul letto dell'ospedale «Maria Vittoria». «Alle ore 5 circa il sottoscritto era al posteggio di via Sacchi. E' venuta una coppia. La ragazza mi disse il recapito: corso Orbassano 348. Una volta arrivati a destinazione scesero e mi dissero di aspettare un po'. Dopo 10-15 minuti ritornò solo il giovane e mi disse di andare all'„Aeronautica" Arrivati laggiù il mio cliente mi fece fare due volte il percorso di corso Francia finchè mi disse di girare in via Podgora e di fermarmi al fondo. Quando sono arrivato sul posto, mi disse di fermare. Io non scesi dalla vettura e lui scese da solo. Fece partire due colpi di cui uno andò a segno. Rimasi in macchina un po', poi mi feci coraggio, cercai aiuto, scesi e stetti a terra circa tre quarti d'ora. Poi mi feci coraggio, cercai di risalire in macchina. Non avevo più forza. Riuscii ad avviarla e andare fino all'angolo di corso Francia. Certe persone mi videro e mi diedero aiuto».

Di più, il giovane Bono non è riuscito a scrivere, per ora. Al termine della breve deposizione ha perduto i sensi e s'è ripreso soltanto dopo un quarto d'ora.

La polizia, sulla base dei primi dati ricevuti, ha cominciato un'inchiesta per chiarire diversi particolari. Se il bandito sparò i due colpi una volta sceso a terra, come mai uno dei bossoli della sua pistola, cal. 9, fu trovato dentro la vettura? Sparò senza preavviso oppure intimò di consegnare i soldi, forse senza essere udito dal tassista? La polizia non ha potuto insistere a riproporre queste domande perchè i medici, vedendo il Bono svenuto, hanno ordinato di interrompere l'interrogatorio.

E' comunque chiaro che si devono escludere le ipotesi della vendetta o del litigio. Il giovane si era fatto portare in una zona solitaria o poco illuminata, lontanissimo dalla sua abitazione (come si è poi accertato), con un solo possibile scopo: quello di rapinare. Ma all'ultimo momento deve aver pensato che il tassista conosceva l'indirizzo della sua compagna, elemento sufficiente a farlo catturare. Così, perduta la testa, ha schiacciato due volte il grilletto sparando a distanza ravvicinata.

La polizia non ha tardato a rintracciare la ragazza che il bandito aveva accompagnato a casa in taxi. La giovane era stata descritta così, dall'autista Bono: «E' sui 20 anni, capelli neri, occhiali neri, corporatura normale, altezza inferiore a un metro e 60. Secondo me, è una che lavora in un night». La «Mobile» è andata in corso Orbassano 348 e vi ha trovato una giovane di 18 anni, che fa appunto l'entraineuse in un locale notturno.

Si tratta di Gisella Amato, residente a Rapallo e da cinque mesi abitante a Torino.

L'Amato conosceva solo il nome di battesimo del giovane. Ma la «Mobile», in pochi minuti, ha trovato la fotografia di un abituale frequentatore del locale, il cui nome corrispondeva, e l'ha mostrata all'entraineuse che lo ha riconosciuto immediatamente. L'entraineuse, nel corso dell'interrogatorio, ha precisato che il suo accompagnatore non sembrava assolutamente ubriaco. Aveva però pronunciato poco prima di lasciarla una strana frase: «Adesso che arrivo a casa la vecchia brontola». Però, invece di dirigersi alla sua abitazione che è in corso San Paolo, vicinissima a piazza Sabotino, disse subito al taxista di portarlo nella zona dell'«Aeritalia».

Secondo talune indicazioni il ricercato è un giovane di 22 anni che ufficialmente fa il riquadratore ma passa quasi tutte le notti nei tabarins. E' magro, biondo, alto 1.70, non ha precedenti penali veri e propri anche se è già noto alla Questura come individuo dall'attività assai dubbia.

Paolo Amerio

Cade dalla finestra la sorella di un deputato

Roma, 4

Un'anziana signora, sorella del deputato democristiano Domenico Larussa, è precipitata da una finestra dell'appartamento dell'abitazione del fratello decedendo poco dopo per le gravi ferite riportate. La sventurata — Rachele Larussa vedova Mottola di 68 anni — era giunta da Catanzaro nel pomeriggio di ieri ed aveva preso alloggio nell'appartamento del deputato, sito in un'elegante palazzina di via Panama, ai Parioli. Ella soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso ed aveva intrapreso il viaggio proprio per concedersi, su consiglio dei medici, un poco di distrazione.

Nel pomeriggio di oggi la signora ha detto al fratello ed alla cognata — contessa Agnese Gianò — che intendeva riposarsi per qualche ora prima di andare insieme a loro a fare un giro in città. Si è perciò ritirata nella sua stanza. Poco dopo gli inquilini del piano sottostante hanno avvertito un forte tonfo nel cortile della palazzina e, affacciatisi, hanno scorto il corpo della sventurata riverso in terra.

Il portinaio dello stabile ha cercato di prestare soccorso alla signora ma pochi istanti dopo la poveretta è spirata tra le sue braccia. Il corpo di Rachele Larussa è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha disposto indagini per accertare se ella sia precipitata dalla finestra in seguito a malore oppure si sia tolta la vita sopraffatta da una crisi del suo male.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza contrastata e prevalenza di cedenze, a eccezione degli elettrici, che hanno ulteriormente consolidato i progressi dei giorni scorsi. Già in apertura una corrente di realizzi ha investito il mercato, che si è trovato nell'impossibilità, dati i pochi affari, di assorbire il materiale offerto. Per tutta la riunione i corsi hanno quindi accusato cedenze, ma verso il listino qualche intervento a difesa e riuscito ad arginare la pressione delle vendite. In chiusura si è notato ancora una prevalenza delle perdite, che però sono state contenute, per la maggioranza dei valori, entro limiti ristretti. Insieme con gli elettrici, migliorie di un certo rilievo hanno denunciato le Ledoga, Rejna, Metalli, Invest e Siele. Pesanti le Eternit e Risanamento, queste ultime in relazione con l'inizio dell'opzione e la trattazione dei relativi diritti. Perdite di rilievo si sono registrate anche sulle Milano priv., Fondiaria Incendio, Magneti Marelli, Italpi, Beni Stabili, Edilizia, Cementir e Linoleum. Tra i titoli guida, maggiormente resistenti le Fiat. Dopoborsa inattivo.

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

Il mercato azionario si è ripreso energicamente nella seduta di ieri, guidato dall'ascesa dei titoli ferroviari. Le contrattazioni, tuttavia, non sono state molto attive. [illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

DOVE NON E' POSSIBILE STRINGERE RELAZIONI UFFICIALI

IL VATICANO INTENDEREBBE APRIRE RAPPRESENTANZE CONSOLARI

La possibilità giuridica dell'iniziativa illustrata dall'«Osservatore» Congratulazioni al Papa dagli ebrei italiani per il Premio Balzan

Città del Vaticano, 4

In occasione dell'apertura a Vienna della Conferenza internazionale dei plenipotenziari sulle relazioni consolari, promossa dall'ONU e alla quale la Santa Sede è rappresentata, l'«Osservatore Romano» pubblica un ampio studio di mons. Igino Cardinale, capo del protocollo della Segreteria di Stato, inteso a dimostrare che la Santa Sede, essendo dotata di perfetta personalità giuridica riconosciuta dal diritto internazionale, ha diritto di istituire, oltre che rappresentanze diplomatiche, anche rappresentanze consolari.

Lo studio, che occupa una intera pagina del giornale vaticano, afferma che le attuali 52 rappresentanze diplomatiche della Santa Sede potrebbero svolgere anche funzioni consolari; tali funzioni potrebbero essere svolte anche dalle delegazioni apostoliche in oltre 30 Nazioni, in molte delle quali già godono di privilegi consolari, «e dove per varie ragioni non è possibile stringere relazioni ufficiali»; inoltre consolati potrebbero essere istitutiti «dove particolari circostanze locali lo consigliassero».

In occasione del conferimento del Premio «Balzan» al Pontefice, il Presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, dott. Sergio Piperno, ha inviato al Segretario di Stato, Cardinale Cicognani, il seguente telegramma: «Prego vostra eminenza presentare al Sommo Pontefice vivissime felicitazioni ebrei di Italia per il conferimento del premio "Balzan" alto riconoscimento sua diuturna e infaticabile opera per la pace e fraternità di tutti i popoli».

Un discorso di Gui

Segni all'inaugurazione dell'Università di Ferrara

Ferrara, 4

Il Presidente della Repubblica ha partecipato in forma privata alla solenne inaugurazione della nuova sede della Università di Ferrara, svoltasi stamane a palazzo Renata di Francia, in concomitanza con l'apertura del 572.o anno accademico. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il Segretario di Stato di Sua Santità Giovanni XXIII, Card. Amleto Giovanni Cicognani, il Ministro della P.I. on. Gui in rappresentanza del Governo, i Ministri Medici e Bo, deputati e senatori dell'Emilia e del Veneto, il Magnifico Rettore prof. Dell'Acqua col senato accademico, il dott. Antonio Swinarski, Rettore dell'Università polacca di Torun intitolata a Nicolò Copernico (laureatosi presso lo studio estense 460 anni addietro) e tutti i rettori delle Università italiane convenuti a Ferrara per l'annuale «conferenza permanente» dei capi degli Atenei italiani.

La cerimonia è stata aperta da una allocuzione in latino dell'Arcivescovo mons. Mosconi e, successivamente, il card. Cicognani ha dato lettura di un messaggio personale, anche questo in lingua latina, di Papa Giovanni XXIII; quindi, ha preso la parola per il discorso ufficiale il Ministro della P. I., on. Gui.

Dopo aver detto che la cerimonia cade nel mezzo di un ciclo — iniziatosi con la legislatura ormai conclusa e destinato a prolungarsi e ad intersificarsi nella prossima — di rinnovato concreto impegno della comunità nazionale verso i problemi del sapere e della ricerca scientifica, il Ministro Gui ha così proseguito: «Appare indubbio che l'indicazione fondamentale delle linee di tale impegno sia compito dell'Università, più che degli organi politici ed amministrativi. Se è vero, infatti, che il Governo ha un preciso obbligo di programmazione e di conseguente attuazione, ci sembra che si debba attribuire all'alta cultura, e, quindi, all'Università la funzione di porre i discorsi preparatori di qualunque programmazione e di qualunque attuazione, a meno che non si voglia cadere in un puro e inconcludente pragmatismo. Questo è il necessario aiuto che gli uomini di Governo debbono chiedere a coloro che professano la ricerca scientifica e sono in grado di compiere dall'alto della loro preparazione l'integrale complessità dei problemi».

Il Ministro ha poi detto: «Non è dunque per scansare delle responsabilità che l'uomo politico deve attendersi dalla Università indicazioni per lo adempimento della sua opera di governo. Così l'azione legislativa e quella amministrativa, pur rimanendo perfettamente autonome sul loro specifico terreno, non correranno il rischio di procedere per intuizioni meramente empiriche e occasionali.

«Come sempre avviene in ogni realtà vivente — ha detto il Ministro Gui —, questo apporto degli alti studi alla vita della Nazione, è a sua volta condizionato e reso concreto dalla presenza, dalla collaborazione e dalla stretta unità che deve realizzarsi tra coloro che operano sul piano politico e amministrativo, e l'Università stessa. D'altra parte, a queste aspettative della Nazione, e perciò del Governo verso l'Università, corrispondono, com'è ovvio, precisi doveri: i doveri cioè di risolvere o almeno avviare a soluzione quei problemi di natura organizzativa e strutturale che condizionano la vita e lo sviluppo dell'istruzione universitaria, che è quanto, appunto, nel ciclo di aiuti previsti che si sta facendo o ci si appresta a fare».

DOMANDE IMBARAZZANTI A NAPOLI AL GENERO DI KRUSCEV

Alexei Adjubei difende il muro della vergogna

Nulla è cambiato - ha detto - nella politica comunista verso il cattolicesimo - «Amicizia sincera» fra Cina e URSS

Napoli, 4

Il direttore delle «Izvestia», Alexei Adjubei, ha tenuto questa sera, nel Ridotto del Teatro «San Carlo», una conferenza stampa sul tema «La politica estera sovietica».

«Noi sovietici — ha detto Adjubei — nel campo della politica estera difendiamo saldamente il principio della coesistenza pacifica. Bisogna che tutti arrivino a comprendere questa espressione. Chi non lo farà non potrà occupare alcuna posizione di preminenza nella politica mondiale». A tale proposito ha ricordato un dialogo tra Kruscev e l'allora Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon relativo appunto alla «coesistenza pacifica». «Kruscev disse in quell'occasione — ha ricordato Adjubei — che Nixon e tutti gli altri uomini politici avrebbero dovuto imparare e comprendere cosa fosse la coesistenza pacifica».

«Ora — ha proseguito l'oratore — senza voler entrare in fatti di altri Stati, possiamo affermare che Nixon è stato successivamente sconfitto perchè egli non volle seguire la strada che gli avevano indicato».

Il direttore delle «Izvestia» ha poi risposto ad alcune domande rivoltegli dal pubblico e dai giornalisti. In merito ai rapporti tra cattolicesimo e comunismo, Adjubei ha detto che le due ideologie sono contrastanti e che nulla è cambiato nella politica comunista: «I sovietici hanno guardato con simpatia al Papa perchè egli ha parlato di pace». Adjubei ha poi definito «questione teorica» quella prospettata da un giornalista riguardante l'impossibilità di un rapporto tra «coesistenza pacifica» e dottrina rivoluzionaria leninista. Dopo aver ricordato le azioni «pacifiste» di Lenin, il direttore delle «Izvestia» ha respinto l'affermazione di un interpellante che domandava come mai l'Unione Sovietica facesse una politica «imperialista e colonialista».

E' sorto poi un dibattito tra Adjubei ed un professionista napoletano, a proporito del «muro di Berlino». Il conferenziere ha detto che gli Stati in Germania sono ormai due e che quindi nessuno può vietare ad uno dei due di chiudere le proprie frontiere, così come d'altronde ha fatto l'Italia con l'Austria quando ha avuto divergenze con quel paese. Adjubei ha poi definito «amicizia sincera» quella esistente tra URSS e Cina ed ha terminato affermando: «Non vi sarà una seconda crisi di Cuba perchè credo che Kennedy mantenga la parola. In caso contrario, però, se Cuba cioè dovesse essere aggredita, l'URSS interverrà in sua difesa».

A Roma è stato intanto comunicato che Renato Guttuso e Eduardo De Filippo hanno accettato di far parte della presidenza dell'Associazione Italia-URSS, insieme con Cesare Zavattini, l'on. Orazio Barbieri e il sen. Jaures Busoni, che già ne facevano parte. Il comitato dell'Associazione, riunitosi in occasione della visita di Adjubei, ha omologato la decisione.

Valige piene d'esplosivi in una casa di Innsbruck

Vienna, 4

Due valige piene di esplosivi, come apprende l'APA dal Ministero degli interni sono state lasciate da ignoti nella casa di un agente di polizia a Innsbruck. Questi esplosivi, come fu segnalato a suo tempo, furono rubati dal deposito di una azienda mineraria di Innsbruck.

SUCCESSO DEI GRANDI COMIZI A DOMICILIO

«Tribuna elettorale» ha avuto nove milioni di spettatori

I partiti ansiosi di conoscere i dettagli del sondaggio della RAI

Roma, 4

Otto o nove milioni di spettatori hanno seguito dai teleschermi le dieci puntate di «Tribuna elettorale» secondo i primi dati raccolti dalla RAI in un sondaggio attualmente in corso di elaborazione.

Da questi dati è stato confermato il buon successo di pubblico alle trasmissioni. Il cosiddetto «panel», cioè il gruppo di ascoltatori della RAI dislocati in tutta Italia, ha reagito con interesse alla trasmissione di «Tribuna elettorale». L'indice di gradimento è stato superiore al 70 per cento, cioè molto vicino a quello registrato dai più popolari spettacoli televisivi.

Si prevede che le conclusioni del sondaggio di opinioni potranno essere rese note verso la metà del mese di marzo. Da tali risultati si potranno avere notizie anche più precise sull'interesse con cui il pubblico ha seguito i vari segretari dei partiti politici. Risulta che le segreterie dei partiti hanno chiesto alla RAI di essere informate al più presto sui risultati di tali sondaggi.

Scoppia una bombola e scoperchia una casa

Bergamo, 4

I Vigili del Fuoco di Bergamo sono stati impegnati a domare un incendio divampato in un edificio di Seriate, in via Della Libertà, dove una bombola di gas liquido, è esplosa scoperchiando di netto l'edificio e danneggiandone gravemente i muri.

L'incendio si è sviluppato in seguito ad un corto circuito nel solaio dello stabile, dove il proprietario, Erminio Paladini, teneva un allevamento di polli. Le fiamme hanno trovato facile esca nella paglia e nelle gabbie dell'allevamento, causando la morte di circa duemila pulcini.

Il fuoco ha quindi provocato il surriscaldamento di una bombola di gas liquido, che è esplosa, scoperchiando il tetto e diroccando alcuni muri divisori. I Vigili del Fuoco hanno impiegato alcune ore per domare lo incendio, che ha provocato danni di alcuni milioni. Fortunatamente, la famiglia Paladini aveva abbandonato subito lo stabile, per cui le persone non hanno riportato danni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno salvo locali addensamenti sulle Alpi centro orientali, sulle Venezie e sulle estreme valli minori. Temperatura in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 17; Verona —3, 12; Trieste —1, 8; Venezia —5, 11; Milano —3, 15; Torino —5, 13; Genova 4, 13; Bologna —1, 15; Firenze —6, 14; Pisa —3, 13; Ancona 3, 9; Perugia —1, 10; Pescara —2, 15, L'Aquila —8, 9; Roma (Ciampino) —3, 13; Roma (Urbe) —5, 15; Campobasso —2, 9; Bari 3, 12; Napoli —3, 12; Potenza —2, 6; Catanzaro 1, 9; Reggio Calabria 8, 14; Messina 7, 11; Palermo 4, 12; Catania —1, 14; Alghero —1, 12; Cagliari —1, 13.

IN CORSO LA PROCEDURA PER LA CORREZIONE

Una nave varata con il nome sbagliato

E' la fregata «Virginio Fasan» battezzata «Virgilio»

Roma, 4

Di un curioso «errore di stampa» è rimasta vittima una nave da guerra italiana, la fregata «Virgilio Fasan», iscritta nel quadro del naviglio militare italiano con tale nome nell'ottobre dello scorso anno.

Appena scesa in mare, con il suo nome lucente disegnato a prua e a poppa, qualcuno si è accorto che si era incorsi in un grossolano errore di stampa, dato che il nome al quale la nave doveva essere intitolata era «Virginio» e non «Virgilio». Nessuno, però, ha potuto cancellare quell'«errore di stampa»; infatti, per mettere il nome a una nave da guerra occorre un decreto del Presidente della Repubblica. Il nome è rimasto sbagliato e tale rimarrà sino a quando la Corte dei Conti non avrà provveduto alla registrazione del decreto presidenziale di correzione, decreto che la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato solo il giorno 27 febbraio.

I frati di Mazzarino compariranno in Appello

Messina, 4

Il processo d'appello contro i frati di Mazzarino è stato fissato per il 20 maggio prossimo. Sono previste quindici udienze. Presiederà la Corte d'Assise d'Appello il dott. Luciani; Procuratore Generale sarà il dott. Cavallari.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Georges Rouault

L'ESPRESSIONISMO il quale come corrente storica ha inizio, come s'è visto, nei primi anni del secolo in Germania, si può anche considerare una tendenza estetica universale, tendenza che noi possiamo ritrovare in ogni tempo e in ogni luogo della storia. E infatti non è difficile incontrarlo anche fuori di Germania e prima e dopo l'ambito di tempo in cui ebbero la più larga fioritura pittori e scuole di questo peculiare indirizzo. Espressionisti esistono ed esistettero anche nelle nazioni latine. Tra i francesi, ad esempio, possiamo indicare come massimo rappresentante dell'espressionismo novecentista Georges Rouault, e come suoi affini di tendenza Villon, Delaunay, Soutine e altri ancora. Tra i più noti espressionisti italiani incontriamo Gino Rossi, Scipione, Mafai; ed essenzialmente espressionista è pure Mario Sironi, sul quale ci siamo già intrattenuti parlando del futurismo.

Nato a Parigi nel 1871, Georges Rouault si è spento recentemente, nel 1958. Profondamente religioso, la sua arte è costantemente volta a colpire il vizio e la miseria morale e a contrapporvi la serena e pura bellezza del vivere cristiano. La sua forma è caratteristica: è costruita con grossissimi sommari violenti contorni ed è campita di limpidi e chiari, anche se non sempre netti colori. E' una pittura che può ricordare le vetrate policrome delle vecchie cattedrali, a grossi listelli di piombo contornanti le trasparenti tinte schiette delle sacre figurazioni. E pare infatti che Rouault ragazzo fosse adibito a preparare consimili vetrate nelle nuove chiese.

Quanto al contenuto satirico della sua espressionistica pittura, il nostro maestro può riallacciarsi alle figurate satire di Honoré Daumier, un altro forte pittore moralista, com'è noto, della Francia del primo Ottocento. Tra le serie dei personaggi presi di mira da Georges Rouault hanno particolare risalto quelle delle prostitute, dei giudici malvagi e dei travagliati operai.

Nella «Fille de joie» del 1903 noi risentiamo l'amara tristezza dell'artista che colpisce qui l'abbruttimento e la vergognosa abiezione. Dominano colori chiari ma non luminosi: c'è in essi, come nella grossa cerchiatura del contorno, una voluta sordità ch'è quasi il commento morale sul personaggio.

In «Toilette» del 1906 la forza poetica del dipinto è data particolarmente dalla piena coerenza dei mezzi pittorici alla odiosa scena ch'essi vogliono rappresentare. E' una donna del vizio, nuda, che sta acconciandosi: un volto atroce e una orribile carne la cui flaccida bianchezza è messa in risalto dal suo repentino contrasto con le lunghe calze nere. Sembra l'allucinante ritratto della vergogna affondata nella perdizione.

Nella «Coppia» la satira si fonde con la compassione. Una lercia megera s'accompagna a un uomo di mezza età che cerca di darsi contegno: ma c'è una grinta in lei che mette ribrezzo. Forse non c'è pittore al mondo che sappia costruire volti di tanta ripugnanza fisica e morale come questo grande artista ch'è anche una severa implacabile coscienza.

Altrettanto potente è la figurazione dei giudici: i tristi giudici, insensibili ottusi spietati. Ecco appunto «Giudici» del 1910. C'è in questo dipinto un'acuta semplificazione stilistica; il colore è piatto ma corposo e la plasticità delle figure riposa sulle grosse, perentorie, si vorrebbe dire feroci cerchiature nere. E' una semplificazione che viene a esaltare la brutale realtà dei personaggi: qui è la sarcastica apoteosi della stupidità e della corruzione.

In quella che noi potremmo chiamare la produzione religioso-sociale dell'artista, troviamo tra i dipinti più espressivi due opere del 1911: «Operai» e «Sobborgo». In queste pitture lo spazio è drammaticamente stravolto: le inamabili altissime case incombono sulle piccole dolenti figure. Il miserabile ambiente che circonda quegli uomini e li soffoca, rende più patetica la visione della vita dura, senza conforti e senza speranze, ch'essi conducono: la vita di poveri essere condannati agli stenti e a un travaglio senza requie.

Ma non è inferiore al pittore satirico e al pittore sociale il creatore di personaggi e di scene religiose. Si veda il suo «Cristo» del 1938. Linguisticamente l'opera presenta un chiaroscuro intenso, e nei limpidi colori che il solito grosso contorno circoscrive, noi ritroviamo l'estatica e ieratica immobilità delle vetrate sacre: commosso ieratismo che crea il senso del divino, ne esprime il soprannaturale valore e lo impone dolcemente imperioso al nostro spirito. Quella semplificazione poi della forma fa che queste imagini sacre assumano il carattere d'un gratissimo primitivismo richiamante il sentimento e la fede delle antiche figurazioni medievali.

C'è dunque ancora chi sa dare grandezza estetica alle imagini della pietà cristiana. Certo, Rouault è un credente, ma non basta questo a creare un pittore religioso. Egli è un grande credente ma è anche un grande poeta. Quante volte abbiamo pensato a Rouault davanti a certe statue e a certi dipinti di santi di certe chiese i quali fanno gelare le preghiere in bocca a coloro che animati di un intimo ardore vengono a chiedere il loro aiuto.

Nè la pittura religiosa del maestro si astrae mai dal contenuto umano. E tra le opere che ne sono ispirate merita includere quella «Preghiera di clowns» che sembra semplicemente rivolta al grottesco di quelle vesti carnevalesche e di quei volti contraffatti, ma che è penetrata invece della più viva e toccante commozione. C'è nel dipinto il senso d'un serenato dolore; abbiamo dinanzi a noi una povera umanità condannata a vivere della trivialità e della meschinità quotidiane, ma che anela a risorgere dalla morale miseria, che si riscatta in una sincera appassionata dedizione a Chi tutto purifica e tutto perdona.

Remigio Marini

CONGRESSO DI STUDI su «Gastronomia e dietetica»

Bologna, 4

Nei giorni 11 e 12 maggio avrà luogo a Bologna il primo congresso nazionale di studi su «gastronomia e dietetica», promosso dall'UNAMSI e organizzato dal Salone dell'alimentazione della XXVII Fiera di Bologna. Mentre continuano a pervenire sempre più numerose le adesioni da parte di enti, accademie e personalità del mondo scientifico, il comitato ordinatore del congresso ha già fissato il programma dei lavori.

Sabato 11 maggio, dopo l'introduzione al tema «Gastronomia e dietetica» che sarà svolta dal prof. Marino Finzi, il prof. Pietro Ambrosioni, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Bologna, terrà la prima relazione su «Storia breve del comportamento alimentare dell'uomo: dalla ricerca istintiva del cibo alla gastronomia». La seconda relazione della mattinata, su «La dietologia nel mondo moderno», sarà tenuta dal prof. Eusebio Tria, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Ferrara. Nel pomeriggio sono previste tre relazioni: «Profili di una gastronomia dietetica e di una gastrotecnica dietetica» del prof. Jean Trémolières, direttore del Laboratoire de nutrition humaine di Parigi, e del dott. Guido Razzoli, direttore della Société de recherches biologiques di Nizza; «La vera cucina dei nostri tempi non è fatta soltanto per nutrirci» di Luigi Carnacina ed Enrico Guagnini; «Panorami di tradizioni gastronomiche e valore nutritivo dei cibi scelti» del dott. Renzo Lucchesi.

Monna Lisa torna a Parigi

New York, 4

Il soggiorno americano della «Gioconda», il noto capolavoro di Leonardo da Vinci, è alle sue ultime battute. Stasera alle 21 si conclude l'esposizione del capolavoro al Metropolitan Museum, dopo di che «Monna Lisa» sarà restituita al museo parigino del Louvre.

Il quadro, esposto al pubblico a partire dal 7 febbraio, dopo la precedente esposizione alla Galleria nazionale d'arte di Washington, ha fatto registrare un'eccezionale affluenza di pubblico. Con le 63.685 persone sfilate davanti alla «Gioconda» nella sola giornata di ieri, il numero complessivo dei visitatori ha superato il milione.

LIBRI RICEVUTI

E' ben nota la vicenda della Lucrezia romana: si uccise per non sopravvivere alla violenza usatale da Sesto, figlio di Tarquinio il Superbo; e il grave fatto provocò tumulti che culminarono con la cacciata dei Tarquini. Questa, in brevissimi termini, la versione tramandataci dagli antichi scrittori. Ma un autore veramente moderno non può accogliere questa vecchia storia nei consueti schemi che hanno fatto della Lucrezia una figura per così dire «sacrale». L'autore moderno è un po' diffidente e non è portato a manifestare un'esagerata reverenza neppure nei riguardi di questa brava signora e del suo degno consorte, nonchè a proposito dei magistrati e della gente del tempo. Tale è l'atteggiamento sottinteso e talora manifestato da Francesco Formigari nel suo brillante racconto *La virtù di Lucrezia* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «La gaia scienza». Ma l'A. ama profondamente il suo personaggio, mentre ci si rivela un appassionato «ripensatore» di quei tempi lontani: ci dà quindi un racconto notevolmente elaborato, cioè «circostanziato», non solo della disavventura toccata a quella bella signora, ma delle agitate vicende che l'accompagnarono e la seguirono. La profonda conoscenza storica consente all'A. una felice rievocazione e anche lo autorizza a numerose variazioni che in certi casi sembrano non già espedienti imposti dall'economia del racconto storico, ma deliberate e riuscite introduzioni di elementi «fantastorici» o, addirittura, «antistorici».

◎

Dovuto alla penna dell'avv. Loris Fortuna è uscito, per i tipi di Del Bianco di Udine, il volume *Il Friuli - tesi per uno sviluppo economico*, volto a dare un contributo alla nostra Regione. Il libro di oltre 200 pagine, ricco di tabelle, di dati e di cartine si apre con lo Statuto Regione e prosegue trattando del sottosviluppo, della popolazione, di quella piaga emorragica che è la emigrazione, dell'agricoltura e dei problemi della montagna. Prosegue poi affrontando l'apparato distributivo, anche qui corredato di numerose tabelle statistiche, l'occupazione operaia e l'industria. L'ultima parte espone gli elementi di base per un piano di sviluppo, tratta della programmazione, e dell'organizzazione d'un piano territoriale. Il capitolo di chiusura trae le conclusioni di tutto il denso, ma scorrevole alla lettura, esposto. Uno studio interessante, di viva attualità.

◎

Vincenzo Giusti: *Rime sparse* - Ed. Del Bianco.

◎

Francesco Di Manzano: *Bertrando, patriarca di Aquileia* - Editore Del Bianco.

◎

Giuseppe Marcotti: *Corrispondenti di guerra* -Ed. Del Bianco.

La figlia di Kruscev, Rada Adjubei ha visitato nei giorni scorsi i principali monumenti romani

A 44 ANNI E' CONSIDERATO IL PIU' IMPORTANTE NARRATORE DELLA NOSTRA EPOCA

Non ha soste l'interesse degli americani per Salinger

Sembra che i suoi libri rispondano a un'esigenza del lettore medio statunitense Eroi che corrispondono a degli ideali irraggiungibili in una società pianificata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

«Eccolo là», fece l'uomo zeppo di barba con il quale fino allora avevamo parlato delle possibilità di vedere Salinger proprio quel giorno nel Village. «Quello che so di sicuro è che è venuto qui oggi e che nel Greenwich Village c'è ancora. Stando ai fatti e conoscendo l'uomo, io dico che di qui deve passare». E così eravamo stati come gente all'imboscata per un bel tratto di tempo finchè egli fece: «Eccolo là», e io mi alzai e corsi verso quel tipo di giocatore di pallacanestro, capelli corti, pantaloni stretti alle caviglie come quelli di una tuta e un giubbetto color canarino. «Lei è Jerome Salinger», feci. E lui, con un sorriso appena sbiadito: «Lo fossi. Sono soltanto il suo sosia. Lui mi manda in giro quando vuole che nessuno gli secchi l'anima».

So che Salinger è uno dei più grandi bugiardi di tutti i tempi; lui stesso un giorno lo ha detto a uno dei suoi due o tre amici. Ha detto: «Uno scrittore che non sappia raccontare bugie, non è uno scrittore»; così glielo ripeto per dirgli che non credo alla storia del sosia, essendo lui capace di inventare di punto in bianco storie grosse come case. «E' proprio vero — dice il Salinger-sosia — gli piace raccontare un sacco di menzogne. Una volta, a una ragazza che accompagnava al cinema, ebbe la sfacciataggine di far credere di essere un principe arabo in incognito e, dimenticando subito dopo questa invenzione, durante il tragitto disse che lei, la ragazza, aveva la fortuna di essere insieme con uno dei più famosi pugilatori americani, e, sedendosi per vedere il film, ebbe la terza trovata: le disse che lui era un morto di fame, non mangiava da tre giorni e che se aveva potuto pagare il cinema era perchè aveva rubato in una cassetta della chiesa di Greenwich Village e che temeva di poter essere arrestato da un momento all'altro. Piangendo, la ragazza uscì dal cinema e lo piantò lì. Salinger disse che mai tanto aveva goduto un film come quella volta».

Camminiamo fra la gente e lui si guarda intorno, come se temesse davvero che là polizia sia là là per mettergli le manette. Dissi: «Sa che ho sentito parlare di lei quando ancora nessuno sapeva chi fosse Salinger? Me ne parlò Hemingway in Italia». Lui non rispose, ebbi l'impressione che aspettasse il seguito. «Sicuro — continuai. — Un editore amico mio voleva pubblicare anche lui un libro di Hemingway e siccome sapeva che ero amico dello scrittore, mi disse di chiedergli se avesse magari qualche fondo di cassetto per lui. Così gli domandai se poteva fare qualchecosa per il mio amico editore e lui mosse con irritazione la testa, prese un foglio di carta e una «biro» dal cassetto — eravamo nel suo albergo — e disse: «Dì al tuo editore che ci sono alcuni giovanotti negli Stati Uniti d'America che stanno sotterrando Hemingway, Faulkner e Steinbeck. Cosa vuole pubblicare roba di un morto; che faccia conoscere i vivi; eccoti i nomi». E sul foglio di carta scrisse tre nomi: il primo era quello di Jerome Salinger, il secondo quello di Norman Mailer e il terzo quello di John Updike. Peccato, l'amico editore non ne fece nulla».

Quello che per me è Jerome Salinger (ho una sua fotografia in tasca, la sola che esiste di lui, della sua testa, dal collo in su: è lui spiaccicato), si ferma un momento appoggiandosi a un muro. «Dirò a Salinger questo episodio, credo che lo interesserà». Dico: «Lei è molto amico di Salinger?». «Forse il suo amico più intimo», risponde. Di solito Salinger parla così di se stesso. «Invece di Hemingway lei non è stato amico, nè grande estimatore». «Lui, vuol dire, quello di cui sono il sosia. Mi pare di no, che non avesse una grande simpatia per Hemingway, ma quando morì gli rincrebbe». «Come mai è venuto a New York? So che ormai vive in collina, nascosto a tutti, nemmeno quei due amici che ha, possono vederlo, la sua villa è come un quartiere generale tedesco durante la campagna di Normandia nascosto in un parco enorme, e lavora in uno studio staccato dalla villa, quello che è il suo bunker. E' strano che sia venuto dentro la città». «Lui — sottolinea il "sosia" — è venuto in città. E allora ci sono anch'io. La gente lo sa che quando arriva qui, va nel Village, io gli faccio da paraurti. Cosa sia venuto a fare, chissà. Forse per l'affare del nuovo libro».

Vivaci critiche

Il nuovo libro. Che poi non è per nulla nuovo e le critiche a Salinger, lo scrittore più letto d'America, considerato a quarantaquattro anni forse il più importante narratore della nostra epoca, un futuro Premio Nobel, cominciano a farsi piuttosto vivaci. Intanto, appunto, gli rimproverano di non aver pubblicato più nulla di nuovo dal 1959: allora uscì in volume «The cachter in the rye» (in italiano «Il giovane Holden») che aveva già scritto, almeno in grande parte, per un settimanale di New York e dentro quell'anno apparvero, sempre sul settimanale newyorkese, i racconti che poi divennero «Nine stories» e «Zoey and Franny» in volume. Dello stesso periodo sono «Raise higt the roof beam» che è apparso qualche giorno fa in vetrina. E' proprio questo ultimo volume che suscita perplessità e dubbi. Cosa fa Salinger? Raccoglie i fondi del cassetto (quelli che voleva il mio editore), le vecchie storie pubblicate sulle riviste per dare la sensazione di essere vivo come scrittore? E' un segno di importanza? E come mai ha pubblicato questi racconti di oggi, che sono deludenti per i suoi «fans»? Che siano deludenti, è una impressione dei critici; per quanto riguarda la opinione dei lettori bisognerà seguire la lista settimanale dei «bestsellers» per vedere dove sta la verità. «Zoey and Franny» è stato per sei mesi ininterrottamente primo in quella lista e quando ha cominciato a declinare, la discesa è stata di queste impressionanti proporzioni: per due mesi, secondo; per quattro mesi, terzo; per tre mesi, quinto; per un mese, settimo; per quattro mesi, nono. E ora, ecco il nuovo fenomeno: «Raise high» appena uscito è saltato al quarto posto dei bestsellers, battendo gente che teneva quel gradino da settimane e settimane.

Quanto è stato finora venduto di Jerome Salinger? Milioni di copie. Dice il «sosia», con una certa dolcezza nella voce: «I libri di Salinger cominciano veramente ad andare via quando scompaiono dalla lista dei dieci più venduti negli Stati Uniti». E' vero: Salinger è lo scrittore che si vende sempre, ogni giorno dell'anno, per un giro di anni interi. Gli dico (stiamo sempre camminando come due ladri in fuga): «Ho fatto una piccola indagine fra i librai di New York; ho chiesto quale fosse il libro che più costantemente si vendesse e mi hanno risposto: "Un libro di Salinger, il titolo non importa, purchè sia di Salinger". Cosa le fa pensare tutto questo?». Risponde: «A me? Bè, se lo vuol proprio sapere, mi fa pensare che quei libri rispondano a un'esigenza del lettore medio americano. So bene che non è lusinghiero essere lo scrittore della media degli americani, ma le statistiche sono le statistiche». Dico: «Lettore medio fino a un certo punto. Mi risulta che la maggior parte dei compratori dei suoi libri sono studenti e professori di università e che l'ideale di giovane che lei descrive, o comunque certi tipi di uomini che sono nei suoi libri, diventano modello di vita per i giovani che vivono nei "campus" delle varie università americane». Si tira su il colletto del giubbotto (fa un freddo boia, ma non mi è riuscito di portarlo in un bar: «Non mi piace la gente in massa, in questo sono come Salinger», mi ha risposto); fa una smorfia con la bocca. «Sì, è vero; quei libri piacciono agli studenti più che agli altri tipi umani in America, ma non bisogna esagerare. C'è una vendita sensibile negli altri strati della società americana».

Discorre come se avesse ormai abbandonato l'idea di escludere di essere lo scrittore al quale facevo la caccia da mesi. Parla direttamente: da Salinger a un tipo che finalmente è riuscito a beccarlo: «Lasciamo stare la parte artistica e stilistica del suo narrare — dico e parliamo di ciò che potrebbe essere definito un fenomeno sociale da collegarsi con le sue opere. Perchè gli americani medi, quelli che si stanno facendo nelle università e quelli che vi si sono già formati; quelli che diventeranno uomini di Stato e quelli che si limiteranno a sognare di diventare un giorno dirigenti di azienda, senza riuscirvi; quelli che sono gli "executives" della Ford o della General Motors e le donne del suburbio, le abitanti delle città satelliti dei grandi centri come New York, Washington, Detroit, Chicago e così via, perchè sono addirittura fanatici di Jerome Salinger e dei suoi eroi?».

Dice, pensando le parole: «Ma, io direi che gli eroi di Salinger sono l'immagine di ciò che l'americano non è e che vorrebbe essere. Diciamo così: l'americano è troppo indaffarato a pensare al "bussiness", ma gli piacerebbe non esserlo: lui vorrebbe sognare una vita libera e assurda, lui amerebbe diventare così magico e ingenuo come sono i personaggi di Jerome Salinger, lui vorrebbe esprimersi allo stesso modo di un Seymour e parlare di visioni religiose e di contatti soprannaturali perchè in fondo resta un puritano con un profondo senso religioso e moralista. Ma non ha tempo per tutto ciò. Un discorso più lungo di venti parole, significherebbe perdere la possibilità di piazzare altre cinque o sei parole forse definitive per la conclusione vantaggiosa di un affare. Allora rinuncia a parlare molto. Guardi cosa è il Village. E' una piccola società di personaggi di Salinger che hanno tempo e sogni a disposizione. Attira i newyorkesi che non vivono qui, ma insieme li respinge.

Una vita «autentica»

«Quando un "executive" serio parla del Village, lo fa con sdegno e con un certo senso di ribrezzo (benchè ne ammetta liberamente l'esistenza), ma appena può, va a fare un giro nel Village, perchè avverte più o meno apertamente che qui esiste una vita, qualche volta falsa, qualche volta autentica, ma una vita che appartiene agli uomini che la vivono. I personaggi di Salinger sono questi: gente che ha una vita, ne fa quello che vuole e poi dice il piacere che questa proprietà gli procura. Allora la gente legge le vicende di Holden, quelle di Seymour e di tutti gli altri Glass di Salinger, si commuove, piange oppure ride, sta insieme con loro perchè parlano un linguaggio eguale al suo e alla fine dice: "Ecco il genere di vita che avrei voluto fare se non avessi avuto l'impegno di tutte quelle noie di ogni giorno e se la concorrenza sociale non mi avesse costretto a mettermi in gara per far quattrini. Disgraziatamente non riesco a essere uno della famiglia Glass, peccato". E così, leggendo, per un tratto si sente estraneo all'ordine prestabilito; ecco: un fuori legge si sente, ma gratuitamente.

«Anche agli studenti nei "campus" succede la stessa cosa: vogliono fare i bulli, qualche volta lo fanno, ma in realtà sanno già che fine dovranno fare e cosa dovranno diventare: quando vanno in vacanza a casa, hanno l'esatta proiezione della vita futura che è loro riservata guardando mamma e papà vivere nella casa di lusso della zona residenziale. Allora prendono l'antiveleno: leggono Salinger; perlomeno avranno dentro di loro un personaggio ideale al quale fare ricorso quando saranno diventati convenzionali e ossequenti alle leggi della società pianificata americana. Ne ho sentiti tanti dire: "Sai, anch'io sono stato un giovane Holden, un franco tiratore. Ma poi cosa vuoi, non si può holdeggiare per tutta la vita. Però mi è restato quello spirito lì: di anticonformista". Non è vero, ma è una consolazione».

Gli dico ridendo: «Un lungo discorso per un sosia sia pure coscienzioso come lei è». Non risponde, con la scusa di accendere una sigaretta. «Un sosia è un sosia, in tutto», replica poi. «E va bene — faccio. — Ma dica una volta per tutte che lei è il vero Jerome Salinger». Risponde: «Guardi, le posso solo dire questo: che lei ha fatto una passeggiata con il fantasma di Salinger». Commetto l'errore di distrarmi per un secondo dietro alle sirene di cinque o sei autoradio della polizia. E il fantasma scompare. Dico un secondo: ma è bastato per dissolvere il fantasma dello scrittore più letto d'America, e il più misterioso. Non c'è stato verso di trovarlo più; e credo che sarà l'ultima volta che ho incontrato il suo «sosia».

Stelio Tomei

A FIRENZE LA MOSTRA DI UN INNOVATORE

UNA SERRATA SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI LE CORBUSIER

Le tappe attraverso le quali è passato il grande urbanista in una documentata rassegna - Il suo merito principale

Firenze, marzo

Le Corbusier a Firenze, superfesteggiato e medagliato, ha un sapore di vero e proprio controsenso doppio: per il festeggiato e per i festeggiatori. L'unica cosa coerente è che il festeggiato si sia dimostrato tutt'altro che entusiasta degli osanna tributategli (osanna per dir la verità più che altro «lapiraneschi»), rivelandosi scontroso e perfino sgarbato da vecchietto occhialuto, un po' inacidito dalle molte dissaventure occorsegli nella sua movimentatissima vita d'artista, troppo osannato e troppo criticato.

Nè noi, dopo aver minutamente visitato la mostra di Palazzo Strozzi, che alla fin fine, non è che una ripetizione di quella tenuta in Roma a Valle Giulia, in un non molto lontano passato, mostra che non ci stupì allora, e non ci stupisce oggi, gridiamo certo alla novità! Si tratta di una serrata sintesi dell'attività rivoluzionaria, o meglio, innovatrice dell'artista, in una mostra di progetti e di realizzazioni architettonici, presentati a mezzo della fotografia e del modello plastico.

Le Corbusier architetto e urbanista, questo temperamento che si precipita nella gioia della scoperta, affascinato dal meccanismo della vita, fa progetti tenendo conto della realtà presente. Chi lo discute, asserisce che il celebre architetto non è che un filosofo-poeta, il quale progetta per la «città futura»; ma lui protesta e dice di non occuparsi che del presente e asserisce che chi parla di «futuro», viene dal «passato» e vive del passato, della tradizione, il che non lo fa pensare al presente che è quello che importa, in quanto l'uomo deve inserirsi con la sua casa e la sua città nella vita presente, per trovarsi a suo agio.

Criteri giustissimi, questi, ma bisogna vedere come praticamente si sia tentato di risolverli e là dove le realizzazioni sono avvenute, che c'è di veramente razionale e libero e quanto, invece, è risultato arbitrario, coercitivo, strambo e, qualche volta, ingenuo e perfino utopistico.

Ora, a noi, visitando la mostra fiorentina ci sembra, ripensando alle teorie (del resto certe volte contraddittorie) esposte magistralmente da Le Corbusier e magistralmente divulgate, ci sembra che ben poche volte i progetti realizzati siano stati voli pindarici concreti; ma talvolta, anzi, espressioni ingenue, elementari e non troppo razionali perfino, con delle ragioni valevoli sì, guardando il problema da un certo lato, ma con delle obiezioni contrarie da contrapporre, altrettanto valevoli e accettabili. Senza considerare che alcune varianti della casa dell'uomo e quindi dell'urbanistica, si sono imposte automaticamente in questa nostra era moderna, non dico a qualsiasi architetto o ingegnere; ma a qualsiasi capomastro fornito di buon senso, il quale oggi non costruirebbe mai un castello al posto di un cottage, ai fini razionali e pratici (e non troverebbe committenti), nè si sognerebbe di affiancare le case di sua fabbricazione su una superficie obbligata dal taglio di una strada, per esempio, in modo da impedire su questa un transito libero e spedito alla macchina ingombrante e veloce; siccome avveniva invece nel medioevo, quando le vie strette e tortuose costituivano la necessità dell'epoca (in base alle attività della vita «presente» in quel momento) e le case poste a sghembo, ricche di sporgenze e di rientranze, avevano proprio un compito di impedimento al transito del nemico, impedimento atto alla offesa e alla difesa.

Così anche se non una deterministica vera e propria per l'orientamento della nuova architettura, un suggerimento e un imperativo categorico, talvolta, automatico e logico, verso nuove forme antitradizionali, la scoperta del cemento armato lo ha dato certamente, avviando l'architettura a una nuova tecnica, capace di liberarla da certe regole un tempo indispensabili; portandola speditamente a certe arditezze impensate, con uno spostamento più verso l'ingegneria che l'architettura vera e propria, se questa, rinunciando a virtuosismi decorativi si contenta di giuochi di volumi e di luci, di pieni e di vuoti, per realizzare elementari effetti architettonici, sempre esistiti, del resto, in costruzioni di equilibrio e di buon gusto anche nel passato.

Vediamo ora cosa predica Le Corbusier che si sente di non discendere da nessuno, che si proclama di teorie nuove, filosofico-politico-sociali. Ecco gli intenti del suo «purismo»: «Suscitare uno spirito nuovo che senta obiettivamente le esigenze del tempo; liberarsi da un vincolo di tradizione accademica e risalire a valori estetici primordiali per riportare l'arte a uno stato di sincerità e di disadorna purezza; ricavare dalla sintesi delle molteplici attività dell'epoca macchinistica i motivi di una nuova estetica». Queste sono le sue idee del 1920.

Criteri giusti, come abbiamo più sopra riconosciuto, ma come risolverli? Trascurando tante e impossibili riflessioni in un breve articolo, esaminiamo, sia pure brevissimamente, le idee di Le Corbusier e quelle, ad esempio, del suo antagonista logico: Wright.

Le Corbusier sogna la «città radiosa», ricca di grattacieli, anche se alternati a zone di verde, atta alla concentrazione delle masse, risultato storico, secondo lui, della civiltà contemporanea, garanzia di progresso. E' quindi contrario a qualunque sistema di disurbanizzazione e di libertà urbanistica dell'individuo.

Wright, invece, invoca sì la semplicità come realtà da conquistare, ma non secondo la schematizzazione geometrica, propria del gusto manieristico dei razionalisti. Inoltre, intendeva l'architettura come espressione di assoluto individualismo e quindi la casa dell'uomo concepita «con carattere», vale a dire la casa che esprime la sua funzione al di fuori di ogni moda passeggera, mimetizzata il più possibile con la natura.

Insomma l'idea architettonica urbanistica di Le Corbusier è per l'espansione verticale accentratrice; l'idea di Wright è per l'espansione orizzontale, con un centro d'affari da occuparsi alle 10 del mattino e abbandonarsi alle 4 di sera, spostandosi verso il cottage familiare isolato fra il verde, alla periferia, in modo che l'individuo sia restituito alla sua libertà.

Ora, a prescindere da idee politiche-sociali più o meno utopistiche, a noi sembra che in questo abbia visto più giusto il Wright, il quale, forse, da buon americano, nè aveva abbastanza della città-carcere a sviluppo verticale, della selva paurosa di grattacieli e in base ad una esperienza certo non provata socialmente su larga scala in Europa, batteva Le Corbusier verso un vero e proprio ritorno alla elementarità, alla purezza, alla semplicità non solo delle forme architettoniche, della casa dell'uomo, ma anche alla vita dell'uomo, che libero fra le pareti domestiche, si sentiva padrone del meccanismo presente nella sua casa e non schiavo; o come dice brillantemente il Belli, vestito di un vestito di cemento armato!

Resta però un vanto a Le Corbusier, il tentativo dell'edificio pubblico moderno in una moderna urbanistica, quando non tenta il nuovo, o una falsa mimetizzazione dell'ambiente che rende criticabili e inaccettabili certe sue pretese realizzazioni, le quali non sono nè nuove nè belle.

Così è passata la meteora Le Corbusier nel cielo dell'architettura moderna, con lo stesso entusiasmo e lo stesso interesse com'egli afferma, «tanto per la organizzazione costruttiva del Partenone, come quella di una pipa» e ben s'intende che gli epigoni del celebre maestro si sono orientati più verso la pipa che il Partenone.

Angelo Della Massèa

La cantante e attrice Judy Garland si è riconciliata col marito Sid Luft. Eccoli mentre stanno cenando assieme a Las Vegas

CRONACA DELLA CITTÀ

AUMENTATO DAL COMUNE IL CONTRIBUTO ALLA C.R.I.

Vasta iniziativa per assicurare l'efficienza del pronto soccorso

Unanime il Consiglio municipale nell'invocare provvedimenti Dichiarazioni tranquillizzanti su alcuni fenomeni epidemici

Una delibera d'ordinaria amministrazione, quella relativa a un contributo di cinque milioni di lire a favore della CRI per le spese del trasporto malati poveri e per il servizio di pronto soccorso, ha offerto ieri, in sede di Consiglio comunale, la occasione per una interessante discussione, nella quale sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutti i settori politici, su un tema di scottante attualità, quale appunto l'urgente bisogno di fondi che la CRI accusa da qualche tempo a questa parte, sia per la carenza di contributi, sia per l'accresciuta attività del benemerito ente, anche in conseguenza del sempre più massiccio incremento della motorizzazione, con il conseguente aumento delle vittime della strada.

Già il presentatore della delibera, ass. Fantasia, ha osservato che il Comune ha elevato, per quest'anno, il proprio contributo da tre a cinque milioni; ma il cons. Pincherle ha auspicato che il Consiglio comunale dovrebbe prendere in esame l'intero problema della CRI, senza limitarsi all'aumento del contributo; e il cons. Tagliaferro ha incalzato proponendo che la CRI venga sgravata da tutti i servizi che non siano quello di pronto soccorso, ed ha sollecitato l'interessamento in tal senso del Comune presso gli enti interessati, mutualistici ed ospedalieri, i quali per proprio conto dovrebbero sopperire al servizio di trasporto di malati con autolettighe, lasciando alla CRI il solo, ma ugualmente oneroso compito del soccorso urgente e tempestivo. Alla sollecitazione dei cons. Puecher, secondo cui il Sindaco dovrebbe personalmente intervenire presso il Commissario di Governo per mitigare l'entità dell'annunciata decurtazione del contributo governativo, il Sindaco ha rivelato che proprio il Commissario di Governo — convocati a suo tempo i rappresentanti di tutti gli enti ed organismi interessati al problema della CRI — aveva sollecitato il Comune ad elevare il contributo annuale, dato che egli non si trovava più in condizione di assicurare il contributo governativo nella misura consueta e ciò proprio in un momento in cui la attività della CRI rivelava una notevole ascesa. Il Sindaco ha infine assicurato che è attualmente allo studio un sistema per aiutare ancor più efficacemente, che non con l'erogazione di due milioni annui di più, con l'avvalersi della CRI per alcuni servizi sanitari comunali.

Vivaci e forse gratuite discussioni ha suscitato poi la delibera per la cessione in dono all'Università di Trieste e al Seminario vescovile di libri in doppio esemplare e di opere in più volumi incomplete esistenti alla Biblioteca civica. Si tratta di 35 mila volumi, nessuno di valore bibliografico e nessuno di argomento locale, che alla Civica giacciono accatastati nei depositi, anche per indisponibilità di spazio, e non sono ne catalogati nè consultabili dal pubblico. Comunisti e socialisti hanno sostenuto che il materiale poteva essere valorizzato meglio, opportunamente schedato, presso la sede originaria o quanto meno poteva essere scambiato con altro materiale in possesso dei destinatari, se non addirittura venduto. E' stato anche osservato che tale «partita» di libri era stata stimata per un valore di dieci milioni dal direttore della Civica, mentre ora il materiale veniva presentato come valevole appena tre milioni di lire. Ma poi è stato chiarito che i volumi saranno accessibili al pubblico presso entrambe le biblioteche cui sono da regalare e proprio così verranno rivalorizzati, mentre rimanendo nei magazzini della Civica continuerebbero a rimanere preclusi alla libera consultazione. Ed è stato anche chiarito che il valore dei libri stessi è stato fissato in tre milioni da un'apposito commissione. Dopo le delucidazioni fornite dall'ass. Prodi, la delibera è infine passata con le sole astensioni dei comunisti (che volevano i libri destinati alla Biblioteca del popolo) e del socialista Hresciak.

In sede di delibera, è stata poi approvata dal Consiglio comunale la graduatoria del concorso interno per titoli fra le maestre delle Scuole materne comunali con incarico continuativo al pomeriggio: si tratta di sessanta posti assegnati a personale che li ricopriva finora con trattamento non di ruolo. E' stata anche approvata la delibera della commissione amministratrice dell'Acegat per l'acquisto di 600 giacche di pelle per i dipendenti (13.600.000 lire) e due «spandisabbia» (770 mila lire). E' stato quindi deliberato l'aumento delle tariffe praticate sulle autolinee in concessione privata alla ditta Sergas: sulle linee «A» (piazza Oberdan - Casa gialla) ed «S» (piazza Oberdan - Sanatorio INPS) il prezzo del biglietto è stato aumentato da 30 a 40 lire; sono state ritoccate anche le tariffe della linea extra-urbana Trieste - Trebiciano. I comunisti che, insieme ai missini e ai socialisti, hanno votato contro, hanno riproposto il tema della municipalizzazione delle autolinee private.

In precedenza, un'interessante interrogazione era stata posta dalla cons. Bortuzzo (DC), la quale — facendosi interprete dell'ansia di molti genitori — ha chiesto se il verificarsi in quest'ultimo tempo di numerosi casi di meningite, morbillo e scarlattina costituisca un fenomeno momentaneo o non piuttosto un'allarmante forma epidemica. L'ass. Biasina ha risposto che effettivamente dai primi di gennaio si sono verificati nove casi epidemici di meningite cerebro-spinale (due a Muggia e sette a Trieste, due dei quali al campo profughi; uno mortale) ma ha assicurato che la situazione è controllata, anche nel settore delle malattie infettive, e non esiste alcun pericolo che la meningite, dopo anni di latenza, torni a riaffiorare con recrudescenza, anche per le misure protettive poste immediatamente in atto.

Alla domanda del cons. Ferfoglia (MSI) circa lo stadio di attuazione nella nostra città della cosiddetta «piccola Farnesina», cioè dell'Istituto superiore di educazione fisica, l'ass. Babille ha assicurato che l'iniziativa è all'esame dell'apposita commissione (dopo che al competente Ministero è stata inoltrata la richiesta di autorizzazione) la quale sta rifacendosi all'esperienza delle altre cinque città italiane che già ospitano un analogo Istituto per approfondire lo studio per una rapida soluzione del problema.

Il cons. Pincherle (PSI) ha chiesto poi al Sindaco che la bozza di statuto del costituendo ente risultante dalla fusione della Clinica lattanti con l'Ospedale «B. Garofolo», venga portata a conoscenza del Consiglio e discussa; e il Sindaco ha proposto che la bozza di tale statuto venga affidata la prossima settimana alla commissione sanitaria, che a suo tempo aveva già studiato il problema, perchè ne esprima un autorevole parere; dopodichè la bozza di decreto verrebbe portata in consiglio per essere eventualmente emendata e perfezionata.

Il cons. Muslin (PC) ha invocato il Sindaco di prestare i propri buoni uffici presso chi di competenza per l'applicazione al personale della Selad dei contratti collettivi di lavoro. E il cons. Morelli (MSI) ha postulato un intervento presso la autorità tutoria per l'estensione ai dipendenti del CAM, che non abbiano usufruito della legge 1600, della legge 90 che li riconosca dipendenti statali.

L'ass. Vascotto, rispondendo a un'interrogazione, ha quindi annunciato che la Giunta provinciale amministrativa ha approvato la delibera comunale circa il passaggio dell'amministrazione delle case comunali dall'IACP al Comune (un complesso di circa mille alloggi) e che la relativa delibera è pronta per essere portata davanti al Consiglio.

In apertura di seduta il cons. Pincherle aveva voluto commemorare la figura del pittore Tullio Silvestri, scomparso recentemente, augurandosi che trascorsi i prescritti dieci anni Trieste gli dedichi una delle sue nuove strade e che il Comune ne onori la memoria organizzando una mostra presso il Museo Revoltella, dove egli è oggi rappresentato in maniera inadeguata.

Affermazione a Venezia dei bridgisti triestini

Si è concluso a Venezia il quattordicesimo torneo internazionale di bridge indetto dalla «Stile», la società che gestisce il Casinò, in collaborazione con l'Assessorato per il turismo. La gara, alla quale hanno partecipato trecento giocatori, è stata vinta dalla coppia Siegel-Buccianti, di Milano, seguita dalle coppie Menasci-Magherini di Livorno, FRESCHI-VICI di TRIESTE, Cremoncini-Sartori di Milano e Massobrio-Ricciardi pure di Milano.

Il terreno per l'asilo che sorgerà a Zaule

E' stata ieri approvata dalla Giunta provinciale amministrativa una delibera del Comune, riguardante l'acquisto di un terreno, nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore, dove si procederà alla costruzione della scuola materna di via Flavia. La stessa G. P. A. ha pure espresso parere favorevole su un'altra delibera già adottata dal Comune, che prevede una serie di opere di manutenzione straordinaria alla caserma Beleno. La spesa per questi ultimi lavori si aggirerà sui 14 milioni di lire.

Primo PCI, seconda DC

(«Giornalfoto»)

Settantadue ore di presidio agli ingressi del Palazzo di Giustizia hanno portato ieri i comunisti a collocare il loro contrassegno nella prima casella della scheda che servirà il 28 aprile per eleggere i deputati triestini alla Camera. E' stata in realtà una conquista che gli altri partiti non hanno insidiato al PCI, i cui attivisti erano sul terreno già da sabato e attendevano l'apertura degli uffici della commissione elettorale. Pronta per il deposito delle candidature, corredate dalle centinaia di firme dei presentatori, era anche la DC, i cui delegati si sono però portati al Palazzo di Giustizia dopo mezzogiorno. Per ora quindi sono note le due prime posizioni sulla scheda di votazione: in testa il PCI e la DC nella seconda casella.

Come noto il 28 aprile si voterà con due schede diverse, una per i deputati e una per i senatori; quest'ultima comprende [illegible] il candidato del partito comunista.

L'ufficio elettorale provinciale [illegible] facendo [illegible] il comunicato del 3 u.s. [illegible] notizia [illegible] Camera [illegible] Senato [illegible] precisa che [illegible] del [illegible] concorsi in [illegible] di scrittura [illegible] attribuzione [illegible] va così [illegible] I, prof. [illegible] Collegio TS [illegible] Nella seconda [illegible] la raccolta [illegible] presentazione [illegible] fatto [illegible] di affluenza [illegible] la pratica.

INTENSA ATTIVITÀ DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Missioni economiche a Roma e a Milano

Nella metropoli lombarda anteprima della Fiera

Ha lasciato iersera Trieste, diretto a Roma, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale già in mattinata presiederà la commissione intercamerale per i trasporti terrestri, convocata presso l'Unione italiana delle Camere di commercio. L'ordine del giorno dei lavori prevede la trattazione del problema concernente il riassetto delle ferrovie e tranvie in concessione, alla luce dell'esperienza finora acquisita, nonchè l'ammodernamento e le organizzazioni produttive; in esame saranno pure i lavori della commissione trasporti della conferenza permanente delle Camere di commercio della Comunità; questo punto trova accluso pure lo stralcio della commissione CEE sul problema dei trasporti. E' molto probabile, inoltre, che il dott. Caidassi, approfittando del suo soggiorno nella capitale, prenda contatto con qualche Ministero interessato alla funzionalità dell'ente camerale triestino e alla vita e potenziamento del nostro emporio portuale.

Il presidente Caidassi sarà di ritorno a Trieste giovedì sera o venerdì mattina, per riprendere nuovamente il treno alla volta di Milano: per sabato alle ore 13, infatti, a Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della stampa, è programmato l'annuale incontro con i giornalisti per la tradizionale conferenza stampa illustrante le finalità e la composizione della prossima Fiera internazionale di Trieste. Nell'occasione si recheranno nel capoluogo lombardo pure il presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora, e il presidente del Fondo di rotazione, prof. Martinelli.

Ieri mattina, intanto, si è svolta alla Camera di commercio della nostra città una riunione presieduta dal dott. Steinbach, il rappresentante del commercio con l'estero nella Giunta camerale, dott. Vatta, il capo ufficio commercio estero, dott. Maurel, e il presidente della Camera per l'economia della Slovenia, ing. Budihna, accompagnato dai suoi collaboratori. Scopo principale dell'incontro era quello di riprendere i contatti avuti in precedenza, e nell'occasione si è fatto un accenno agli scambi su base regionale.

In particolare è stata presa in esame la proponibilità dell'operazione speciale «Alpe-Adria», connessa con la Fiera di Lubiana, che si terrà a Lubiana nella prossima primavera, con tutta probabilità verso la fine di maggio. Si è trattato di una ripresa di contatto sul delicato problema, che verrà ulteriormente esaminato da un gruppo di esperti dell'ente, al fine di trovare un accordo positivo, che contemperi le esigenze delle due parti.

Il dott. Marcello Modiano nella Giunta della Confindustria

Abbiamo dato recentemente ampie notizie sull'assemblea della Confederazione generale dell'Industria italiana, nel corso della quale è stato riconfermato alla presidenza, per acclamazione, il cav. del lavoro Furio Cicogna. Successivamente si è svolta la riunione dei massimi organi confederali per procedere al rinnovo delle cariche per il biennio 1963-1964; sono stati nominati vicepresidenti il cav. del lavoro [illegible] Carolo, il conte dott. Danilo de Micheli, il comm. dott. Emanuele Dubini, il conte dott. Eugenio Radice Fossati ed il comm. dott. Nicola Resta, presidente della commissione centrale per la Piccola Industria.

Si è proceduto pure alle elezioni per la Giunta esecutiva, nella quale, in considerazione dell'importanza che le piccole industrie rivestono nell'organizzazione, sono riservati dieci posti a loro specifici rappresentanti. Fra questi segnaliamo con soddisfazione la nomina del dott. Marcello Modiano, presidente del comitato direttivo della Piccola e Media Industria dell'Associazione di Trieste e componente della Giunta esecutiva della Piccola Industria. Va precisato che, oltre a tale specifica rappresentanza, appartengono alla Giunta esecutiva molti altri piccoli e medi industriali nella loro qualità di designati dalle associazioni territoriali o nazionali di categoria.

Concorsi ministeriali

Il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale ha indetto un concorso per esami a 108 posti di segretario in prova nel ruolo amministrativo dell'Ente nazionale e previdenza assistenza dipendenti dello Stato. Le domande vanno dirette entro il 28 marzo p. v. al Servizio amministrativo dell'ENPAS, via Santa Croce in Gerusalemme 55.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha indetto una sessione di esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per l'anno 1963. Le domande dovranno essere presentate al Ministero entro il 27 aprile.

Esercitazioni di tiro a mare

Il ten. col. di Porto, Comandante del Compartimento Marittimo di Monfalcone, vista, fra l'altro, la richiesta del comando Compagnia carabinieri di Monfalcone per effettuare esercitazioni di tiro con armi portatili, ordina che la zona di mare antistante la località denominata «Sfondra» — Monumento III Armata — per una [illegible] limitata [illegible] interdetta alla navigazione ed alla pesca, per esercitazioni di tiro, [illegible], dalle [illegible] gradi 47' [illegible] lat. 45 [illegible] 35'E; [illegible] 13 gradi [illegible] 45'N - [illegible]. I contravventori all'ordinanza incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge e saranno ritenuti responsabili dei danni che potessero derivare alle persone ed alle cose.

DOPO LA TRAGEDIA SULLA «PLOTARCHIS BLESSAS»

IL NOSTROMO GRECO SARÀ SEPOLTO A S. ANNA

Migliora il capomotorista ustionato

Alexandros Kavarlikos, il nostromo morto tra le fiamme della nave greca, riposerà per sempre a Trieste. Così è stato deciso dalla famiglia del marittimo scomparso che, tramite la società armatrice, ha inviato un telegramma alla comunità greco-orientale della nostra città.

Lo sventurato nostromo è rimasto — com'è noto — carbonizzato nella sala-mensa della «Plotarchis Blessas» mentre la unità era in navigazione al largo di Salvore. Nel raccapricciante sinistro — come è stato ampiamente pubblicato — è rimasto gravemente ustionato il capo-motorista Georgios Andreakos, mentre il marinaio Andreas Petrakis se l'è cavata con una lesione alla gamba destra.

Le condizioni dell'Andreakos, per quanto leggermente migliorate, permangono ancora gravi. Per fortuna il giovane marittimo è di forte costituzione, per cui i medici pensano che riuscirà a superare la crisi e guarire in un mese e mezzo. Egli è ricoverato nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore.

Come detto, la salma del nostromo verrà sepolta nella nostra città. Il rito funebre verrà celebrato questo pomeriggio secondo il rito greco-orientale, con una cerimonia che si svolgerà alle 17 nella cappella del cimitero. La salma, accompagnata da tutto l'equipaggio, dal Console di Grecia a Trieste e dall'agente Bos, partirà alle 16 dall'obitorio di via Pietà per il suo ultimo viaggio.

La nave, che verrà in questi giorni riparata provvisoriamente, riprenderà il mare tra qualche giorno diretta in Grecia, dove la Magistratura di quel Paese aprirà l'inchiesta, che è di sua competenza. Ad ogni modo, a quanto ci risulta, un perito locale avrebbe appurato che la causa dell'incendio va ricercata in un corto circuito.

Questa sera alle ore 20, alla Casa del Popolo in via Madonnina 19, avrà luogo l'assemblea generale del partito e della Federazione giovanile comunista. Saranno presentati il programma elettorale e i candidati comunisti alla Camera e al Senato. Relatori Vittorio Vidali e Paolo Sema.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.7, minima — 0.5; umidità 46%; pressione mb. 1023.3 in lieve aumento; temperatura del mare 4.5; vento km. 7 N.E.

Oggi: S. Lucio. - Il sole sorge alle 6.39, tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 13.02, tramonta domani alle 4.37.

Maree — OGGI: alta alle 5.50, cm. 24, e alle 20.06, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 13, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.20, cm. 8 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Il Cantiere di Livorno nel complesso dei CRDA

Costituita una nuova società per azioni

Dirigenti e tecnici dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno visitato ieri l'altro il Cantiere Navale Ansaldo di Livorno, accompagnati nei vari reparti dal direttore ing. Maucieri. La visita è in relazione all'avvenuta costituzione della nuova società per azioni «Cantiere Navale Luigi Orlando» di Livorno.

Il Consiglio di amministrazione della nuova società è composto dal dott. Balducci, [illegible] dell'Ansaldo, dal [illegible] Ermanno Guani, direttore generale della Fincantieri, e dall'ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Esaurito il ciclo di lavorazione già in atto nei vari scali del cantiere labronico, subentrerà nella gestione, con graduale processo, il gruppo CRDA (Cantieri Riuniti dell'Adriatico) per moderne costruzioni di naviglio di varie categorie e tipi.

Interessa ai russi una delle tre Liberty

La Russia sta cercando da tempo navi del tipo Liberty, costruite negli Stati Uniti durante l'ultima guerra, per potenziare i servizi marittimi con l'oltremare. La Russia intende soprattutto dare ampio rilievo ai collegamenti con Cuba, con alcuni Stati del Centro Africano, e con le Nazioni asiatiche.

Tre esperti sovietici sono giunti giorni or sono anche nel nostro porto per visionare tre unità di questa categoria, e cioè la «Louis Pasteur» [illegible] in Punto franco nuovo), [illegible] il «Probitas» [illegible] e il «[illegible]» [illegible].

Sembra che il «Louis Pasteur» [illegible] scartati dai tecnici russi [illegible]. Viceversa [illegible] il «San Giusto». I delegati russi sono intanto in visita in altri porti italiani e non è improbabile che ritornino ancora a Trieste per trattare le navi summenzionate.

ATTESA DA ROMA LA RISPOSTA FAVOREVOLE

L'AUTOSTRADA DI 24 METRI OGGI AL VAGLIO DELL'A.N.A.S.

Un incontro dell'ing. Visintin e dell'on. Bologna con il Ministro Sullo

Si conoscerà molto probabilmente nella giornata odierna la risposta del Consiglio di amministrazione dell'ANAS alla domanda avanzata in sede tecnica dalla Società delle Autovie Venete, concessionaria come è noto dell'autostrada Trieste-Venezia, circa l'adeguamento dell'arteria stessa alla larghezza di 24 metri. La nuova convenzione sarà infatti all'ordine del giorno nella riunione che avrà luogo oggi, a Roma, del Consiglio dell'ANAS. Nel corso della giornata inoltre il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo riceverà l'on. Bologna e il consigliere delegato della Società Autovie Venete, ing. Raimondo Visintin, per un esame dei vari problemi connessi alla realizzazione dell'autostrada.

Un altro importante incontro è avvenuto ieri a Udine da parte dell'ing. Visintin con il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini. L'incontro è avvenuto nella sede dell'ANAS ed ha costituito un preludio ai contatti odierni in sede ministeriale anche per mettere a fuoco gli ultimi aspetti dell'impegnativa opera e la sua più adeguata presentazione nei conseguenti contatti. Vivissimo, in tal senso, è stato l'interessamento dimostrato dal Commissario generale di Governo dott. Mazza.

Come noto l'intera autostrada Trieste-Venezia avrà una carreggiata larga 24 metri. La Società concessionaria aveva riconosciuto l'importanza dell'adeguamento della strada alla maggiore larghezza, ma il maggior onere derivante da questo sviluppo è stato superato soltanto con la elevazione del finanziamento da 6 a 8 miliardi, mentre la convenzione da 24 metri deve ancora avere l'approvazione dopo la regolare presentazione della domanda in sede tecnica. La costruzione dei primi sette chilometri, comprendenti i ponti sulla Livenza, il Torre e il Tagliamento con relative rampe di accesso — come aveva specificato a suo tempo l'ing. Visintin — avviene già in base alla larghezza prevista di 24 metri. L'incontro odierno con il Ministro Sullo intende appunto promuovere, attraverso anche la decisione del consiglio d'amministrazione dell'ANAS, l'approvazione definitiva di questo sviluppo tecnico indispensabile a una moderna funzionalità dell'autostrada.

In tema di rete stradale si è appresa anche l'intenzione dell'Amministrazione provinciale di chiedere la trasformazione di 8 strade già appartenenti alla rete comunale in strade «provinciali».

Le strade sono quelle di: Sales, Gropada, S. Giuseppe, Grozzana, Draga S. Elia, Clenci, Girone S. Barbara e Girone Chiampore. In una delle sue recenti sedute il Consiglio provinciale aveva ratificato una serie di deliberazioni riguardanti lavori di rettifica e di sistemazione di alcune strade «provincializzate» per oltre 90 milioni di lire e alla cui spesa concorre lo Stato con un finanziamento del 70 per cento.

Contributi ministeriali a scuole della Regione

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha preso in esame la situazione scolastica della Venezia Giulia e ha disposto la concessione dei seguenti contributi scolastici:

Istituti magistrali: Gorizia (lingua italiana) L. 2.270.000; Gorizia (lingua slovena): 2 milioni 270 mila; Trieste «Carducci» 2.700.000; Trieste «Duca d'Aosta» 1.670.000; Tolmezzo 2.270.000.

Licei classici: Gorizia (lingua italiana) 1.770.000; Gorizia (lingua slovena) 2.700.000; Trieste «Dante» 1.960.000; Trieste «Petrarca» 1.910.000; Cividale 2 milioni 700 mila.

Licei scientifici: Gorizia 3 milioni 270 mila; Monfalcone 3.270.000; Trieste «Oberdan» 2.270.000; Trieste (lingua slov.) 2.270.000; Pordenone 2.660.000; Tolmezzo 3.030.000.

Trasferimenti di insegnanti

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato le norme per i trasferimenti ed assegnazioni provvisorie del personale direttivo ed insegnante degli istituti e scuole d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1963-64. I capi d'istituto e i professori che aspirano al trasferimento debbono fare domanda al Ministero per tramite gerarchico entro martedì 5 corrente. I professori che ne abbiano interesse possono chiedere anche il trasferimento per un anno alle cattedre occupate da professori fuori ruolo da meno di un triennio a disposizione del Ministero degli Affari Esteri.

Come per gli anni decorsi è consentita la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria di sede per l'anno scolastico prossimo. Eventuali domande di assegnazione provvisoria di sede, per gravi ragioni sopraggiunte, da parte di coloro che non avessero presentato domanda di trasferimento, dovranno invece pervenire al Ministero. Anche la conferma dell'assegnazione provvisoria già ottenuta per il corrente anno dovrà essere richiesta con motivata istanza.

PERICOLOSO GIOCO PRESSO I FORNELLI

Frutta bollente addosso a una bimba

È rimasta ustionata al viso e alle braccia

Una bimba di otto anni, Angela De Marchi, è rimasta seriamente ustionata ieri sera alle braccia e al volto da un pentolino colmo di frutta che stava bollendo sui fornelli.

Il doloroso incidente è accaduto verso le 20 nella cucina dell'appartamento di via Montecchi 15. La bambina stava giocando attorno ai fornelli quando — inavvertitamente — deve aver urtato la bollente pentola piena di frutta, che le si è rovesciata addosso, investendola sulla parte destra del volto, sulle spalle, sul braccio destro e sulle gambe.

Alle urla di dolore della bambina è accorso il padre, Bruno, di 42 anni, il quale l'ha subito soccorsa e, dopo averle tolto di dosso il bollente strato di frutta, l'ha trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico ha riscontrato alla bimba ustioni di secondo grado e l'ha fatta accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

In via Rossetti, quasi all'angolo con la via Buonarroti, è stata investita ieri sera la casalinga Carmela Padovan in Mascia, di 66 anni. L'anziana signora stava attraversando la strada, diretta verso il numero 52 di via Buonarroti, dove abita, quando è stata urtata e gettata a terra dall'utilitaria targata TS 51795 guidata verso il viale XX Settembre dal [illegible] Giovanni Perossa, domiciliato a Poggioreale del Carso 1113.

In seguito all'urto, la signora è finita malamente al suolo riportando una vasta ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte, un'altra ferita al zigomo destro (con copiosa emorragia) e varie contusioni [illegible] alle braccia e al petto. Con un'autovettura di passaggio, la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, mentre sul posto dell'incidente accorrevano i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna. La signora Mascia, dopo una terapia d'urgenza, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa venti giorni.

STATO CIVILE

3 - 4 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Bussani in Depangher Orsola a. 58; Canciani in Bruschina Ersilia a. 43; Trobec in Crozza Vittoria a. 83; Royac Amalia a. 56; Kupez Mario a. 61; Trebbe in Riaviz Giuseppina a. 83; Bevilacqua in Lagomarsino Anna a. 50; Gaspard Giuseppe a. 69; Fleiss ved. Furlan Maria a. 82; Miani in Segnalino Virginia a. 81; Bratanich in Manzuffa Elvira a. 79; Bosich in Babich Flora a. 70; Scaffer ved. Buegan Caterina a. 84; Lupieri in Colomban Regina a. 80; Cavagna ved. Frisolini Giovanna a. 78; Svocheli in Lonza Fanny a. 79; Lavrencic in Lavrencic Antonia a. 82; Loredan Lorenzo a. 70; Prodan Benito a. 32; Pahor Giuseppe a. 78; Gandusio in Porro Anna a. 62; Quargnali Ottavio a. 70; Schiffo Ottavio a. 57; Malalan ved. Sossi Orsola a. 80; Cek ved. Tomasi Orsola a. 82; Karis in Toffolon Nerea a. 54; Mariani Antonia a. 88; Ruzzier Natalia a. 70; Delton Antonia a. 77; Apollonio in Geniram Lucilla a. 37; Velicogna Oreste a. 54; Marotta Santo a. 63; Zorza Giuseppe a. 66; Scocier Maria Vincenza a. 77; Sirotich in Chert Giovanna a. 85.

Nascite denunciate: 18.

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE SORPRENDENTI CONSEGUENZE DELLE GELATE

Strade che «scoppiano»

(«Giornalfoto»)

L'attuale tema delle strade «bombardate» dal gelo ha offerto in questi giorni uno spettacolo inatteso e sorprendente in alcune vie del centro. Uno strato sassoso si è sostituito alla superficie bitumata rendendo difficile il transito e pericoloso il passaggio di ogni macchina che può far schizzare lateralmente qualche pietra con conseguenze facilmente prevedibili. Il singolare fenomeno di tratti di strada ricoperti di pietre inaspettatamente spuntate alla luce quasi per un tocco di maligna bacchetta magica, è visibile un po' dovunque. La foto che pubblichiamo si riferisce alla via Gatteri dove il traffico è appesantito anche dal frequente passaggio degli autobus diretti a Cattinara.

Tecnicamente il dannoso fenomeno è spiegabile con le spaccature del manto stradale originate dalla successione delle gelate. Infatti l'infiltrazione di neve in scioglimento sotto la superficie successivamente gelatasi ha provocato un aumento del volume tale da compromettere l'omogeneità dello strato superficiale. Poi l'azione meccanica derivata dal traffico e dal transito di mezzi pesanti anche con catene ha compiuto il misfatto allargando le spaccature, trasformandole in buche. Ora l'incessante corrente di traffico ha avuto un po' l'effetto del piccone.

Si ha l'impressione che la situazione della rete viaria peggiori nel tempo, finchè i primi lavori del vasto programma di riassetto previsto porranno riparo a questi danni degni di un bombardamento a tappeto e che riportano al ricordo delle strade ciottolose di un tempo.

CONTRO IL CALDO DEGLI ALLOGGI POPOLARI

Brezza di mare sul camion-letto

Assolto dall'imputazione di tentato furto

Massimiliano Gulli, di 52 anni, solitamente alloggiato nei dormitori di via Pondares o di via Gozzi, avrebbe dovuto comparire ieri mattina dinanzi al Tribunale penale. Ma l'imputato, considerato irreperibile nei carteggi giudiziari che lo riguardano, non si è presentato in aula ed è stato giudicato in contumacia.

Nella notte fra il 13 e il 14 giugno 1961 il Gulli era salito nell'interno della cabina di un autotreno in sosta in piazza della Libertà, assieme a persona rimasta sconosciuta. Secondo la versione dell'autista, intervenuto in tempo per sorprenderlo, era chiara la sua intenzione di trafugare un telone che il Gulli aveva già svolto. Secondo le dichiarazioni rese in polizia al momento del fermo, il Gulli invece era entrato là dentro solo per dormirvi. Del resto, specie nella stagione estiva, l'abitudine di dormire nei camion gli era propria, tanto che aveva potuto citare un furgoncino, adibito al trasporto di pesce, dove era solito dormire, confortato dalla brezza di mare, presso le rive.

Al processo di ieri mattina sono stati letti i verbali di interrogatorio del Gulli ed è stato ascoltato il vigile urbano Egidio Querini, che aveva fermato l'imputato (mentre il «secondo uomo» era riuscito ad eclissarsi). Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa; il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove.

Incendi sui colli compreso San Giusto

Un altro vastissimo incendio di sterpaglia, che si è esteso su una superficie di oltre 600 mila metri quadrati è divampato ieri mattina sul monte San Primo, impegnando per varie ore i vigili del distaccamento di Opicina. L'allarme è suonato subito dopo le otto. A mezzogiorno i vigili hanno avuto ragione del fuoco e sono potuti rientrare in caserma.

Nella giornata di ieri vari altri incendi si sono sviluppati un po' dovunque nella nostra provincia, ma sono stati rapidamente domati dai vigili della caserma centrale, da quelli del distaccamento di Muggia, del Porto e di Opicina.

Circa 100 mila lire di danni ha causato un piccolo incendio scoppiato sul colle di San Giusto, in un baracca costruita ad uso deposito di attrezzi ed ufficio per gli operai che lavorano nei pressi della Cattedrale. Il fuoco è stato rapidamente domato, ma ha ugualmente causato sensibili danni.

Morta l'ottantenne che si tagliò i polsi

Nelle primissime ore di ieri l'altro è morta all'ospedale, Elvira Bratanic ved. Manfuzza, di 80 anni, abitante in via Canova 13. Come pubblicato in una nostra precedente edizione, la Manfuzza si era recisa le arterie dei polsi con una lametta da barba. Ritrovata sanguinante e priva di sensi da una figlia, la poveretta era stata trasportata all'ospedale dov'eraee sportata all'ospedale dove era stata accolta con prognosi riservata.

Cordoglio per la morte di Giorgio Piccoli

E' deceduto dopo qualche mese di malattia, Giorgio Piccoli. Discendente dalla famiglia che al movimento irredentistico aveva dato il nonno senatore del Regno e il padre avvocato Cesare, Giorgio Piccoli compì i suoi studi presso il nostro Ginnasio Dante Alighieri, completandoli presso il Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma.

Ancora diciassettenne si arruolò volontario durante la guerra del '15-'18, combattendo con i suoi artiglieri di montagna sul Montello.

Entrato alle Assicurazioni Generali vi svolse la sua attività apprezzato e stimato da tutti, raggiungendo il grado di vice direttore. Giorgio Piccoli diede anche la sua apprezzata collaborazione negli ambienti sportivi e culturali, in qualità di membro del consiglio direttivo dello Yacht Club Adriaco e di presidente del Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali. I funerali hanno luogo stamane. Ai familiari le condoglianze del «Piccolo».

Libri nuovi in biblioteca civica

Opere generali: «Enciclopedia dello spettacolo», vol. IX (Consult. 606/1).

Filosofia e psicologia. Ancona L.: «Questioni di psicologia» (4-4312); Russell B.: «Significato e verità» (2-13515).

Religione. «I Vangeli», nella traduzione di Niccolò Tommaseo. (R. P. 2-1985).

Scienze sociali. Valitutti S.: «Stato e scuola materna» (3-13290).

Filosofia e linguistica. Righi G.: «Breve storia della filologia classica» (2-13512).

SEGNALAZIONI

[illegible]

... una istituzione come quella, costa qualche decina di lire all'anno, ma se questa, per l'ONPI dovesse risultare [illegible]ssiva o comunque preoccu[illegible]ne il deficit dell'apparecchio [illegible]e, può trarne risparmio col [illegible] i guanti bianchi delle ca[illegible] tali scuole. A.F.».

Un dibattito solitamente scaturisce dalla necessità di un chiarimento su determinate questioni o sugli aspetti positivi e negativi delle stesse. In questo caso ci sembra che la proposta del consigliere comunale socialdemocratico Lonza si proponga una finalità altamente meritoria diretta alla formazione culturale del cittadino. E in ciò non può racchiudere alcun elemento negativo. Piuttosto è il Comune che deve pronunciarsi sulle possibilità e sui limiti inerenti all'iniziativa. Il dibattito perciò si esaurisce da solo nella constatazione di un'effettiva utilità. Ma non è su questo punto che affondano le radici le vere difficoltà, quanto sull'organizzazione, anche sotto il profilo economico, di queste benemerite scuole o corsi paralleli.

«Un plauso al consigliere dott. Trauner del Partito Liberale Italiano, per la sua richiesta in merito alla definitiva sistemazione del fondo stradale delle vie Carli e Belosguardo (si dovrebbe dire Bruttosguardo) avanzata nella seduta del Consiglio comunale del 18 corrente. Speriamo che la richiesta non vada a finire nel dimenticatoio: queste vie sono attualmente impraticabili. E gli abitanti che le devono percorrere ne sanno qualcosa! Confidiamo che il cons. Trauner terrà presente questa inderogabile necessità nelle prossime sedute del Consiglio comunale. Gli abitanti delle vie Carli e Bellosguardo».

«E' giunta l'ora di far riparare le buche, o meglio le fosse, di via Monte San Gabriele — afferma perentoriamente il signor B. V. — per evitare lo sconquasso delle povere macchine in transito. Ed il vicolo dell'Ospedale Militare? Ma perchè le imprese di costruzione, quando buttano all'aria il selciato di una strada, per i loro allacciamenti, non curano poi di rimetterlo in ordine?».

Sono pervenute alla rubrica alcune lettere di pensionati che hanno inoltrato la richiesta della legna da ardere con relativo versamento di lire 3000 nei primi giorni dello scorso mese. Gli interessati dichiarano di non aver a tutt'oggi ricevuto la legna e di aver sopportato con disagio estremo le conseguenze del maltempo e della bassa temperatura. Purtroppo le lettere mantengono l'anonimato e non è stato possibile pertanto chiarire i termini della situazione. Da parte competente è stato precisato che il servizio ha subito un sensibile snellimento anche grazie all'intervento di un autocarro in più per i necessari trasporti a domicilio. Peraltro presso l'ufficio assistenza dell'ECA rimangono 14 indirizzi non soddisfatti in quanto dopo due o tre presentazioni degli incaricati del trasporto, non era stato ancora possibile trovare a domicilio gli interessati. Questi possono segnalare i loro nominativi in modo da superare la situazione.

«Dicono, ed è da prestar fede, che l'Ufficio Tavolare di Trieste sia uno dei migliori d'Italia. Infatti i libri, sistemati in comodi scaffali, con an[illegible]

[illegible] di cittadini, che nulla sarebbe stato organizzato nella lieta circostanza. *Per questo, oggi come oggi, la lettera è solo una giusta misura di sfogo. Sarebbe opportuno ricordarla il prossimo anno, prima del ritorno del Carnevale, in modo che ad esso sia dato il dovuto. Ma forse è tutta una questione di fondi.*

GRAVISSIMO ALL'OSPEDALE DI MONFALCONE

Schianta l'albero e fracassa l'utilitaria

Un giovane gravemente ferito, un'auto fracassata e un albero abbattuto, costituiscono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto l'altra notte nei pressi di San Giovanni di Duino. Nelle primissime ore di domenica il commesso Claudio Ohannesian, di 34 anni, abitante a Trieste in Valle di Rozzol 715, stava percorrendo la statale 14 a bordo dell'utilitaria targata TS 45518. Egli era diretto a Trieste; giunto all'altezza del chilometro 132+300, il giovane ha perduto, per cause imprecisate, il controllo della guida. Abbondanata a se stessa, la vetturetta è sbandata sulla destra andando quindi a schiantarsi contro un vecchio albero che sorgeva sul margine della carreggiata.

L'urto è stato talmente violento che, nonostante il peso ridotto della vettura, l'albero è stato troncato alla base. Dall'auto ridotta a un rottame il conducente è stato estratto gravemente ferito.

Sul posto sono giunti gli agenti della Stradale e del Commissariato di Duino, i quali hanno sollecitato l'intervento della C. R.I. di Monfalcone. Qualche decina di minuti più tardi lo Ohannesian è stato adagiato su di un'autolettiga e trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone. Qui il medico di turno ha riscontrato all'infortunato la frattura del metacarpo sinistro, escoriazioni al ginocchio sinistro, ferite multiple alla fronte e al viso e stato di choc per cui ha disposto il ricovero nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

Con prognosi di 30 giorni salvo complicazione verso le 14.30 di ieri è stata ricoverata nella divisione chirurgica dell'ospedale di Monfalcone Caterina Mazzucchini, nata Calligaris, di 68 anni, abitante in via Puccini 13 a Ronchi dei Legionari. Il sanitario di turno le riscontrava un trauma cranico ed escoriazioni alla regione frontale, la frattura dell'avambraccio destro, la lussazione della spalla sinistra e un'ampia ferita [illegible] lembo sulla gamba sinistra. La Mazzucchini era sta[illegible] [illegible] via 1.o Maggio, [illegible] a piedi usciva dalla [illegible] Giorgio e incautamente [illegible] attraversando, dalla [illegible] autovettura Fiat 1100 targata GO [illegible]08 alla cui guida si trovava [illegible] Ermacora, di 26 anni, abitante a Fogliano Redipuglia in via del Carso 5, e che [illegible] diretto verso Ronchi dei Legionari. Dell'incidente si occupano gli agenti della polizia stradale di Monfalcone, i quali hanno effettuato sul posto i rilievi di legge.

In seguito ad una caduta di cui non ha saputo fornire le circostanze è stato ricoverato verso la mezzanotte di domenica all'Ospedale di Monfalcone il quarantanovenne Carlo Ciani, abitante a Ronchi dei Legionari in via Brigata Valtellina 5. Il sanitario di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate alla coscia destra e ad entrambe le ginocchia, contusioni escoriate alla fronte e una ferita lacero-contusa al capo, nonchè una [illegible]ione con sospetta frattura [illegible] colonna cervicale. La prognosi è di un mese circa s. c.

Subito dopo la mezzanotte di ieri è pure stato ricoverato all'Ospedale di Monfalcone il ventiduenne Alberto Jarz, abitante a Doberdò del Lago in via Roma [illegible], rimasto ferito a seguito d'una caduta dal motoscooter. Il sanitario di turno gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa al vertice del capo con sospetta frattura. La prognosi è di venti giorni salvo complicazioni.

Poco dopo le 21 di domenica è stato ricoverato all'Ospedale di Monfalcone, con prognosi di quaranta giorni salvo complicazioni, Domenico Areddu, di vent'anni, che si era prodotto la frattura del malleolo della gamba sinistra con lussazione, per essere scivolato dalle scale.

Con una prognosi di un mese salvo complicazioni è stato ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale, Giulio Baratini, di 60 anni, abitante in via VI Giugno a Staranzano. Egli girava su una carrozzella avendo gli arti inferiori amputati e non ha saputo fornire elementi per ricostruire l'incidente di cui è rimasto vittima e nel quale ha riportato fratture multiple alla mano sinistra, contusioni escoriate con sospetta frattura della mano destra, nonchè stato di choc grave.

Domenica sera è stato medicato al pronto soccorso dell'Ospedale di Monfalcone Carlo Colli[illegible], di 23 anni, abitante a Turriaco. Il sanitario di turno gli ha riscontrato una contusione in regione frontale e stato emmotivo giudicandolo guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni: il Collidi è rimasto ferito in un incidente stradale.

Gite e soggiorni

[illegible]

APPELLO FAVOREVOLE AL TERZETTO DEL CAFFE'

Cento chiavi false per entrare in prigione

Ridotta la pena, assolti gli altri due

Il nuovo Primo Presidente dott. Gaetano Maltese ha presieduto ieri mattina per la prima volta le udienze della Corte di Appello. Sono comparsi in stato di detenzione Edoardo Zoratti, di 72 anni, Vincenzo Soprani di 61 anni e Giuseppe Bassi di 49 anni, già condannati il 22 novembre scorso per il tentato furto nel magazzino di caffè di via Molin a Vento 45, di proprietà di Augusto Vigili. Lo Zoratti era stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa nonchè a 9 mesi di arresto, per essere stato colto sul fatto con ben 105 chiavi false, gli altri due, Soprani e Bassi, erano stati condannati entrambi a un anno e sei medi di reclusione e a 45 mila lire di multa. Contro tale sentenza i tre avevano presentato ricorso.

La sera del 13 novembre 1962, secondo l'imputazione, i tre si erano introdotti nel magazzino, citato, ricorrendo a chiavi false. L'azione era rimasta incompiuta perchè erano intervenuti due vigili urbani, che avevano fermato il terzetto. Ad operare direttamente era stato lo Zoratti, mentre gli altri due si erano fermati dinanzi all'ingresso, apparentemente con l'intenzione di coprire il compagno che stava cercando, fra il centinaio a disposizione, la chiave buona. A scoprire il tentativo di furto era stato lo stesso proprietario del magazzino, che transitando dinanzi allo stesso in automobile, dopo la chiusura del locale, aveva notato la presenza dei tre e si era affrettato ad avvertire due vigli urbani di servizio in piazza Garibaldi. Grazie allo intervento di questi ultimi la azione di sorpresa riuscì perfettamente, giacchè per Zoratti, Soprani e Bassi non ci fu via di scampo, e in quella sera stessa furono tratti in arresto.

In sede di interrogatorio in Polizia e dinanzi al Tribunale lo Zoratti ammise le proprie responsabilità, mentre gli altri due sostennero concordemente di essersi trovati per caso sul posto, e di non essersi accorti che lo Zoratti tentava di aprire il magazzino. Ma il Tribunale li condannò tutti e tre alle pene sopra indicate.

Impugnata la sentenza, i tre si sono ritrovati ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello in stato di detenzione. Nelle loro deposizioni si sono riferiti alle precedenti dichiarazioni; il P. M. ha chiesto a sua volta la conferma della sentenza impugnata, proponendo soltanto la applicazione dell'ammistia per la contravvenzione addebitata allo Zoratti, colto sul fatto con un autentico campionario di chiavi del tipo «Yale». Essendo stata esclusa l'aggravante, nei confronti dello Zoratti si è avuta una notevole riduzione della pena; estinta per ammstia la contravvenzione, egli è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa. Per il Soprani e il Bassi la sentenza è stata di assoluzione per insufficienza di prove. I due sono stati immediatamente scarcerati.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di magliaie o apprendiste magliaie. Salario minimo: per magliaie fr. sv. 2 all'ora; per apprendiste magliaie fr. sv. 1.60 all'ora per i primi tre mesi, e fr. sv. 1,80 all'ora per i successivi tre mesi. Dopo sei mesi di formazione professionale le lavoratrici non qualificate hanno diritto al salario iniziale di fr. sv. 2 all'ora. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 35 anni se apprendiste; dai 21 ai 40 se qualificate.

PROSCIOGLIMENTO E ASSOLUZIONE DEI LITIGANTI

Dalle parole al coltello quella sera in via S. Michele

In una trattoria di via San Michele di cui è titolare la moglie di Teodoro Martinese, nato a Brindisi 63 anni fa e domiciliato in via Lazzaretto Vecchio 10, era corso sangue la sera del 17 ottobre scorso. E le due persone coinvolte nel cruento episodio, sono il Martinese stesso e Bruno Banicevich, di 43 anni, nato a Trieste e abitante in via Cereria, sono comparse ieri mattina dinanzi al Tribunale penale. Il Martinese doveva rispondere di lesioni personali aggravate cagionate con un coltello al Banicevich, che aveva riportato una ferita al viso guaribile in 12 giorni; il Banicevich a sua volta era imputato di avere molestato il Martinese.

Nell'interrogatorio subito presso la Mobile, il Martinese aveva dichiarato che il Banicevich nutriva continui rancori nei suoi confronti, da quando sua moglie lo aveva fatto allontanare con la Polizia dal locale di cui è titolare, perchè il Banicevich stesso molestava i clienti. La sera del 17 ottobre, mentre dietro al banco stava preparando un panino imbottito per un cliente, il Martinese era stato insultato e schiaffeggiato dal Banicevich, che fra l'altro aveva già abbondantemente bevuto. Uscito da dietro il banco, per invitare il Banicevich ad allontanarsi dal locale, il Martinese era stato da questi colpito al mento con un pugno e quindi afferrato al collo. «Poichè sentivo già mancarmi il respiro — aveva precisato il Martinese — ho usato il coltello che avevo in mano e l'ho colpito».

Il Banicevich, per nulla calmato dalla ferita, per la quale perdeva sangue vistosamente, aveva dato in escandescenze nel locale, danneggiando fra l'altro un «juke-box». Il Martinese, dopo il fatto, era corso in una vicina latteria da dove aveva sollecitato l'intervento della Polizia. Il ferito, interrogato all'Ospedale, aveva precisato che quella sera era andato là per chiedere spiegazioni in merito a supposte minacce ma non era stato ascoltato. Ha affermato inoltre di non ricordare molti particolari della tumultuosa serata perchè era ubriaco.

All'inizio del processo il difensore del Banicevich aveva chiesto la riunione del procedimento del Tribunale penale e di quello prossimo ad essere avviato dinanzi alla Corte d'Assise, dove il suo patrocinato dovrà comparire per rispondere di vilipendio alla Nazione. La difesa del Martinese si era opposta a tale richiesta, chiedendo a sua volta l'assunzione di nuovi testi. Il Tribunale non ha accolto la richiesta del difensore del Banicevich, che si è costituito patrono di parte civile, nè ha ritenuto di accogliere la richiesta dell'altro difensore.

I due imputati hanno confermato le precedenti versioni del fatto. Sono stati ascoltati quindi alcuni testi, uno dei quali ha confermato le offese pronunciate dal Banicevich e la reazione cruenta dell'offesa, che aveva pure ricevuto due schiaffi. Il patrono di parte civile ha presentato una richiesta di 300 mila lire per danni materiali subiti dal Banicevich, rimasto fra l'altro con uno sfregio sul volto. Il P. M. ha chiesto di non procedere nei confronti del Martinese, per il suo eccesso colposo di legittima difesa, per amnistia e di non procedere nei confronti del Banicevich. Il difensore del feritore ha sostenuto la provocazione di cui egli era stato oggetto, chiedendo la sua assoluzione per legittima difesa. Tale tesi è stata accolta dal Tribunale, che ha mandato assolto il Martinese «trattandosi di persona non punibile per avere agito in stato di legittima difesa». Le due contravvenzioni del Banicevich (ubriachezza e molestia) sono state estinte per amnistia.

Un anno dalla morte di Padre Barbuiani

Domani sera alle 19, nella chiesa di S. Maria Maggiore, sarà celebrata una Messa solenne in suffragio di Padre Egidio Barbuiani nel primo anniversario della sua morte.

Vasto rimpianto ha lasciato la dipartita di questo francescano per il lungo periodo trascorso nella nostra città e per le molteplici attività svolte, specie in momenti particolarmente difficili. A Trieste, durante ben 33 anni, la sua opera di bene la conobbero i Terziari, i laureati cattolici ed i fucini, gli infermi, con i quali per ben 25 volte si imbarcò sui treni violetti. Cappellano della Croce Rossa, dell'Unitalsi, delle carceri, insegnante: è difficile trovare un settore nel quale padre Barbuiani non si sia prodigato con generosità e bontà.

Lo scorso anno numerosissimi furono gli amici ed estimatori di padre Barbuiani che presenziarono al solenne rito di suffragio e certamente anche domani sera nella chiesa francescana si ripeterà così il commosso omaggio.

Programma sperimentale della scuola media unica

Il Ministro della Pubblica istruzione ha inviato ai Provveditori agli studi le disposizioni per gli alunni delle classi sperimentali della Scuola media unificata che quest'anno sostengono gli esami di licenza. Questi alunni, in base a quanto prevede la legge sulla istituzione della scuola media già pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, con il diploma di licenza possono iscriversi a tutte le scuole secondarie di secondo grado. Soltanto coloro che intendono iscriversi al Liceo classico devono superare una prova riguardante l'insegnamento del latino.

L'esame che deve tendere ad accertare un primo grado di conoscenza della lingua latina consiste: in una traduzione scritta dal latino in italiano di un brano di prosa a senso compiuto e in una prova orale che prevede la lettura e l'interpretazione di un brano di poesia e di prosa fra le letture di passi latini tratti da scrittori che sono stati oggetto di studio.

Per gli alunni che non hanno seguito durante il corso degli studi il latino e che intendano iscriversi al Liceo classico il Ministero ha disposto l'effettuazione di corsi di latino. L'insegnamento è affidato all'insegnamento di materie letterarie e avrà un orario di almeno tre ore settimanali. Ai docenti dei corsi verrà corrisposta, in aggiunta al normale trattamento di cattedra, la retribuzione prevista dalla legge per le ore eccedenti.

Perciò nelle Scuole medie o di avviamento dove funzionano terze classi che adottino i programmi della Scuola media unificata nelle quali si riveli necessario organizzare i corsi di latino i corsi stessi cominceranno a funzionare nei prossimi giorni.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 28 febbraio: scarlattina 9, meningite 1, morbillo 30, varicella 35, pertosse 1, parotite ep. 43 (2 fuori comune), rubeola 11, scabbia 1, epatite infettiva 1, influenza epidemica 277 (uno mortale), gastroenterite nell'infanzia 1.

CINQUANTA PACCHETTI ATTORNO AL CORPO

Troppo gagliarda l'iniezione di sigarette

Cinquanta pacchetti di sigarette, distribuiti attorno al corpo, devono aumentare parecchio il volume della persona [illegible]

[illegible] il Livic è stato condannato a una pena complessiva di 48 mila lire, con la concessione delle attenuanti generiche.

Fulminato sulla strada il guardiano comunale

[illegible]

«Divismo e moda» al Circolo della Stampa

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Fiocco rosa in casa Lion: la gentile signora Marina, figlia di Gino Meola, il popolare custode dell'Ippodromo di Montebello, ha dato alla luce ieri mattina una vispa bimbetta di tre chilogrammi alla quale verrà imposto il nome di Alessandra. Vive felicitazioni e auguri.

Concorso d'arte varia

La ventiquattresima edizione del Concorso nazionale d'arte varia dell'ENAL, si concluderà quest'anno all'Isola d'Elba dopo che i concorrenti avranno superato le selezioni provinciali e regionali che si svolgeranno, rispettivamente a Trieste e ad Udine. Per il concorso provinciale il termine d'iscrizione si chiude alla fine del corrente mese. Possono chiedere l'ammissione singoli cantanti, voci nuove, duo o piccoli complessi vocali, complessi strumentali ritmici e melodici da un minimo di quattro elementi, con o senza cantanti e duo e trii. Nella sezione delle attrazioni artistiche vengono ammessi gli imitatori ed i comici, i ballerini, singoli o piccoli complessi ed i solisti strumentisti di musica leggera. All'ENAL Dopolavoro provinciale, via Giulia 1-II, gli interessati possono chiedere, anche per telefono (numeri 95-181 e 76-232), il bando-regolamento.

Rateali senza cambiali

utensili per uso domestico, mercerie, articoli da regalo. *F.lli Magris*, via Caccia 17.

L'adunata degli alpini a Genova

Gli alpini triestini che desiderano partecipare all'adunata nazionale di Genova nei giorni 16, 17, 18 corr. sono caldamente invitati a prenotarsi al più presto, possibilmente entro oggi, in sede, presso la Casa del Combattente, dalle ore 19 alle 20.

Questa urgenza è dettata dalla assoluta necessità di concordare sia il trasporto che l'alloggio.

Concerto mandolinistico

Questa sera alle ore 20.30 nella sede del C.A.R. «Cattaneo» di via San Marco 19, il Complesso Mandolinistico Triestino dell'E.N.D.A.S., diretto da Nino Micol, sosterrà un concerto di musica operistica, operettistica e canzoni. L'ingresso è libero.

Il giudice delle rose

L'ispettore forestale e capo dell'Ispettorato delle pubbliche piantagioni del Comune, dott. Duilio Cosma, parteciperà, in veste di membro di giuria delle rose, alla «Internationale Gartenbau Ausstellung»: la mostra internazionale di giardinaggio che il 26 aprile aprirà i battenti al Amburgo. Come molti ricorderanno il dott. Cosma non è nuovo a queste esperienze avendo egli fatto da giudice in numerose manifestazioni internazionali. La Esposizione del giardinaggio nella sua edizione 1963 comprenderà una superficie di 760 mila metri quadri nel cuore di Amburgo; alla manifestazione parteciperanno più di cinquanta Nazioni d'ogni continente.

L'assalto alla diligenza

Fervono i preparativi per la «Festa delle matricole» che nei giorni 8, 9 e 10 allieterà lo spirito tei goliardi e dei comuni cittadini. Tutto un cantiere di lavoro anima i segreti capannoni dove sono in allestimento i carri allegorici che, promettono gli artefici, «senz'altro al loro comparire provocheranno la massima ilarità». Venerdì e sabato prossimi arriveranno a Trieste le pittoresche delegazioni degli altri atenei italiani che verranno accolte con gran sfoggio di cappelli piumati e mantelli multicolori nel «Forum Minervae» di piazza Unità. Per tre giorni gli studenti convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia saranno i padroni delle strade e delle piazze cittadine; non mancheranno certo i tiri birboni alle matricole, le questue ai passanti e gli assalti alla diligenza in edizione aggiornata, consistenti in posti di blocco volanti al quali gli automobilisti dovranno fermarsi e pagare un pedaggio.

Pubblicista premiato

Il secondo premio di lire 250.000 del concorso «A. Manzoni & C.» è stato assegnato al pubblicista Aleramo Hermet, di Milano, per l'articolo «Il miracolo economico e la pubblicità», pubblicato dal quotidiano «*Il Piccolo*» di Trieste.

Radio Raccolta

Puntualmente come di consueto, l'Editore Del Bianco ha messo in distribuzione nelle librerie «Radio Raccolta», la rivista che mensilmente raccoglie il meglio di quanto diffonde Radio Trieste di prosa e di poesia. Anche questo numero è vario e ben nutrito. Eccone il sommario. Ezio Benedetti: Editoriale; Funzione della radio nell'ambito della cultura regionale (dibattito indetto da «Radioraccolta»); Nini Perno: Stelio Mattioni; Anita Pittoni: Arte, natura e uomini; Giorgio Valussi: Il clima della Regione; Dante Cuttin: Una fiaba da povera gente; Bruno Forti: Il volo della pavona; Sergio Miniussi; Ragazzi triestini; Claudio Silvestri: Dante a Trieste Seguono i programmi RAI per il Friuli-Venezia Giulia riguardanti la prosa, la poesia e la musica.

Trentacinque

modelli di posateria inossidabile compongono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Troverete senz'altro il modello che si adatta al vostro gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

Tito Perissini

La presentazione del documentario del sig. Tito Perissini, che avrebbe dovuto aver luogo domani sera presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, è sospesa per lutto sociale e rinviata a data da destinarsi.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, ang. via Cavalli.

---

† Il 4 marzo è mancato

Giorgio Piccoli

Ne danno l'annuncio la moglie ROSETTA MARCONI, le figlie NORA con il marito dott. CLAUDIO VALENTI, SANDRA con il marito dott. ENZO DELFIN, i nipotini CHIARA e ALBERTO VALENTI, il fratello SERGIO con la moglie ALBA SEGRE' de LINDEGG e le figlie ANNA con il marito FELICE DUSI e LAURA.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11 partendo dalla via Franca n. 18.

Il Vicepresidente, i colleghi del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale ed i soci tutti del Circolo delle ASSICURAZIONI GENERALI, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente del sodalizio

cav. Giorgio Piccoli

---

†

Il giorno 2 corr. mese

Sante Marotta
maresciallo maggiore a riposo

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno partecipazione la moglie PIA CAROPRESI, la figlia ROSSANA, il fratello, le sorelle, i nipoti, la suocera, le cognate e i cognati.

Per volere dell'Estinto l'annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 3 corr. dopo lungo soffrire spirava nelle braccia del Signore

Nerina Toffolon
d'anni 54

La piangono il marito, le figlie ADRIANA e LUCIANA, la mamma, il fratello ARCADIO, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
TOFFOLON - CARIS
BANCO - PIATTELLI
BRUNI - ZAMMARINI

---

† Il 3 corr. si è spento serenamente

Ottavio Quargnali
d'anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, i figli LEILA e BRUNO, il genero, la nipote ANTONELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Famiglie:
QUARGNALI - GORDINI
FABBRO - BALLAMINUT

---

† Il 3 corr. dopo una vita dedicata ai suoi cari la nostra adorata mamma

Giuseppina Trebbi ved. Riavez

ci ha lasciato raggiungendo la sua adorata nipote WILMA.

Nel ricordo perenne le figlie unite ai generi, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
RIAVIZ - TOMSICH
STRICCA - VERDINI
SCORZIR - PARMA

---

† Il 3 corr. si è spenta

Elvira ved. Manzuffa nata Bratanic

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIA, LINO con la moglie ENZA, il fratello NARCISO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Anna Porro**

si è spenta il 4 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

Le dimostrazioni di affetto e di stima che Amici e Autorità hanno tributato al nostro caro

Tullio Silvestri

ci hanno profondamente commosse.

A tutti vada il nostro grazie di cuore.

La figlia LIVIA con la famiglia e la sua REGINA sig.ra MARIA MAROTTA

RINGRAZIAMENTO

Le figlie della defunta

Mercedes ved. Dina

ringraziano sentitamente tutti quelli che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Ricorrendo il II anniversario della scomparsa di

Virginio Rocco

la moglie ANTONIA e la figlia SILVANA Lo ricordano con immutato affetto ed inconsolabile rimpianto.

Trieste, 5 marzo 1963

---

† Il 2 corr. è mancato

Oreste Velicogna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, i nipot e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Relja per le sue premurose cure.

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Cecilia ved. Ermacora nata Kobald

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ERNA, gli adorati nipoti KETTY, CARLO ALBERTO e CLELY e i congiunti.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Coroneo 36.

Trieste-Vienna, 5.3.1963

Prendono parte al lutto della famiglia i dipendenti della Ditta NICOLO' SAULE di E. ERMACORA.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S. a r. l. a tumulazione avvenuta partecipa il decesso del proprio socio

Giorgio Stener

associandosi al dolore della famiglia.

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giorgio Stener

---

†

Dio ha chiamato a sè

Giovanna Frisolini nata Cavagna

lasciando nel dolore inconsolabile i figli ERNESTO, BEPPINETTO, UCCIO, NINO, ERMANNO, le sorelle, il fratello, la cognata, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo un'intera vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spenta la nostra santa mamma

Fany Lonzar n. Zvogel

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito BENEDETTO, i figli MARIO con la moglie CELINA, MARIA col marito cap.no VILLI, i nipoti WALTER, LUCIANA, FRANCHETTA e gli altri assenti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 corr. è mancata

Regina ved. Colomban

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, SANDRO ed EGIDIO (assente), la nuora, il genero, la sorella, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento al Primario dott. Tagliaferro, ai medici assistenti, alle Suore e al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al medico curante dott. Ghersina per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

† Si è spenta il 3 corr.

Maria Scocier

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio a quanti la conobbero

LA FAMIGLIA

---

† **Flora Babich**

si è spenta il 4 corr. lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.15 dall'Osp. Maggiore.

---

† **Mario Kupez**

si è spento il 3 corrente.

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Zorza

Elsa Albl

con affetto Ti ricordano le colleghe dell'IMPORTEX (Chimici-Farmaceutici) di cui fosti, per tanti anni, impiegata esemplare.

Trieste, 3 marzo 1963

Le famiglie GENIRAM e APOLLONIO nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziano con cuore grato e commosso tutti gli amici e le persone care che hanno voluto, con la loro attestazione di affetto, rendere omaggio alla loro indimenticabile

Lucilla

Trieste, 5 marzo 1963

Nel I anniversario della scomparsa a seguito di incidente stradale di

Eliseo Zugna

i familiari Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero.

NEI MAGAZZINI GENERALI DUE MESI POCO PROPIZI

Discesa delle esportazioni provenienti dal Centro Europa

Incremento alle importazioni statunitensi

Secondo alcune valutazioni provvisorie sui traffici di febbraio, i Magazzini Generali dovrebbero aver operato nel bimestre gennaio-febbraio circa 307 mila tonn. di merci d'ogni genere con 395 mila dello stesso periodo del 1962. Quest'anno è stata registrata finora una perdita di circa 88 mila tonn., pari al 22,3 per cento.

Il tasso di perdita è piuttosto pesante; supera un quinto dei traffici del 1962. Certo è che il maltempo avrà esercitato le sue nefaste conseguenze, ritardando e bloccando alcune spedizioni. Comunque, anche scontando il fattore negativo delle intemperie, rimane sempre una minusvalenza che non può non preoccupare. Un elemento di carattere generale è dato dalle minori esportazioni verso l'oltremare degli Stati dell'Europa centrale.

Ecco un panorama provvisorio sul comportamento dei traffici attraverso gli scali dei Magazzini Generali:

GENNAIO - FEBBRAIO (in tonnellate)

Voci	1963	1962	diff.
carb. e minerali	127.000	128.000	— 1.000
cereali	——	56.000	—56.000
legnami	22.000	29.000	— 7.000
merci varie	158.000	182.000	—24.000
assieme	307.000	395.000	—88.000

Dalla tabella appaiono le seguenti perdite: legnami —100%; legnami —23%; merci varie —13%. Se ci soffermiamo sulle merci varie, troviamo un aumento dell'11% allo sbarco e un crollo del 30% alla spedizione via mare. Ciò sta a significare che nell'Europa centrale sono in aumento le importazioni e in discesa le esportazioni.

Osservando le due componenti dei traffici, si hanno le seguenti cifre relative al bimestre passato:

GENNAIO - FEBBRAIO (in tonnellate)

Movimenti	1963	1962	diff.
sbarchi	197.000	229.000	—32.000
imbarchi	110.000	166.000	—56.044
assieme	307.000	395.000	—88.000

Da alcuni calcoli provvisori si rileva che i Magazzini Generali hanno operato in febbraio 165.000 tonn. di merci, contro 186.000 del febbraio 1962, con una perdita di 21.000 tonn., equivalente al 16,67%.

La composizione delle correnti di traffico è stata la seguente: sbarchi 112.000 (99.000 nel febbraio 1962); imbarchi 53.000 (contro 87.000 dello stesso mese dello scorso anno). Anche le risultanze di febbraio accennano all'esistenza del fenomeno centroeuropeo dell'aumento delle importazioni e della discesa delle esportazioni.

DIECI ANNI DI LAVORO PER GARANTIRE IL PRODOTTO

Il Congresso del lino salpa sulla «Saturnia»

Puntuale all'appuntamento, il Congresso del lino sta per salpare le ancore verso la sua X. edizione. La partenza vera e propria avverrà domani dal nostro porto, con destinazione Napoli (l'arrivo avverrà domenica), protagonista la «Saturnia» sulla quale si imbarcheranno i partecipanti a questo annuale, interessante incontro, che vede riuniti, in sede nazionale, i fabbricanti ed i distributori dei manufatti di lino.

Le finalità e il programma del convegno sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal dott. Salvatore Dino Berretan, capo ufficio P. R., e dal dott. Odoardo Cocco, segretario generale della Commissione tutela lino.

Si è appreso così che la Commissione tutela lino è stata istituita nel '52 in seno all'Associazione lino-canapieri, e il suo primo atto fu quello di creare due marchi — uno per i tessuti di lino puro e uno per quelli di misto lino —, di depositarli a norma di legge e di introdurli nell'uso corrente. Si volle così costituire un sigillo, un punzone di garanzia facilmente identificabile, la cui sola presenza offrisse alla massa dei consumatori una sostanziale certezza sulla composizione dei tessuti.

I tessitori associati alla Commissione tutela lino si assoggetterano volontariamente alla disciplina dei marchi del lino — progressivamente numerati in modo da consentire in ogni istante l'immediata identificazione del produttore — ben consapevoli che se essa costituiva un rigido e pesante impegno, era pure un efficace sistema per propagandare un prodotto di indubbia autenticità. E la diffusione dei marchi dimostra con chiara evidenza quanto essi furono necessari e quanto urgente fosse nel consumatore il bisogno di una garanzia reale su cui fondare la certezza dei propri acquisti. Il secondo atto della Commissione fu quello di avvicinare gli esponenti della distribuzione — i negozianti — e di invitarli all'opera di risanamento del mercato e allo studio di tutti gli accorgimenti idonei a rendere la produzione totalmente aderente ai desideri del pubblico.

Dopo aver ricordato che a fianco di tale Commissione sorse una più vasta assemblea, denominata Commissione mista tutela lino, i dott.ri Cocco e Berretta hanno rilevato come l'iniziativa degli industriali linieri costituisca l'espressione di una moderna concezione dei rapporti fra produzione e distribuzione: in questi rapporti, il consumatore viene ad inserirsi in modo preponderante, imponendosi alla sollecitudine degli industriali e dei negozianti, i cui sforzi tendono al fine ultimo di soddisfarne tutte le esigenze.

Allo scopo di valorizzare la produzione nazionale liniera si svolgeranno in navigazione e nei porti di attracco varie manifestazioni: in particolare, le due sfilate di alta moda, in programma domani pomeriggio a Venezia, nei saloni della «Saturnia», e in porto a Palermo sabato prossimo. Tra le novità che saranno presentate quest'anno sono da notare la spugna di lino e gli ulteriori perfezionamenti apportati al jersey di lino prodotto in pezza.

Il tema congressuale concerne «Il contributo dei mezzi di informazione alla produzione e alla distribuzione»; le relazioni saranno tenute da Ferruccio Lanfranchi, presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, su «La preparazione professionale del giornalista, garanzia di obiettività», da Giorgio Lanzillo, consigliere nazionale dell'Associazione italiana relazioni pubbliche, su «Le relazioni pubbliche nel colloquio per la difesa del consumatore», e da Giancarlo Livraghi, consigliere dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, che parlerà su: «La pubblicità consente la maggiore libertà di scelta». La relazione introduttiva sarà tenuta da Odoardo Cocco.

Successi del violoncellista Marcello Viezzoli

Il concittadino violoncellista Marcello Viezzoli, primo violoncello dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, ha sostenuto in questi giorni due «recitals», uno a Gorizia ed il secondo a Milano. Il programma molto impegnativo conteneva musiche di Caporale, Bach, Kornauth e Weber. La critica milanese è stata unanimemente molto lusinghiera, anche verso il valente collaboratore pianista Gabriele Pisani.

Il «Corriere della Sera» scrisse: Il violoncellista Marcello Viezzoli è un esecutore esperto ed interprete solidamente impostato; il «Corriere d'informazioni» scrisse: Viezzoli ha suonato con fervore e sicurezza. Lo esperto esecutore ha avuto un brillante successo; «L'Italia» così lo giudicò: Nella sala ha suonato ieri sera il violoncellista triestino Marcello Viezzoli. Allievo prediletto del grande Gaspar Cassadò, il Viezzoli ha alle spalle una carriera di solido musicista sia nel campo dell'esecuzione che in quello didattico e creativo. Egli ha presentato al pubblico milanese un programma inconsueto e interessante che ha messo in evidenza le eminenti qualità del bravissimo interprete.

Presentazione il 14 marzo alla Stazione Marittima

(«Giornalfoto»)

La «Galileo Galilei» è in fase di messa a punto nel Cantiere di Monfalcone, invasa letteralmente da schiere di tecnici e di arredatori per il completamento delle opere di allestimento. La nuova ammiraglia del Lloyd già suscita ammirazione nel mondo armatoriale per l'alta velocità raggiunta nelle prime prove in mare ed è attesa ora con vivo interesse anche la presentazione degli ambienti di bordo, che hanno impegnato a fondo i progettisti, trattandosi di un'unità che deve offrire particolare confortevolezza ai passeggeri sulla lunga rotta dell'Australia, che attraversa anche i mari tropicali.

Per Trieste l'appuntamento pare definitivamente fissato per il 14 marzo: quel giorno infatti la «Galileo Galilei» da Monfalcone raggiungerà il nostro porto, per essere presentata al pubblico, all'attracco della Stazione Marittima.

UNA PROFICUA VISITA DEL PRESIDENTE VOLLI

Presenza dell'EPT in Austria e Germania

Terrano e prosciutto nella festa di Monrupino

E' rientrato in sede il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, avv. Ugo Volli, che nel corso della ultima decade di febbraio si era recato in Austria e Germania per una serie di conferenze con gli operatori turistici di quelle Nazioni, al fine di preparare l'azione di propaganda e di pubblicità della prossima stagione.

In particolare, il Presidente dell'E.P.T. ha svolto la sera del 20 febbraio una conferenza a Linz alla quale hanno presenziato circa 200 persone. La conferenza dell'avv. Volli è stata illustrata con una serie di diapositive e con il film «Trieste tra monti e mare» realizzato dal Comitato di propaganda unitaria. Nella stessa serata il prof. Falzone ha tenuto una documentatissima relazione sui richiami artistici e turistici della Sicilia, per cui nella riunione della «Dante Alighieri» a Linz sono stati accomunati i due estremi d'Italia. L'avv. Volli si è portato quindi a Monaco di Baviera dove, la sera del 27 febbraio, ha tenuto, di fronte a numerosissimo pubblico, una conferenza intitolata «Trieste, volto e anima di una città». La conferenza stessa era stata organizzata dall'Istituto italiano di Cultura.

Ultima tappa del viaggio dell'avv. Volli è stata Berlino, dove il Presidente è stato ospite della società culturale «Urania». La grandissima sala «Humboldt», capace di oltre mille posti, era gremita sia alle 17.30 sia alle 20, infatti il Presidente dell'E.P.T. di Trieste ha svolto addirittura due conferenze successive, per il pubblico berlinese. Sia l'atrio che la sala stessa erano decorati con numerose fotografie di Trieste di grande formato inviate a Berlino dall'E.P.T. e tratte dalla collezione della Mostra «Questa nostra provincia» allestita nelle località di Muggia, Sgonico, Sistiana e San Dorligo della Valle nei mesi scorsi. L'avv. Ugo Volli ha tratteggiato un panorama generale della storia, della cultura e dell'arte a Trieste, spiegando la missione svolta da Trieste e da Berlino nel campo del mondo occidentale.

L'altro giorno ha avuto luogo nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo la prima riunione delle amministrazioni interessate all'organizzazione della «Festa del terrano e del prosciutto» promossa dall'E.P.T.

Alla riunione hanno preso parte il dott. Zatta, direttore dell'Agricoltura e Foreste del [illegible] Governo, il dott. Perco, ispettore provinciale per l'Agricoltura, il dott. Barison, vice direttore della Camera di commercio, il consigliere d'amministrazione dell'Ente Prov. Turismo, signor Remigio Lenarduzzi, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana, ed il direttore dell'E.P.T. dott. Rinaldini.

In via di massima è stato deciso di limitare per l'anno corrente la manifestazione alla presentazione delle sole produzioni di Terrano e di prosciutto realizzate nel Comune di Monrupino, senza estendere l'invito a produttori di altri Comuni o di oltre frontiera, e ciò dato che purtroppo nella vendemmia del 1962 la produzione di vino, e di Terrano in particolare, si è notevolmente ridotta. La manifestazione ha soprattutto la finalità di incoraggiare la produzione del Terrano e di far conoscere questo vino che, anche se non può essere classificato fra i vini classici, ha però tutte le caratteristiche per poter essere classificato un vino pregiato. Ovviamente, alla «Festa del Terrano e del prosciutto» sarà ammessa solo produzione preventivamente selezionata da esperti all'uopo designati dai competenti organi della direzione dell'Agricoltura e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Lo stesso vale anche per quanto concerne il prosciutto che dovrà essere scelto fra quello prodotto dagli allevatori del Comune di Monrupino.

In occasione della menzionata Festa, che avrà luogo nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 luglio p.v., si provvederà anche a confezionare un limitato quantitativo di pane casereccio, cotto in forno a legna, secondo la vecchia ricetta in uso presso le famiglie del Carso.

I pubblici amministratori responsabili dello sviluppo della attività agricolo della provincia di Trieste hanno espresso il più sincero compiacimento per l'iniziativa dell'E.P.T. che indubbiamente viene a incoraggiare le attività dei nostri agricoltori ed hanno espresso il voto che simili iniziative possano ripetersi anche in avvenire, in modo da sempre migliorare la produzione del nostro Carso.

Venerdì al Teatro Verdi «La battaglia di Legnano»

Venerdì, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi (nuova per Trieste).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Leyla Gencer, Giovanni Gibin, Ugo Savarese, Marco Stefanoni. Il coro è stato istruito dal maestro Giorgio Kirschner, la regia è di Carlo Piccinato. L'allestimento scenico è del Maggio Musicale Fiorentino su bozzetti di Attilio Colonnello. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Rivista a grande spettacolo da giovedì al Moderno

Per quattro giorni, dal 7 al 10 marzo, nella sala del Moderno, il Teatro comico italiano presenterà lo spettacolo di rivista «Carnevalesco 1963» con Riccardo Billi, Mario Di Giglio, la cantante Stella Dei della TV e il Telestar Ballet della televisione britannica. Lo psettacolo durerà circa due ore e mezzo.

Domani, alle ore 21, nella sede dell'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato il film parlato in tedesco: «Rose Bernd», tratto dal dramma di Gerhart Hauptmann. Interpreti principali Maria Schell e Raf Vallone.

Convegno triveneto sul servizio sociale

Organizzato dalle Scuole di servizio sociale di Padova, Trieste e Venezia si è svolto domenica un importante convegno di assessori e capi-ripartizione dei Comuni capoluogo di provincia delle Tre Venezie. Accolti nella sala consiliare del Comune di Padova dal benvenuto dell'assessore all'istruzione professor Viscidi, a nome del Sindaco, i convenuti hanno ascoltato una relazione della dott. Licia Dell'Oro Pertot, consulente per il servizio sociale presso il Comune di Milano. La relatrice ha illustrato le finalità generali del servizio sociale negli enti pubblici, soffermandosi particolarmente sulle possibilità di utilizzazioni nei settori dell'assistenza, dell'istruzione, della igiene e sanità.

La discussione ha messo in luce i numerosi problemi dell'inserimento del servizio sociale nei Comuni, stante il [illegible] riconoscimento [illegible] del titolo di assistente sociale.

I convenuti sono stati concordi nell'apprezzare positivamente gli sforzi delle Scuole nel qualificare idoneo personale e si auspicano il ripetersi di iniziative tendenti a porre in grado le Amministrazioni comunali di utilizzare i nuovi metodi.

Musica elettronica e concreta per Arte Viva al C.C.A.

«Arte viva» adempiendo a quella che è la sua caratteristica funzione di informare il pubblico triestino su quanto attualmente si produce nel campo della musica, ha voluto offrire un panorama il più vasto possibile, e più recente, delle [illegible] esperienze [illegible] in questa direzione negli studi di fonologia europei. [illegible] ascoltare [illegible] studi magnetici di [illegible] Colonia, [illegible] Milano, [illegible] autori [illegible] Carlo [illegible] il Festival [illegible] musica [illegible] prossimo [illegible]

[illegible] Stockhausen [illegible] Koenig, [illegible] Ferrari, [illegible]

[illegible] da una [illegible] Giuseppe Chiari il quale illustrerà pure le principali caratteristiche dei singoli brani in programma.

L'inizio della manifestazione — organizzata in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti — è fissato alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà accedere liberamente.

«Caro bugiardo»

Qualche imbarazzo poteva cogliere lo spettatore nella scelta tra i due canali, ricchi entrambi di notevoli attrattive nei loro numeri di centro: l'inchiesta di Ugo Zatterin dal titolo «Viaggio nell'Italia che cambia» sul primo, e la commedia di Jerome Kilty, «Caro bugiardo», sul secondo.

Il ciclo documentario di Zatterin, che mira a puntualizzare le profonde trasformazioni economiche, sociali e di costume che hanno mutato il volto del nostro paese negli ultimi dieci anni, durerà parecchie settimane, e pertanto avremo tutto l'agio di riparlarne a cose mature e con maggiori elementi di giudizio.

Della commedia di Jerome Kolty, invece, occorre dar subito un cenno, anche perchè è giunta sui nostri teleschermi preceduta da una vasta eco di consensi ottenuti nei teatri di Chicago, New York, Londra, Parigi, Stoccolma, Milano e Roma.

«Caro bugiardo» è, in sostanza, un dialogo ininterrotto fra il grande G. Bernard Show e la celebre attrice Beatrice Stella Patrick Campbell. Più precisamente è la trasposizione lirica (come scrisse Emilio Cecchi che ne curò la versione italiana) d'una lunghissima schermaglia amorosa desunta dalla loro corrispondenza nel vivo dei sentimenti, delle bizze e idiosincrasie, e ripicchi e reticenze, ora affettuosi, ora ironici, ora infuocati. Così, attraverso la traduzione scenica di queste lettere, si tesse la tela d'una vicenda durata quarant'anni, dove ai fatti di cronaca si sovrappongono i fatti privati, agli scontri verbali rievocazioni di avvenimenti familiari (ad esempio la morte della madre di Show), o artistici (ad esempio la prima di «Pigmalione») ecc. in modo che nel sottopiano della testimonianza epistolare va a disporsi la biografia di due temperamenti davvero eccezionali, divisi eppur indissolubilmente legati, «acerrimi amici» sotto la medesima stella.

Quale sia stata la genesi di questa bella commedia ce l'ha spiegato l'autore stesso in apertura di trasmissione: «Quando — egli ha detto — Mrs. Patrick Campbell morì a Pau nel 1940 (poverissima e ormai completamente dimenticata, aggiungiamo noi!), aveva con sè tutta la corrispondenza che per quaranta anni Bernard Show e lei si erano scambiata. L'amica inglese che assistette ai suoi ultimi istanti, Miss Agnese Claudius, riuscì a portare le lettere in Inghilterra qualche giorno prima dell'arrivo dei tedeschi in Francia. Nel 1952 la corrispondenza fu pubblicata negli Stati Uniti, e io potei cominciare a mettere sotto forma di dialogo le centinaia di pagine che rivelavano la personalità della grande attrice e del drammaturgo».

«Caro bugiardo» è, come si dice, una commedia d'attore, anzi di primi attori. Tutto è affidato al valore unico della parola: due ore di botta e risposta, di fitta e pungente carambola di battute, a scena quasi vuota, senza che a rompere l'uniformità del gioco verbale intervenga il minimo sussidio di azione, di intreccio, di movimento. Non a caso dunque tutte le edizioni realizzate in America e in Europa hanno puntato su fior d'interpreti. Per quanto attiene all'edizione italiana, tale responsabilità cadde, nella stagione 1961-62 sulle spalle di Rina Morelli e Paolo Stoppa, i quali assolsero il compito loro con tanta bravura da venir additati dallo stesso Kilty (regista dello spettacolo oltre che autore), come i migliori fra i molti, e tutti egregi, interpreti (vi si provarono anche Bette Davis e Laurence Olivier) della commedia. L'entusiasmo di Jerome Kilty era probabilmente ben fondato. Anche noi ci siamo letteralmente commossi per lo strepitoso Bernard Show di Paolo Stoppa e per la strepitosa Stella Patrick Campbell di Rina Morelli. Uno spettacolo bellissimo, che il pubblico amante del buon teatro ricorderà a lungo.

Ber.

Questa sera, alle 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Valentine Fougère terrà, per l'Associazione culturale italo - francese, l'annunciata conferenza sul tema: «Masquas, mimes ea marionettes dans le théâtre contemporain», illustrando, con richiami storici e critici, le ragioni artistiche di talune moderne soluzioni di problemi scenici.

LE CONFERENZE

Tribuna Pedagogica

Morale nella narrativa

L'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia e il Circolo della cultura e delle arti hanno organizzato una Tribuna pedagogica che si terrà nella sala minore del Circolo della cultura, piazza G. Verdi 1, alle ore 18.45, di domani, sul tema: «Differenziazione didattica e [illegible] a Trieste».

Le relazioni saranno presentate dai dott. Tullio Bressan, presidente dell'Associazione; dalla signora Eleonora Terossi-Sindo, presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei ragazzi subnormali, dall'ingegnere Piero Cerni, direttore per vari anni dell'ufficio scuola «Villa Giulia»; dal prof. Alfredo Stopper, assistente di psicologia all'Università di Trieste, dal dott. Giovanni Poroelli, pediatra e medico scolastico; dalla insegnante specializzata Livia Mari e dalla direttrice di scuola materna Anatolia Tasso. Presiederà l'incontro il dir. did. dott. Romano Bais. Seguirà un libero dibattito.

Domani alle ore 18, nella Sala rossa dell'albergo Excelsior, avrà luogo un dibattito promosso dai Convegni Maria Cristina che avrà per tema: «Il problema della morale nella narrativa contemporanea» e per relatori la signora Laura [illegible], il signor Oliviero Honoré Bianchi e il prof. dott. Bruno Mayer. L'entrata è libera. Si prega la puntualità.

Pro Natura Carsica. Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, l'avv. dott. Benno Benussi parlerà sul tema: «Fauna e caccia nella preistoria del Carso». La conferenza sarà illustrata da diapositive colorate. Lo ingresso è libero.

Oggi alle ore 17 al V. A. L. (Circolo Marina Mercantile) il signor [illegible] parlerà sul tema: «Il futurismo nella musica».

Domani alle ore 18.30 il signor Pino Astori del Gruppo sperimentale di Trieste, presenterà nella sede di via San Nicolò 11, il piano, la «Fenomenica della poetica cinese».

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e dell'Associazione italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, la penultima conferenza del ciclo dedicato alla prevenzione ed alla terapia delle malattie del cuore. Sarà questa la volta dell'illustre medico cardiologo concittadino dott. Manlio Villani, il quale parlerà sul tema particolare «L'ipertensione arteriosa: [illegible]». L'oratore illustrerà [illegible]; trattando, alla fine, dei recenti progressi compiuti nella terapia della malattia. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Orientamento degli animali. Chi non si è mai chiesto come fanno gli stormi di uccelli che ogni anno attraversano gli oceani senza smarrirsi? Come sanno trovare la loro strada i pesci nelle loro migrazioni attraverso i mari, le acque? E le api a far ritorno al loro alveare? Queste domande troveranno risposta in una interessante conferenza, promossa dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con la Società adriatica di scienze, a cura del chiaro prof, Elvezio Ghirardelli, titolare della cattedra di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste. L'oratore, che ha compiuto molte ricerche originali nel campo della biologia, svolgerà il tema: «Migrazioni e orientamenti degli animali», e la illustrerà con una serie di proiezioni. La conferenza del prof. Ghirardelli è nel programma della sezione scientifica del C. C. A. per venerdì 8 marzo, alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Postuma del pittore Tullio Silvestri

Oggi alle ore 16 nello studio dell'artista in via Machiavelli 3 verrà presentata una postuma del pittore Tullio Silvestri.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 20.30, prima rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «L'urlo», di de Stefani e Cerio.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 19: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi. Ultima settimana di repliche a carattere popolare: mercoledì, giovedì e venerdì, con inizio alle 17. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria lire 250, studenti, posti di platea lire 200.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano. Oggi, alle ore 19: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortani con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina. Ultima settimana di repliche a carattere popolare: mercoledì, giovedì e venerdì, con inizio alle 17. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria 250, studenti, posti di platea 200. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

TEATRO MODERNO. Da giovedì 7 a domenica 10 marzo, Riccardo Billi presenta la Compagnia comica della rivista in «Carnevalesco 1963», con Riccardo Billi, Mario Di Giglio, [illegible] ed il Telestar Ballett della I.T.V. di Londra. [illegible] Sabato e domenica due rappresentazioni: diurna ore 17, serale ore 21. Prezzi: [illegible]. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) [illegible] e alla cassa del Teatro [illegible].

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo (Eva sconosciuta)». Il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18 e 22: «[illegible] tre», di André Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Non sarà ammesso l'ingresso durante gli ultimi 15 minuti della proiezione. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15. Seconda settimana: «Gli ammutinati del Bounty», in cinemascope technicolor. La più grande avventura mai portata sullo schermo, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle 22 precise.

GRATTACIELO. 16: «Parigi o cara», il delizioso film di Caprioli che ha trionfato al Festival di Venezia, con l'insuperabile interpretazione di Franca Valeri. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni

NAZIONALE. 16: «La bella di Lodi». La storia di un amore tempestoso, con Stefania Sandrelli e Angel Aranda. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «L'eroe di Sparta», un colosso della cinematografia mondiale, in cinemascope technicolor, con Richard Egan, Sir Ralp Richardson e Diane Baker, presentato dalla 20th Century Fox.

ALABARDA. 16: «Sissi a Ischia» (Scampolo). Incantevole technicolor di fine e piacevolissima comicità, con l'affascinante e graziosa Romy Schneider e Viktor de Kowa.

AURORA. 16.30. Rock Hudson nel cinemascope in technicolor Universal: «La strada a spirale», con G. Rowlands e B. Ives.

CAPITOL. 15.30: «Le quattro giornate di Napoli». L'epico film sulla storica insurrezione napoletana, rievocata con profondo senso umano e intensa drammaticità. Un film di grande efficacia spettacolare, realizzato con singolare impegno e mezzi inusitati. Diretto da Nanni Loy e interpretato dal popolo napoletano e con Lea Massari, Jean Sorel, Gian Maria Volontè, Franc Wolf, George Wilson, Regina Bianchi e Tiberio Mitri. Un film che è stato entusiasticamente e lungamente applaudito in tutte le maggiori città d'Italia. Un film che ha raccolto le più lusinghiere ed entusiastiche critiche della stampa mondiale; candidato al premio «Oscar».

CRISTALLO. 16.30: «A.A.A. Le massaggiatrici». Sylva Koscina, Cristina Gajoni e Valeria Fabrizi eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio. Grande successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Totò di notte n. 1». Colorscope comicissimo, con Totò e Macario. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16. Le imprese leggendarie di un eroe del West: «Texas John», con Tom Tryon, Robert Middleson, Norma Moore. In technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45, inizio film: «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Colossale produzione Paramount, in technicolor.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Il sangue e la sfida». Avventure, amore, emozioni in un grande technicolor, con G. Landry e R. Como.

MODERNO. 16, 19, ult. 22: «El Cid», con Sofia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone e Geneviève. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «4 pistole veloci», con James Craig e Martha Vickers. Una emozionantissima avventura fra i pistoleros del West.

VITTORIO VENETO. 16. Alberto Sordi e Norma Benquell nel capolavoro diretto da A. Lattuada: «Mafioso», l'ultimo successo del grande attore.

ABBAZIA. 16: «Massacro alle colline nere», la più spettacolare battaglia nella storia delle guerre indiane, con Clint Walker e Liam Sullivan.

ALCIONE. 16: «Il comandante del Flying Moon». In technicolor, con Rock Hudson e Marcia Enderson. Amore e avventura.

ARISTON. Spettacoli Cineforum.

ALDEBARAN. 16.30: «Lo sceriffo implacabile». Avventuroso technicolor, con Jeff Morzow, Mearle Anders e Jim Ross.

ASTORIA. 16, ult. 21: «4.o Fanteria», in technicolor, con R. Schneider. «Alto tradimento», con E. Taylor e R. Taylor. Due soggetti diversi. Tre ore di spettacolo. Interi 200, ridotti 150.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Mondo caldo di notte». Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Per favore non toccate le palline».

IDEALE. 16: «Il fantasma dell'opera». Un classico del brivido di alta drammaticità, in technicolor, con Herbert Lom, Michael Gough, Heather Sears.

LUMIERE. 16: «Il gigante di Metropolis». Cinemascope technicolor, con Gordon Mitchell e Liana Orfei.

MARCONI. 16: «Scotland Yard in ascolto», con Salina Sesselman e William Sylvester.

NOVO CINE. 16: «La tragedia del Phoenix», il film del brivido e tensione, con Michael Craig e G. Sanders.

RADIO. 16: «Vacanze d'inverno». Cinemascope a colori, con A. Sordi, E. Rossi Drago, V. De Sica, ecc.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Pianeta contro di noi».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio e Secolo. Roma e Volta di Muggia.

LA VITA NEL PORTO

Gli arrivi di caffè brasiliano - Con la Lauro verso il golfo Persico - Prodotti petroliferi per l'Africa Occ. - Domani giunge l'«Europa»

Posticipano le unità brasiliane

Secondo quanto ci comunica la locale agenzia Tripcovich, presso la quale si appoggiano le unità brasiliane del «Lloide Brasileiro», i due prossimi arrivi avverranno con qualche giorno di ritardo sulla tabella prevista. Il «Lloide Colombia» anzichè il 16 giungerà verso il 21, mentre il «Lloide Argentina» è previsto arrivare il 26, invece che il 23. Le due turbonavi, come già comunicato in precedenza, hanno a bordo in totale circa 120-130 mila sacchi di caffè destinati a fornire il locale deposito rotativo permanente dell'IBC.

In appoggio alla Tripcovich saranno prossimamente le unità svedese «Titan», che, proveniente da Bat Hussit, trasporta 2.400 tonn. di arachidi. Il quantitativo è destinato alla Gaslini. Per quanto concerne la linea del Levante, il prossimo arrivo avrà luogo a metà mese con il «Linda Prima» a pieno carico (circa 800 tonn. di agrumi).

Serie «Cosulich»

La «Maria Cosulich», della linea Adriatico - Nord Africa - Casablanca, arriverà il 12 p.v. e caricherà per Algeri, Orano e Casablanca. Seguirà a fine mese il «Teresa Cosulich», mentre la terza unità della rotta, la «Elena Cosulich», sta completando il viaggio. Le navi appartengono alla F.lli Cosulich.

Materie prime per le cartiere

Per l'11 corrente è atteso a Monfalcone il piroscafo russo «Abagurles», che, proveniente dal Baltico, ha a bordo 3.637 m.c. di tronchi di abete e 2.198 m. steri di tondello. Il carico è destinato in parte al complesso della Cartimavia e in parte per altre cartiere nazionali. Appoggio della unità russa alla M.F. Martinoli.

Tanker verso il West Africa

Verso la metà del mese corrente giungerà il tanker «President Meny» che caricherà 15.000 tonnellate di prodotti finiti derivati dal petrolio. Il carico che verrà assunto dalla petroliera è destinato ad essere sbarcato tra Dakar, Abidijan e Lagos. La M.F. Martinoli comunica che oltre alla «Marietta», tanker adibito al trasporto di greggio destinato alla raffineria Aquila, ritorna in linea pure la «Regina Maersk». Il prossimo arrivo della petroliera danese avrà luogo a metà del mese con 25.000 tonnellate di greggio. Per quanto concerne la linea della Sidarma West Africa Line, la prossima partenza dal nostro scalo avrà luogo verso l'11 con il «Francesco Barbaro» che caricherà diverse centinaia di tonnellate di merci varie.

Fosfati per la Cecoslovacchia

Continuano a giungere da Alessandria d'Egitto quantitativi di fosfati per conto della Cecoslovacchia. I carichi vengono imbarcati sulla panamense «Alex». Il prossimo arrivo sarà per il 10 p. v. con 3.000 tonnellate circa. Appoggio alla «Maritime Services».

Flotta Lauro

Per la linea Tirreno-Adriatico-Golfo Persico si trova in porto il piroscafo «Olimpia», che partirà a pieno carico il giorno 8. A Trieste la Liberty completerà le stive, assumendo a bordo circa 6000 tonn. di carico, fra cui legnami, autovetture tedesche, carta, parti di costruzioni in ferro, cassoni di auto scomposti ecc. Da rilevare che le unità Lauro toccano in Adriatico solo Trieste e quindi costituiscono un collegamento direttissimo fra il nostro scalo ed il Golfo Persico.

In genere, l'itinerario delle Liberty Lauro è il seguente: Trieste-Golfo Persico-Goa, nell'India ex-portoghese, per assumere minerali di ferro, Tirreno-Trieste.

In questo mese si avranno ancora due partenze sulla stessa rotta: il «Gioacchino Lauro» arriverà il 12 per ripartire, al completo, il 18; l'«Iris» sarà in porto il 22 per salpare verso il 30.

Sulla linea, gestita dalla Adria Lines nella nostra città, sono in esercizio nove unità Liberty e la periodicità è di una partenza per ogni quindicina.

Adriatico - West Africa Line

La F.lli Cosulich ci comunica che la Liberty «Golfo di Augusta» è partita sabato dal nostro porto per Freetown, Monrovia, Takoradi. La nave si completerà a Spalato. A Trieste ha preso a bordo 2000 tonn. di cemento, della Italcementi, e 700 unità di nolo di merci varie (sfere, corazze, materiali da costruzione, segati ecc.). Verso la fine del mese o i primissimi di aprile seguirà il «Golfo di Napoli». La Adriatico-West Africa Line è a periodicità mensile.

Nella società «Italia»

Al comando del cap. sup. Giuseppe Soletti partirà domani per New York la m/n «Saturnia» con a bordo passeggeri mediterranei e transcceanici delle tre classi. Fra i passeggeri di riguardo segnaliamo S.E. McGreer Ambasciatore del Canada ad Atene, il signor Luciano Koch 1.o segretario all'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, lo scultore prof. Bernardo Marescalchi, il prof. Elio Maggio della «University of Illinois», la signora Vilma Morpurgo corrispondente de «Il Progresso Italo-Americano» ed altre personalità del mondo sociale e finanziario. Il transatlantico uscirà dal Mediterraneo molto affollato in ogni ordine di posti e al completo nella classe turistica. Sulla linea S. America-N. Pacifico è atteso per il 12 corrente l'arrivo della m/n «Antonio Pacinotti» che trasporta a Venezia e a Trieste ingenti lotti di merci varie, fra cui legname, cellulosa, cotone e rame. Nel suo prossimo viaggio di andata, la nave è prevista in partenza dal nostro porto il 19 marzo. Nella linea del Sud America, il p.fo «Nereide», giunto a Trieste il 28 febbraio, ripartirà per il Sud America il 10 corrente. Buone le prospettive d'imbarco di merci austriache destinate ai porti del Brasile e del Plata.

Buoni carichi sul «Perla»

Verso il 7 marzo è atteso nel nostro porto il p.fo «Perla» della linea dell'India-Pakistan, il quale è previsto ripartire intorno al giorno 13 con un forte carico di merci varie, fra cui carta, macchinario, materiali ferroviari, case prefabbricate.

Intorno al 19 corrente mese sarà di ritorno nel nostro porto la m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, la quale, dopo aver assunto un forte quantitativo di merci varie, fra cui vini, liquori, tessuti, filati, carta, conserve alimentari ecc., lascerà Trieste verso il giorno 25, diretta ai porti tirrenici, dove completerà il carico. La nave uscirà dal Mediterraneo pienamente utilizzata.

Verso il 23 marzo arriverà la m/n «Isarco» della linea dello Estremo Oriente. Sbarcherà minerali di cromo delle Filippine, juta, spezie ed altre merci. Ripartirà verso il 30 marzo dopo aver assunto marmi per il Giappone, prodotti tessili, Lambrette, prodotti industriali e chimici e fertilizzanti.

Verso il 3 aprile lascerà il nostro porto la m/n «Cabcto» della linea del Sud Africa, il cui arrivo è previsto intorno al 29 marzo. Le previsioni di carico sono favorevoli.

Intorno al 3 aprile giungerà nel nostro porto la m/n «Risano», che ripartirà subito dopo aver operato in loco, probabilmente nel corso della stessa giornata.

Domani arriva la m/n «Europa» della linea espresso del Sud Africa, la quale ha effettuato il viaggio da Capetown all'Adriatico al completo di passeggeri nelle due classi. Tra i suoi ospiti, un centinaio dei quali sbarcheranno a Trieste, numerosi i diplomatici, gli uomini d'affari, gli operatori commerciali, gli ufficiali, i tecnici ed i turisti.

Un rilevante numero di passeggeri s'imbarcherà pure in uscita sulla m/n «Europa», la quale ripartirà il 12 marzo. Ottime pure le previsioni del carico, composto da molte merci refrigerate, prodotti alimentari, frutta, tessuti, automobili.

Roma — Cindy Carol, esordiente attrice scelta tra 100.000 ragazze americane quale protagonista del film «Gidget a Roma», la cui lavorazione si è iniziata in questi giorni nella Capitale

SORTEGGIO DI SEI GIUDICI POPOLARI A ROMA

«FENAROLI MI È ANTIPATICO» HA DETTO UNO DEI NOMINATI

Il processo per il delitto di via Monaci avrà inizio il 28 del corrente mese

Roma, 4

Sono stati nominati i sei giudizi popolari che il 28 marzo prossimo decideranno, in sede d'Appello, la sorte di Ghiani e Fenaroli. E' avvenuta per sorteggio in un'aula della Corte di Assise in Appello, presente il dott. D'Amario che presiederà il dibattimento. Dissigillata la urna contenente ottocento schede di giudici popolari, sono stati estratti i seguenti nominativi: Grossi Aldina Bentivoglio, Cantatore Maria Orlanda, Ricci Anita, Attona Jolanda, Morillo Mario, Gianni Rufina, Cuniolo Cesare Giovanni, Liberati Giovanna, Ferrari Rosolina, De Luca Angela, De Leo Giovanna, Preste Alfredo, Leoni Angela, Colcellini Vittorio e Gualtieri Francesco.

Secondo la consuetudine, soltanto i primi tre nominativi di ciascun sesso, saranno invitati a costituire il collegio giudicante che risulterebbe, pertanto, formato dalle signore Grossi, Cantatore e Ricci, e dai signori Morillo, Cuniolo e Preste.

Accostati subito dopo il sorteggio, due dei giudici popolari hanno formulato la speranza di essere dispensati da questo difficile compito. Si tratta della signora Anita Ricci e di Alfredo Preste. La prima è una signora torinese di 76 anni, vedova dell'ingegnere Bianco, la quale chiederà l'esenzione per raggiunti limiti di età. Il codice prevede infatti che un giudice popolare non possa aver meno di 30 e più di 65 anni.

I cronisti hanno rivolto alcune domande alla signora Ricci. «Che cosa ne pensa di Raoul Ghiani?». «Non ho mai seguito personalmente il processo, ma soltanto sui giornali — ha risposto — in certi momenti mi sembra colpevole, in altri, innocente. Quanto a Fenaroli — ha aggiunto — mi è decisamente antipatico». Se otterrà, come è probabile, l'esenzione da giudice popolare, la signora Ricci verrà sostituita da Jolanda Attona.

Alfredo Preste è stato interrogato nella sua abitazione di via Carnaro dove abita con la moglie Maria e con la figlia Lodoletta. Un secondo figlio Ennio di 34 anni, esercita la professione di medico oculista a Roma. Il signor Preste ha 61 anni e vive nella capitale da circa dieci anni, svolgendo l'attività di imprenditore edilizio.

Nel 1948 aveva lasciato la carriera militare con il grado di ufficiale superiore del genio. Lettore accanito di libri gialli, Alfredo Preste ha una particolare disposizione alla analisi deduttiva e una rara conoscenza dei termini giuridici. E' indubbiamente un ottimo giudice popolare, minuzioso e obiettivo. «Non ho ancora studiato gli incartamenti — ha risposto ai cronisti — eludendo con molto tatto le domande più indiscrete — non sono pertanto preparato a risponderle». Anche questo giudice coscienzioso aspira a non accettare l'incarico, adducendo motivi di salute e impegni professionali.

TROVATI I RESTI del fondatore di San Francisco

Città del Messico, 4

Tre scienziati americani hanno scoperto, in una piccola chiesa nel Nord del Messico, le spoglie del fondatore di San Francisco, Juan Bautista De Anza.

Lo annuncia il giornale «Excelsior», precisando che l'archeologo Robert Heizer, l'antropologo Theodor MacCown, e il geologo Howell Williams, hanno esumato a Arizpe, nello Stato di Sonora, a 120 km. dalla frontiera con gli Stati Uniti, i resti dell'esploratore e militare messicano, ancora vestiti della uniforme di colonnello di cavalleria della Nuova Spagna.

Juan Bautista De Anza, nacque nel 1735 a Fronteras, nello Stato di Sonora [illegible]

Vice

VERRA' INTRODOTTA ANCHE IN ITALIA LA CURA PREVENTIVA CON VIRUS VIVI ATTENUATI?

QUATTRO COMMISSIONI MINISTERIALI ESPERIMENTERANNO IL VACCINO DI SABIN

Con una indagine in quattro regioni della Penisola si vuole comprovare l'efficacia di questo antipolio - I risultati verranno resi noti in aprile

Roma, 4

Quattro Commissioni sono al lavoro, per incarico del Ministero della Sanità, per condurre una serie di esperimenti in Lombardia, in Campania, in Sicilia e in Sardegna, che possano comprovare l'efficacia del vaccino antipolio di tipo Sabin.

L'indagine, come spiega una circolare ministeriale ai medici provinciali delle quattro regioni interessate, mira più esattamente ad «accertare l'entità della circolazione interumana degli enterovirus (no poliomielitici) allo scopo di trarre norme e guida per contenere, nel modo più efficace possibile, il fenomeno dell'interferenza che può incidere in maniera diversa da regione a regione, a seconda delle condizioni ambientali, sull'attecchimento dei virus vaccini e conseguentemente sulla loro efficacia». Il che, in altre parole, vuol significare che si conducono gli esperimenti in quattro regioni con diverse caratteristiche, per accertare, le reazioni dei soggetti vaccinandi al siero Sabin.

I risultati di tali esperimenti saranno resi noti alla fine di aprile. I dati che verranno offerti al Ministero della Sanità costituiranno un importante punto di partenza per studiare la possibilità dell'adozione, anche nel nostro paese, del vaccino del dottor Albert Sabin, che costituisce — a giudizio di scienziati di fama internazionale — la più seria alternativa al vaccino Salk attual- [illegible]

le, conferisce l'immunità locale del tubo digerente, è economico, non provoca reazioni allergiche e assicura un'immunità di lunga durata. Ha però lo svantaggio che viene eliminato con le feci.

La vaccinazione orale col metodo Sabin, continua la relazione, ha dato risultati veramente notevoli in vari paesi del mondo. «Per proteggere il bambino fin dalla nascita si deve somministrare alla madre un vaccino per via orale: egli erediterà così un'eccellente protezione. Si potrà poi attendere dieci mesi e vaccinare il poppante in tre riprese mediante un vaccino monovalente di tipo Sabin». Queste quindi le caratteristiche che confortate da una serie di esperimenti di vaccinazioni in massa, hanno indotto vari paesi d'Europa e gli Stati Uniti a iniziare la produzione industriale del vaccino Sabin.

All'ultimo convegno sulla vaccinazione antipoliomielitica il prof. Cramarossa, del Ministero della Sanità, facendo il punto sulla situazione vaccinale nel nostro paese ha detto. «Dal vaccino Salk non ci si può attendere certo una protezione del 100 per cento... quello che si può dire con certezza è che l'efficacia del vaccino Salk è stata ridimensionata». Sui vaccini con virus vivi attenuati, ha detto Cramarossa, «gravano ancora cinque massicci interrogativi»: 1) la stabilità, essendosi dimostrata la possibilità di un accresciuto [illegible]

Concludendo, l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti dei vaccini vivi è definito di «prudente attesa». Si è rotto questo indugio con le quattro sperimentazioni delle quali si è detto all'inizio. Bisognerà attendere i risultati ad aprile anche se sembra ormai probabile, che presto si giungerà all'adozione di un schema di vaccinazione consistente nell'uso preliminare del vaccino Salk, seguito dall'introduzione del vaccino vivo.

Vittima d'errore giudiziario

Chiede 57 milioni di risarcimento danni

Roma, 4

La Prima sezione penale della Corte di Cassazione ha preso in esame questa mattina l'istanza presentata da Celestina Fruttarolo, una vittima di un errore giudiziario, la quale chiede un risarcimento di 57 milioni di lire.

La Suprema Corte però non ha preso alcuna decisione, in quanto ha ritenuto opportuno aggiornare la questione per nuovi accertamenti e per allegare agli atti del processo alcune sentenze dei passati giudizi ai quali fu sottoposta la Fruttarolo.

La donna, nata a Pezzea di Bossolasco (Cuneo), fu accusata di avere ucciso il 19 marzo 1937 il suocero, Luigi Galliani, di 73 anni, con la complicità del marito, Giovanni Galliarii. I due [illegible]

arrestato. Nel 1944, dopo un bombardamento, l'imputato riuscì a evadere dal carcere di Volterra. Arruolatosi nelle «brigate nere», venne catturato dai partigiani e, prima di essere fucilato, confessò di essere stato l'autore del delitto Galliani.

La Fruttarolo, dopo 7 anni di carcere, fu messa in libertà e più tardi venne definitivamente riconosciuta innocente al termine di un processo di revisione. La Cassazione, su istanza della Fruttarolo, liquidò a titolo di soccorso 1.100.000 lire: 700 per la donna e 200 mila per ciascuno dei due figli Maria e Luigi. In seguito, la vittima dell'errore giudiziario tornò a chiedere un adeguato risarcimento dei danni subiti, sollecitando 57 milioni di lire e cercando di far rientrare il suo caso in quelli previsti dalla legge del 1960 per la riparazione pecuniaria di errori giudiziari.

Le ferite non sono gravi

Tre bimbi udinesi investiti da un pullman

Udine, 4

Un gravissimo incidente stradale, che avrebbe potuto avere fatali conseguenze, si è verificato ieri mattina in viale Venezia, all'altezza della laterale via Birago dove ci sono le Scuole elementari: un pullman ha travolto un gruppo di scolaretti.

Fortunatamente i bimbi non erano gravemente feriti e sono stati giudicati, tutti, guaribili in un mese circa. Gino Bazzaro di 9 anni, abitante in via della [illegible]

INIZIA OGGI A KREMS IL PROCESSO DEL «BARBABLU'» AUSTRIACO

Sposò cinque donne danarose e tutte morirono misteriosamente

La polizia viennese è dovuta ricorrere alla collaborazione di un giocoliere per assicurarsi le prove dell'ultimo presunto misfatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 4

In Austria non c'è mai stata tanta agitazione: i giornali non fanno altro che parlare di lui e pubblicano le sue fotografie assieme a quelle delle sue cinque mogli morte. [illegible]

A MESTRE CONTINUA «IL PROCESSO DI VERONA»

Edda Ciano e i produttori cercano una via d'intesa

Italo Vianini insisterebbe per il taglio di alcune sequenze che presenterebbero distorsioni di alcuni fatti storici

Venezia, 7

Il film «Processo di Verona» di Carlo Lizzani, intorno al quale si sono accese tante polemiche e si è aperta la nota vicenda giudiziaria, continua a essere regolarmente proiettato al cinema «Corso» di Mestre benché siano ancora in atto le istanze di sequestro presentate da Edda Ciano Mussolini e dall'ex console della milizia Italo Vianini.

Quella di oggi era ormai la terza giornata di proiezioni e il film continua a essere visionato da un pubblico sempre più numeroso, senza che si verifichino turbamenti di sorta. Nemmeno oggi, a Mestre, si aveva notizia di un qualche passo presso quella Pretura, mirante a porre il divieto di rappresentazione del film. Si è detto da qualche parte che la controversia starebbe per trovare una composizione, in quanto il produttore del film avrebbe acceduto ad eliminare, su richiesta degli istanti, alcune scene non rispondenti alla fedeltà storica della vicenda riguardante i condannati di Castelvecchio. A quanto si sa, invece, nessun taglio sarebbe stato finora operato al «Processo di Verona», e tutto fa supporre che la questione verrà probabilmente risolta in via conciliativa. A Roma, domani mattina, i rappresentanti legali di Edda Ciano Mussolini e quelli della Casa produttrice dovrebbero avere davanti al Pretore di Roma un incontro interlocutorio per trovare un punto d'intesa. Invece non è improbabile che da parte dell'ex console Italo Vianini, si insista per il taglio di alcune sequenze che lo riguardano personalmente. Il suo patrocinatore, prof. Giacomo Devoto di Verona, che a Venezia è rappresentato dall'avv. Villasanta, avrebbe incaricato oggi quest'ultimo di visionare il film al cinema «Corso» di Mestre per accertare se in esso si riscontrino effettivamente quelle distorsioni che l'ex comandante della piazza di Verona all'epoca del processo di Castelvecchio lamenta nell'istanza di sequestro da lui fatta inoltrare.

Specificatamente il Vianini sostiene che il film di Lizzani presenterebbe l'erronea interpretazione di un episodio che lo ebbe come protagonista. «Nel film — osserva il Vianini — risulta che la notte in cui vennero presentate le domande di grazia per Ciano e per gli altri gerarchi fascisti, io venni convocato in Prefettura. Questo è inesatto. Non misi piede in Prefettura. Il colloquio ebbe luogo invece nella mia abitazione.

Nel film di Lizzani inoltre, l'ex console appare tremebondo mentre Pavolini gli impartisce l'ordine di non inoltrare le domande di grazia. [illegible] ma che eseguiva gli ordini dell'autorità politica, ma un militare che obbediva a un suo superiore».

GRAVE DISGRAZIA IN UN OSPIZIO PER INABILI AL LAVORO

Ottuagenario semiparalitico muore divorato dalle fiamme

I suoi sette compagni di stanza hanno assistito terrorizzati alla scena senza poter prestar il minimo soccorso allo sventurato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 4

Un vecchio ottuagenario semiparalitico, ricoverato in un ospizio per gli inabili al lavoro, è morto divorato dalle fiamme sotto gli occhi terrorizzati di altri sette sventurati [illegible] Il tragico episodio si è verificato al secondo piano dell'Isti- [illegible] circa [illegible] ricoverati [illegible] con la con- [illegible] sostan- [illegible] tra l'al- [illegible] dell'ospi- [illegible] in quel [illegible] anzia- [illegible] tutti nei [illegible] locale in [illegible] l'incendio [illegible] occupati da [illegible] anni, da [illegible] Cazza- [illegible] Andrea [illegible] Alber- [illegible] Grandi, di [illegible] settantacin- [illegible] anni. Come abbiamo detto nessuno di costoro era in grado di camminare, neppure in condizioni di scendere dal letto con le proprie forze; ed è per questo che, ad intervalli regolari, gli infermieri si affacciavano sulla porta della stanza, per essere certi che nessuno degli anziani ospiti abbisognasse di qualche cosa.

L'arrivo dell'infermiere non poche volte provocava veri e propri drammi, in quanto i ricoverati, a dispetto del regolamento dell'istituto ospedaliero, fumavano con gusto qualche boccata di pipa o di sigaro. Luigi Zorlone era tra i più irriducibili fumatori: il pover'uomo non poteva nè muoversi, nè leggere e neppure parlare coerentemente. Il suo unico passatempo era quindi quel «mezzo toscano» che si fumava di nascosto dopo colazione.

Oggi il vecchio infermo, dopo che gli infermieri avevano sistemato i letti e le camerate, aveva cavato di sotto il cuscino il suo sigaro, se lo era fatto accendere come di consueto, e aveva cominciato ad assaporarselo boccata per boccata, con gli occhi socchiusi. Senonchè a un certo punto Luigi Zorlone si era appisolato; il sigaro gli è caduto dalle labbra e la brace, iniziata la lenta opera di combustione delle lenzuola e delle coperte, è giunta a contatto con il materasso fatto di gomma sintetica. Di colpo una fiammata, altissima, ha avviluppato il letto, con il disgraziato semiparalitico che urlava disperatamente.

Ammutoliti dall'orrore, i sette compagni di stanza, inchiodati dalle loro infermità nei rispettivi lettini, lo hanno visto morire tra le fiamme senza poter correre in suo aiuto. Ma l'incendio continuava la sua opera distruggitrice; le fiamme si sono propagate al comodino, poi a una sedia, alle tende della finestra, all'armadio vicino. Per gli infelici invalidi si prospettava una orribile, agghiacciante fine. Ma fortunatamente il fumo è filtrato dalla porta, espandendosi per la camerata adiacente; veniva chiamato un infermiere, Renato Santagostini, un uomo vigoroso di 35 anni, che precipitatosi nella stanza con uno straccio bagnato a protezione del viso, uno per uno riusciva a trarre in salvo i sette vecchi.

Nel frattempo altri infermieri e inservienti facevano sgomberare le stanze vicine, nel timore che il fuoco si espandesse. L'incendio è stato completamente domato pochi minuti più tardi dai pompieri, agli ordini dell'ingegner Cagnola.

F. M.

INAUGURATA A UDINE LA NUOVA FILIALE REX

Si è inaugurata in Viale Palmanova a Udine la nuova Filiale Rex delle Industrie A. Zanussi di Pordenone.

L'avvenimento che si inserisce nel quadro della politica di espansione commerciale perseguita dalla grande Azienda Pordenonese, acquista particolare valore poichè Udine apre la serie delle nuove Filiali Rex che sono in fase di realizzazione in tutta Italia.

Le Industrie Zanussi, infatti, non paghe di poter contare già nella Penisola di 32 centri di diffusione dei propri prodotti, hanno affrontato il problema di una più razionale impostazione architettonica delle Filiali, in ordine alle sempre crescenti esigenze di vendita.

A Udine la cerimonia inaugurale, svoltasi in un clima cordialissimo, ha visto riuniti attorno al signor Lino Zanussi — il direttore commerciale generale dott. Sergio Primus, il capo servizio vendite Italia dott. Ugo Manni, il direttore di Zona Tre Venezie rag. Elvio Gottardo, il capo servizio Gestione filiali dott. Cecchini Fant, il capo della segreteria commerciale sig. Arnoldi, il capo della filiale Rex di Padova sig. Bruno Negro, il capo della filiale Rex di Verona sig. Sergio Bisutti, nonchè i rappresentanti signori Danilo Verardo e Leo Toffolon.

Presente al completo il personale della Filiale Udinese con a capo il sig. Mario Missinato. Questi — dopo la benedizione impartita ai locali dal reverendo don Fachin (che ha pronunciato parole augurali per la nuova realizzazione delle Industrie Zanussi) — ha fatto omaggio al sig. Lino Zanussi di una targa-ricordo, con incisa la prospettiva della nuova Filiale.

Lo stesso sig. Missinato ha pronunciato simpatiche parole di riconoscimento per lo sforzo organizzativo della direzione commerciale, precisando che la Filiale di Udine risponde in pieno alle esigenze di vendita nell'ambito della Regione.

Il sig. Lino Zanussi, ringraziando il sig. Missinato e i collaboratori tutti, ha rivolto un plauso particolare per l'opera di tutto il personale addetto alla Filiale Udinese che opera egregiamente nell'ambito della direzione di zona delle Tre Venezie.

La breve cerimonia conclusasi con il tradizionale brindisi, ha visto presenti anche il progettista arch. D'Avanzo e signora nonchè il costruttore ing. Foi, coi quali hanno attivamente collaborato i tecnici delle Industrie Zanussi, geometra Lavoriero, geometra Santarossa e dott. Mian.

All'Albergo «Friuli» tutti i presenti hanno partecipato ad una colazione al termine della quale l'ing. Foi, il dott. Primus ed il rag. Gottardo, hanno sottolineato l'importanza della Filiale Rex a Udine, centro fra i più vitali dell'intera organizzazione commerciale delle Industrie Zanussi.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV, alle 21.05 — come di consueto — Tribuna elettorale. Alle 22.05 il gioco televisivo a premi «Teletris» spostato eccezionalmente dal lunedì al martedì. Quindi il concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno con la «Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90». Il «Secondo» aprirà alle 21.15 con il film del 1951 «I dannati» della 20th Century Fox, interpretato da Hildegarde Neff (nella foto), Richard Basehart e Gary Merrill. La regia è dell'eclettico russo Anatole Litvak, trasferitosi in America nel 1936. Alle 23.10 «Che cos'è la fisica» della rubrica «Alle soglie della scienza», curata dal prof. Giorgio Valvini, dell'Università di Roma.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea - Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna elettorale. Indi (ore 22.05 circa): Concerto del violoncellista M. Perenyi e del pianista P. Guarini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Rossin; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con J. Ch. Bach; 14.30: Recital del pianista P. Badura-Skoda; 16.15: Poemi sinfonici; 16.50: Musiche di K. Kreutzer; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di C. Ditters von Dittersdorf; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «Angelica», racconto di R. Schickele; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.45: 1.o Concorso còrale regionale «Cesare Augusto Seghizzi» - Complesso corale gradiscano della Società «Itala» diretto da Giovanni Pian - Corale «I Canterins» di Bressa di Campoformido diretta da Umberto Pagnutti; 14.05: Teatro in dialetto: «Una vecia lume a petrolio», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste; 14.25: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.50 (11.50): Pagine pianistiche; 8.30 (12.30): Musiche inglesi; 8.55 (12.55): Ultime pagine; 10 (14): Compositori contemporanei; 17 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia*; 19 (23): «Hutalabì», dramma musicale in un atto di Ennio Porrino; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Il complesso dei Los Matecoco; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezioni di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Jack Shaindlin e Helmut Zacharias; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Teletris; 22.40: Concerto sinfonico; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «I dannati», film; 23.10: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica; 23.35: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

La Juventus non ha saputo tradurre la sua superiorità tecnica ed è stata piegata dal Torino per 1-0. Lo spagnolo Del Sol, che qui si vede in azione fra Buzzacchera (n. 3) e Crippa (n. 11), è stato senza dubbio il più attivo degli attaccanti bianconeri

SERIE «A»: TRE DERBIES INFLUENTI NELLA CORSA AL PRIMATO

La Juventus e l'Inter in castigo mentre il Bologna si riporta sotto

Dal gran tiraccio del granata Crippa alle corbellerie del mago Herrera Pascutti è tornato in forma - Milan insonnolito, senza nerbo la Fiorentina

Si prevedeva un turno rovente per le due vedette e tale è stato, al punto da bruciarsi entrambe fra il desolato stupore dei propri frastornati paladini, e la generale meraviglia dei neutrali. Un derby fatato per la Juventus, un derby fatale per l'Inter e gran feste a Bologna per il derby rivinto dai rossoblu e che schiude ad essi nuovamente la possibilità di inserirsi nella lotta per lo scudetto.

Il campionato ha adunque ancora molte cose interessanti da dire e le restanti dieci giornate dovrebbero risultare appassionanti se le crepe denunciate da bianconeri e nerazzurri non verranno prontamente saldate sì da sventare intanto la minaccia del Bologna il cui potenziale di gioco è tornato a farsi di nuovo elevatissimo e pungente come ai bei tempi autunnali. Certo è che la seconda sconfitta consecutiva della Juventus come la nuova resa dell'Inter di fronte all'Atalanta non depongono molto a favore delle due squadre regine del torneo. L'accanito duello di esse ingaggiato per la supremazia assoluta e che dura ormai da molti mesi, deve aver logorato le risorse fisiche di parecchi giocatori privandoli della lucidità necessaria a governare la loro azione. Ma anche nei riflessi dei rispettivi tecnici sta affiorando qualche perniciosa opacità e stavolta è Herrera a dover rispondere di un grossolano e imperdonabile errore per aver mandato allo sbaraglio la sua squadra con l'allineare a Bergamo due giocatori inutilizzabili già in partenza. La responsabilità di Herrera è senz'ombra di appello, marchiana e appare un atto di autolesionismo bello e buono, senza alcuna discussione. Nè Picchi nè Di Giacomo erano infatti in condizioni fisiche idonee ad affrontare la mischia di Bergamo e dare due uomini di vantaggio agli atalantini, da tempo in credito con la sorte e decisissimi a negare la rivincita ai rivali, è davvero imperdonabile per l'allenatore dell'Inter. Con Maschio, Bicicli e sia pure Tagnin in tribuna, la gente deve aver pensato che anche i «maghi» hanno il loro quarto d'ora di stupidità e quanto ai tifosi dell'Atalanta essi hanno avuto una e mille ragioni per compiacersene...

Un gol di Nielsen dopo cinque minuti di gioco e la decimata Inter era spacciata senza possibilità di reazione come avviene anche quando il morale cede. L'Atalanta ha dominato a lungo ed è stata più volte vicina al raddoppio, mentre quasi mai i nerazzurri sono apparsi in grado di puntare alla rimonta, col povero Di Giacomo inchiodato al terreno a fare senza sua colpa la brutta figurina, col Picchi claudicante che latitava nel suo ruolo di forza. Dopo oltre quattro mesi, dopo sedici giornate contraddistinte da risultati positivi, l'Inter ha così conosciuto per merito dell'Atalanta ma soprattutto per causa del suo allenatore, la sua terza sconfitta stagionale. Il derby nerazzurro le è così costato quattro punti e sono quelli che le avrebbero dato verosimilmente lo scudetto, al tirar delle somme.

Per la Juventus si deve riconoscere che essa ha fatto l'impossibile per sottrarsi al verdetto di condanna che la micidiale bordata di Crippa stava indicando come l'inverosimile soluzione del 132.o derby. I bianconeri si sono battuti con un furore persino disperato per correggere lo storpio risultato, ma tutto è stato vano di fronte all'irriducibile barriera granata che ha avuto in Bearzot ed in Vieri due ferrei pilastri. Un palo di Sivori, a portiere ormai battuto, ha confermato l'ineluttabilità della sorprendente conclusione di una partita che ha visto il Torino trionfare grazie all'unico tiro sferrato in porta. Il convulso assalto dei bianconeri ha molto difettato di lucidità e troppe occasioni sono state fallite sia pure per un soffio perchè non si tenga conto anche di un evidente appannamento di uomini sostanziali come Sivori e Del Sol, delle solite lacune accusate da Miranda e Stacchini, sempre troppo lento il primo e scarsamente filtrante il secondo. Nicolè, a cui Amaral aveva finalmente tolto l'ostracismo e che rientrava nelle file dopo un lungo periodo di disambientamento, doveva risultare in definitiva il meno peggio degli attaccanti juventini, per quanto impiegato in un ruolo di ripiego e che si sa non consono alle sue attitudini e quindi non molto gradito dal giocatore. Resta che la Juventus, pur perdendo anche questo appuntamento importantissimo (ed era la sua grande occasione di riconquistare il primato), non è proprio da condannare come ad esempio si convenne dopo la prova assolutamente disastrosa di Genova. L'affanno l'ha tradita, ma il carattere della squadra ha rifulso sino all'ultima battuta e ciò ha il suo peso equilibratore nel giudizio.

Un nuovo recital di Pascutti ha riportato in auge il Bologna e fatto riesplodere freschi entusiasmi sotto le due torri. A Ferrara si covavano fieri propositi di rivincita e per poco la Spal non faceva centro, ma spentasi la sua carica dopo il penalty fallito da De Souza, l'iniziativa è finita completamente nelle mani dei rossoblu e solo un eccellente Bruschini ha potuto procrastinare sino all'ultimo la resa degli estensi. L'opportunismo di Pascutti, sempre all'agguato, è venuto quindi a sancire la superiorità tecnica del Bologna che è il solo degli squadroni ad essere uscito vittorioso in questa nebulosa e stramba giornata. A due punti dalla Juventus e a tre dall'Inter l'undici di Bernardini ha forse da esprimere ancora qualcosa di importante in questo torneo che l'ha visto primeggiare brillantemente nella intricata fase di avvio.

Il Milan, dopo essere uscito benissimo dal derby, s'è nuovamente afflosciato, cedendo inaspettatamente un punto alla Sampdoria che non sperava certo di trovare tanta manna a San Siro. L'ex Cucchiaroni ha fatto secco Ghezzi con un gol strepitoso e Altafini poteva rimediare a stento il risultato mentre la gara era agli sgoccioli. Brutta pagella per la Fiorentina, caduta malamente alla Favorita e note così così per la Roma, bloccata a Vicenza da un Lanerossi che ha coronato il suo inseguimento della Spal, attestandosi bravamente al quarto posto. Franca la vittoria del Genoa sul Catania e importante per il Milan il successo conseguito sul Venezia, dopo un mese di digiuno, mentre il Mantova è andato a pescare un punto utilissimo a Napoli. La lotta nel fondo non ha tregua e le incertezze continua a rimanere sovrane fra le tanti aspiranti al... salvezza.

G. B. T.

DOPO LA BATOSTA SUBITA DALLA TRIESTINA A UDINE

Colaussi ammette il fallimento del troppo elaborato piano tattico

«Forse non sono stato capito» - Il precedente di Padova - La buona prova offerta dal centromediano Varglien - L'arbitro e il gol fantasma

Gino Colaussi non ha perso il buon umore, che lo accompagna sempre, anche quando le cose vanno di traverso. Dopo l'esito del «derby» di Udine non c'era da stare tanto allegri. Eppure Gino, ieri, non aveva smarrito il «morbin». Un modo per mascherare la magra figura fatta dalla sua squadra?

«Nessuna finzione. La partita è andata come è andata. Il fatto è che oggi è la mia festa: ho quarantanove anni. E' una bella età. Non ho detto nulla ai ragazzi, erano troppo frastornati dopo il 3 a 1 subito a Udine. Se avessimo fatto risultato avrei offerto da bere a tutti nel viaggio di ritorno. Invece è andata come tutti sanno e non era il caso di tirare fuori argomenti personali. Peccato. Mi sarebbe piaciuto festeggiare il mio ingresso tra i... cinquantenni con un bel risultato pari. Ci avevo fatto un mezzo sogno...».

Colaussi — per la cronaca nato in quel di Gradisca d'Isonzo il 4 marzo 1914 — aveva predisposto tutto per non interrompere a Udine la serie positiva, che durava da cinque turni e che aveva portato alla Triestina otto punti. Aveva mutato lo schieramento consegnando una «finta» maglia a Mercusa, quella col numero quattro, ed un'altro numero finto a Dalio, mezz'ala di nome ma non di fatto. All'atto pratico tutto il castello costruito per arrestare la presunta insidiosità degli udinesi si è sfasciato prima con la compiacenza dell'arbitro, poi con una condotta di gara «irrazionale», come Colaussi l'ha definita. Il cambiamento di tattica (battitore libero e mezz'ala in veste di quarto mediano) aveva avuto già un disastroso precedente a Padova. Ma è tempo di sentire in proposito la opinione di Colaussi.

«Solo con una stretta marcatura degli avversari — ha dichiarato Gino — si poteva ottenere qualche vantaggio apprezzabile. Dalio, Sadar e Secchi non dovevano dare respiro agli avversari affidati alla loro custodia. Prima della gara avevo esposto il mio piano nei dettagli. Una volta in campo i giuocatori-chiave del nostro schieramento si sono lasciati andare. Forse non sono stato compreso, forse mi sono accorto troppo tardi che la Triestina non è una squadra che possa poggiare tutte le sue risorse sugli uomini della retroguardia, il fatto si è che il piano non ha funzionato. Comunque la retroguardia presentata a Udine mi è piaciuta. Sono stati gli uomini di centro campo a dare troppa libertà agli avversari».

Nella giornata in cui la Triestina è naufragata, c'è stata comunque una nota lieta. Trattasi dell'esordio in maglia alabardata del fiumano Varglien II. Colaussi ha definito la prova del debuttante «buona e promettente». «Varglien — ha soggiunto Colaussi — non ha commesso grossi errori e nessuna delle due reti (la prima, quella messa in contestazione, Colaussi neppure la considera...) ha per responsabile il bravo Adriano. Abbiamo un difensore di più. In caso di necessità siamo sicuri che potremo contare su una pedina di rincalzo già collaudata».

«La vittoria dell'Udinese è stata meritata?...»

«La nostra è stata — ha dichiarato l'allenatore alabardato — una sconfitta senza attenuanti. E' stato un brutto «derby». Io non ero presente agli altri giuocati precedentemente, ma quella di domenica è stata una pessima partita. Tengo comunque a dichiarare che per rendere una partita brutta bisogna essere sempre in due: a noi la nostra parte, a loro il resto».

Sulla prima rete, quella che ha fatto suscitare tante polemiche, Colaussi neppure intende discutere. Si limita a dire: «Per legge fisica e considerato che i pali hanno sezione ovoidale, il pallone non può essere entrato. E poi io me ne intendo un po' di calcio: la palla non era entrata. Tengo a dichiarare però che nell'occasione del primo gol il nostro portiere era fuori posizione. Per il resto l'arbitro ha visto lucciole per lanterne. A fine gara quel poveretto era bianco come uno straccio e tremava. Non si manda un arbitro di quel genere per una partita che presenta così spiccati contrasti campanilistici. Lui non ha colpa. Chi lo ha mandato non ha fatto una buona scelta. A fine gara mi sono lasciato andare contro l'arbitro ad alcune frasi irriguardose. Forse ora mi puniranno. Pazienza. Non ho mai subito una ammonizione da quando faccio l'allenatore. Doveva accadere, prima o dopo».

«L'espulsione di Santelli ha pregiudicato l'esito della gara?...»

«L'espulsione non ha avuto conseguenze. Loro erano in campo, come noi, con dieci uomini. Soltanto che anche in quella circostanza l'arbitro ha calcato troppo la mano, sia verso il nostro Santelli che nei confronti del Berretta. Io, dal mio posto di osservazione, non ho riscontrato gli estremi per l'immediato allontanamento. I due espulsi non erano neppure stati richiamati in precedenza. Ogni scontro, magari violento, che avviene in una partita deve essere punito, ma non con la espulsione. Ci vorrebbe altro. Le partite terminerebbero con pochissimi giuocatori in campo».

Il tre a uno di Udine terrà desta la critica e la polemica per alcuni giorni ancora. Poi altri avversari saranno di fronte alla Triestina ed all'Udinese. Molti triestini, che domenica si sono recati a Udine, sono rimasti amareggiati per la pesante sconfitta. Il risultato di Udine è giusto od ingiusto? Colaussi ha voluto dire l'ultima parola prima di archiviare definitivamente questo «caldo derby».

«Secondo la mia opinione — ha concluso Colaussi — il 3 a 1 costituisce troppo premio per gli udinesi. Hanno fatto tutti i gol, anche quello non entrato in porta, con tiri da fuori area. Non so se mi spiego. Con ciò non intendo assolvere i miei uomini. I loro bravi errori li hanno commessi. Un solo fatto mi dispiace, e qui gli sportivi triestini, quelli che solo raramente ci vedono fuori casa, mi devono credere: la Triestina vista a Udine non è quella che ha pareggiato a Cagliari ed a Busto, quella che ha perso con tanto onore a Brescia».

Su questo punto crediamo che tutti siano d'accordo.

Ieri gli alabardati hanno riposato. Riprenderanno gli allenamenti stamane. Nessun infortunato da segnalare.

Nazionale dilettanti

Cinque giuliani fra i convocati

Roma, 4

In vista della preparazione della squadra nazionale dilettanti, che dovrà disputare l'incontro internazionale con la Germania Ovest ad Alassio il 13 aprile, la Lega Nazionale Dilettanti, su proposta della Commissione tecnica per la squadra nazionale dilettanti, ha convocato i seguenti giocatori:

Nardoni Aleandro (A.BE.TE. Roma); Cappella Michele (Acquaviva Delle Fonti); Gorla Paolo (Antoniana Busto Arsizio); Cristiano Eugenio (Audace Borgia); Grigoletti Giancarlo (Audace S. Michele); Burattini Lamberto (Ava Victoria Pesaro); Zennaro Vinicio (Bondese); Di Giovanni Pasquale (Caivanese); Michi Lisandro (Certaldo); Padovani Pietro (Coffea Virle); Morana Francesco e Marino Benedetto (Castelvetrano); Amici Filippo (Foligno); Casazza Giorgio (Vigili Urbani Genova); Monaco Agostino e Riboni Ottavio (Frattese); Pasqualin Ennio (Galatina); Mascheroni Norberto (Galliate Leonina); Santus Gianfranco (Cagliari); Vandone Bruno (Genova); Muià Alfredo (Juventus Siderno); Martucci Mattia (Lancia Bolzano); Suardi Giuseppe (Leffe); Bellagamba Giulio (Corridonia); Tracanna Angelo (L'Aquila); Stanghellini G. Bruno (Ostiglia); Lancioni Antonio e Pieruzzini Pierluigi (Piombino); Carminati Guglielmo (Ponte S. Pietro); Trevisan Roberto (Pro Cervignano); Lubrano Ciro (Puteolana); Ottobrini Angelo (Riva Trigoso); Ulian Angelo (Sacilese); Cristin Ermanno e Nardini Augusto (Sangiorgina); Parma Sergio (Schio); Petrini Enzo (Sianese); Ceola Armando (Slanzi Alense); Zaccheddu Martino (Sorso); Brunetti Angelo e Toma Luigi (Maglie); Lencioni Paolo (Torrelaghese); Mariotti Renato (Senigallia); Mignolli Rinaldo (Bolzano); Borsoi Sergio (Zoppola).

Irina Press segna tempi da primato

Mosca, 4

Irina Press, che ha realizzato in un impianto al coperto di Mosca la migliore prestazione mondiale di pentathlon con un totale di 5.225 punti, ha ottenuto i seguenti risultati: 50 metri in 6"1; 50 metri ostacoli in 7"; peso m. 15,99; alto m. 1,53; lungo m. 5,90. Il punteggio ottenuto da Irina Press non potrà essere omologato come primato mondiale, essendo stato ottenuto in una riunione al coperto.

LA SETTIMANA VELICA NELLE ACQUE LIGURI

Vince il Dragone «Tergeste» comandato dal monfalconese Trevisan

L'«Argeste» di Sergio Sorrentino entrerà in lizza giovedì - Fra i «5.50» primo uno svizzero e fra le Stelle «Umberta» di Croce

Genova, 4

La seconda giornata di regate della «Settimana velica» di Genova, è stata caratterizzata da un vento da sud-sud-est da 3-4 metri di velocità al secondo.

Nella classe Dragoni il timoniere monfalconese Trevisan su «Tergeste» del dott. Illy di Trieste ha bissato il successo di ieri ponendo così una seria ipoteca sulla vittoria finale della Coppa Pagani. Chiarissima è stata infatti la sua superiorità nei confronti del napoletano «Aretusa» e del genovese «Venilia». A questa prima serie di regate non partecipa lo scafo probabile olimpiaco «Argeste» al comando di Sergio Sorrentino dell'Adriaco di Trieste. Sorrentino, con alla manovra i fidi A. Pelaschiar e S. Furlan lascierà Trieste soltanto mercoledì e parteciperà alla seconda serie di regate dei Dragoni.

Nelle Stelle si è registrata la vittoria del giovane equipaggio genovese Croce-Saidelli su «Umberta V». Sono rimasti sempre al comando, tallonati dal «Posillipo» del napoletano Cosentino e dal «Merope I» di Marino, arrivati poi nell'ordine alle loro spalle.

Nella classe dei 5,50 S.I., in condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli, lo svizzero Copponex su «Ballerina» ha preceduto il dott. Beppe Croce su «Manuela». Un arrivo scato a scafo dopo dodici miglia circa di navigazione che ha visto i due timonieri sempre a distanza ravvicinata.

Domani, con partenza alle ore 11, terza giornata di regata e ultima prova per le coppe CONI (5,50 S.I.), Pagani (Dragoni) e Ente provinciale turismo (Stelle).

Ordini di arrivo. *Classe 5,50 S.I.* (seconda prova Coppa C.O.N.I.): 1) «Ballerina V» (tim. Copponex) Svizzera in 3.19'50"; 2) «Manuela VI» (tim. Croce) Italia, a 1"; 3) «Voloira II» (tim. Reggio) It. a 11"; 4) «Nereide» (tim. Salata) It. a 1'30"; 5) «Twins XII» (tim. Oberti) It. a 1'33". *Classe Dragoni* (seconda prova Coppa Pagani): 1) «Tergeste» (tim. Trevisan) Italia 2.25'34"; 2) «Aretusa» (tim. Capolino) It. a 3'21"; 3) «Venilia» (tim. Carpaneto) It. a 21'36". *Classe Stelle* (seconda prova Coppa E.P.T. Genova): 1) «Umberta V» (tim. G. Croce) Genova in 2.12'34"; 2) «Posillipo» (tim. Cosentino) Ponza a 6"; 3) «Merope I» (tim. Marino) Formiá a 2'28"; 4) «Rova III» (tim. Cavallo) Capo Palinuro a 2'30"; 5) «Topazio» (tim. Romanello) Taranto a 3'54".

Classifiche. *Classe 5,50 S.I.:* 1) «Ballerina» punti 31; 2) «Twins» 29; 3) «Voloira» 28; 4) «Nereide» e «Violetta» 24; 6) «Rush» 22; 7) «Manuela» e «Volpina I» 21; 9) «Alain» 18; 10) «Tac» e «Aquila» 15; 12) «Alphée» 14; 13) «Marina» 12; 14) «Ciocca» e «Arion» 9; 16) «Nowa» 8; 17) «Volpina II» 0. *Classe Dragoni:* 1) «Tergeste» punti 8; 2) «Aretusa» 6; 3) «Venilia» 4. *Classe Stelle:* 1) «Posillipo» e «Umberta V» punti 36; 3) «Ali Baba VIII» 33; 4) «Merope II» 31; 5) «Topazio» e «Bambi II» 29; 7) «Mabe II» 24; 8) «Merope II» 23; 9) «Perseo III» e «Andromeda» 18; 11) «Merope I» e «Baraka» 17; 13) «Polluce II» 15; 14) «Capella II» 13; 15) «Arlù» IV» 11.

Nuoto: Coppa Inverno

Stasera a Trieste la terza prova

E' in programma stasera nella Piscina comunale di Trieste la terza prova della Coppa Inverno di nuoto maschile e femminile, che avrebbe dovuto svolgersi venerdì scorso ed era stata rinviata per raggiunti accordi tra le due società interessate, Triestina ed Edera. Entrambe le società infatti lamentavano una notevole incompletezza dei quadri a causa dei persistenti malanni stagionali, che già avevano ridotto la partecipazione alla prova precedente. Per stasera comunque dovrebbero essere al via tutti i migliori nuotatori e le più forti ondine, anche se non tutti al meglio delle proprie condizioni.

Il programma delle gare è il seguente: categorie «ragazzi» e «ragazze»: metri 100 st. l., sul dorso, a rana, 66 a farfalla, 266 a quattro stili, mentre quelle a st. l. e sul dorso saranno disputate sui 66 m. Per le categorie juniores e seniores il programma sarà come al solito il medesimo e comprenderà: 200 ed 800 st. l., 100 sul dorso ed a farfalla, 200 rana, 400 misti; per la sezione femminile l'unica variante è costituita dalla disputa dei 400 anzichè degli 800 st. l.

Ricordiamo ancora che l'orario d'inizio è fissato per le 18.45, e che la Triestina guida la classifica regionale provvisoria dopo le prime due prove in entrambe le sezioni; vanta infatti 10.883 punti in campo femminile contro i 10.020 dell'Edera, e 13.804 contro 11.792 nel settore maschile (punteggi non ufficiali).

Tennis Club Triestino

Campi e sede a San Luigi

La nuova sede del Tennis Club Triestino verrà costruita a San Luigi. Consterà di una palazzina che ospiterà il circolo e di otto campi, uno dei quali coperto. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea del sodalizio biancoverde, riunita ieri sera in un signorile albergo del centro. Constatata l'impossibilità di ritornare sui campi di Cacciatore, i dirigenti del T. C. Triestino si sono rivolti al Comune e questo ha messo a disposizione un ampio terreno adiacente a campo di calcio di San Luigi.

Quanto prima il consiglio direttivo presenterà il progetto e quindi si potrà dare inizio ai lavori. La risoluzione dell'annoso problema è resa urgente dal fatto che alla fine del 1964 la FIAT, proprietaria del terreno di via Guido Reni, dove sorge attualmente la sede del sodalizio, non rinnoverà il contratto d'affittanza. Se entro quella data quindi non saranno pronti almeno un paio dei nuovi campi, il T.C. Triestino sarà costretto a sospendere l'attività.

La massima assise della società biancoverde era resa particolarmente importante anche dal fatto che quest'anno bisognava provvedere al rinnovo delle cariche. Le votazioni hanno dato questi risultati (in ordine di voti preferenziali): Leone Tarabocchia, Alessandro Cambissa, Oscar Armani, Fulvio Gattegno, Antonino Lenaz, Bruno Leva, Oscar de Ebner, Tullio Zanetti, Paolo Ciclitira, Dario Presel e Tristano Columni. Questi signori comporranno il consiglio direttivo. Sono stati eletti revisori dei conti i signori: Andrea Cacciottoli, Alberto Oppenheim e Ettore Franchi.

I lavori dell'assemblea sono stati diretti dall'avv. Tommasini. Le relazioni morale, tecnica e finanziaria sono state approvate tutte all'unanimità. L'unica discussione è sorta in merito ad uno stanziamento maggiore di fondi per l'attività giovanile maschile. La relazione tecnica è stata ricca di dati importanti. Meritano particolare segnalazione il successo nella «Coppa Colombo», che è stata aggiudicata al T. C. Triestino fra i sodalizi che vi hanno partecipato con soli atleti di terza categoria, il secondo posto assoluto per merito della Boccasini, Kostoris e Tarabocchia nella «Coppa Forlanini» e il terzo posto conquistato ai campionati assoluti juniores.

Va segnalato ancora che, per i brillanti risultati conseguiti in campo nazionale dalle giovani «racchette» biancoverdi, la Federazione ha assicurato il proprio contributo a favore dei maggiori problemi del Tennis Club Triestino.

C. N.

Pallacanestro. Ai campionati sudamericani si sono avuti ieri i seguenti risultati: Brasile batte Argentina 82-58; Equador b. Cile 65-63; Uruguay b. Bolivia 80-62.

UNA PRETESA ACCUSA TUTT'ALTRO CHE DISONORANTE

Benvenuti boxa «alla Loi»?

L'organizzatore Tommasi soddisfatto anche della prova di carattere del pugilatore triestino - Prossimo traguardo: il campionato europeo

Roma, 4

Tony Hughes è ripartito da Roma convinto di essere rimasto vittima, sul ring del Palasport, di una grossa ingiustizia.

«Stavo per rialzarmi — ha detto l'americano — per riprendere il combattimento quando l'arbitro ha alzato il braccio a De Piccoli e ha decretato il k.o. E' incredibile! Una cosa del genere non mi era mai capitata ed ho avuto la conferma dello strano modo di agire degli arbitri italiani».

E' uno strascico polemico inevitabile alla clamorosa vittoria di Franco De Piccoli oggi più che mai «mister k.o.». Hughes, ovviamente, dopo il primo sbandamento cerca di giustificarsi e tira fuori la storia del «conteggio rapido». In effetti il massimo di Mestre lo ha liquidato nella prima ripresa martellandolo con i suoi formidabili sinistri e proseguendo il lavoro di distruzione nella seconda ripresa sino al crollo totale dell'avversario.

«Chissà — ha commentato De Piccoli — cosa si scriverà di questa mia nuova vittoria lampo. Forse si dirà che Hughes non era allenato e da parecchio non combatte, oppure si obietterà che io ho avuto fortuna e che comunque non avevo di fronte un grande campione. Ebbene chiedo che mi vengano messi di fronte questi grandi campioni, visto e considerato che gli altri, quelli che non sono ai primi posti della graduatoria dei pesi massimi mondiali, li batto tutti con relativa facilità».

Il ragionamento di Franco De Piccoli, ammettiamolo, non fa una grinza. La ITOS ha scelto per lui avversari di ogni tipo e l'ultimo non era affatto un «pellegrino» o peggio un pugile sul viale del tramonto come poteva essere considerato un Howard King. Al contrario Hughes si era presentato con ottime credenziali, è considerato un pupillo di Marciano, è giovane e non aveva mai subito un k.o. Insomma un «cliente difficile», almeno sulla carta. Poi sul ring del capitolino Palasport le cose sono andate come al solito, nel senso che i buoni propositi della vigilia espressi da Hughes sono crollati sotto i colpi di maglio di De Piccoli, senza dubbio il pugile più spettacolare che oggi abbia l'Italia ed uno dei migliori pesi massimi del mondo.

Ora sorge la solita questione e cioè se non sarebbe il caso di dare a Franco avversari di valore mondiale, i Liston, i Clays ed i Cooper tanto per intenderci. Al riguardo non mancano i dessensi nell'entourage del mestrino. Il procuratore Branchini ad esempio ritiene che De Piccoli dovrebbe affrontare avversari di maggior prestigio anche allo scopo di migliorare la sua boxe e per questo sarebbe favorevole ad una breve tournée dell'italiano negli Stati Uniti. Il manager Amaduzzi però non è d'accordo al pari del resto dello stesso De Piccoli e di Rino Tommasi «match maker» della I.T.O.S.

«Non vedo perchè — ci ha detto ad esempio Tommasi — si debba per forza giudicare mediocre un pugile come Hughes e non vedo inoltre perche non si debbano trovare per De Piccoli avversari sul tipo appunto di Hughes, questo in attesa degli sviluppi futuri della carriera di Franco. Mandarlo ora allo sbaraglio sarebbe a mio avviso un grave errore».

Su De Piccoli la discussione potrebbe continuare in eterno. Certo ci troviamo di fronte ad un pugile in posseso di una incredibile potenza nel sinistro, un pugile che, quando vuole, può demolire qualsiasi avversario, anche tipi non certo sprovveduti in fatto di boxe come appunto Tony Hughes. Ed allora? La conclusione è difficile perchè non sarà ora facile trovare dei massimi anche americani sui quali poter «montare» una campagna pubblicitaria alla vigilia di un match con De Piccoli. Per questo il problema richiede un attento studio ed a risolverlo dovranno essere le persone più vicine a «mister k.o.» le quali in verità sono tutt'altro che d'accordo sul da farsi.

A Roma comunque, venerdì sera, è esplosa una nuova «vedette». Si tratta del triestino Nino Benvenuti, ex olimpionico, pugile di classe inimitabile, campione d'Italia dei pesi medi e successore indiscusso del grande Bosisio.

«La vittoria di Benvenuti — ci ha dichiarato Tommasi della ITOS — non mi sorprende anche se forse non mi aspettavo una tal aggressività da parte di un pugile che proprio di scarso temperamento era stato spesso in passato accusato. Ora su Nino possiamo contare e credo che il triestino farà grandi cose».

Tommaso Truppi era disorientato per il k.o. subito e non sapeva spiegarselo.

«Mi son fatto sorprendere — ha solo commentato — in quella infausta undicesima ripresa. Nel cadere al tappeto sono crollati anche i miei sogni».

Ma se i sogni di Truppi son finiti, per Benvenuti si è iniziata una nuova promettente carriera. C'è ancora chi accusa il campione d'Italia di boxare alla Loi, di essere scorretto e di lasciare quasi sempre l'iniziativa all'avversario. Sono accuse che non reggono perchè Benvenuti combatte con astuzia, non si getta allo sbaraglio e comunque non è mai un opportunista. E' inoltre un pugile elegante ma con una eccezionale potenza nel pugno, della quale il pur coraggioso Truppi ha fatto venerdì sera amarissima conoscenza.

Benvenuti si è trattenuto a Roma qualche giorno con la moglie (che ha filmato tutto il match del marito). Gli abbiamo chiesto quali sono i suoi più immediati programmi.

«Con questa vittoria — ha risposto Nino — ritengo di poter aspirare al titolo europeo. Poi si vedrà ma intanto mi preme combattere spesso a Roma dove ormai ho un mio pubblico».

Su Benvenuti noi diremo qualcosa di più. Il neo campione d'Italia ha tanta classe da poter aspirare ad ambiziosi traguardi, molto più ambiziosi di quel che si possa immaginare. In fondo è la nota più lieta della riunione di Roma, tenendo conto che il «k.o. lampo» di De Piccoli non ha detto niente di nuovo sul formidabile massimo di Mestre.

Enzo Sasso

Vittoria di Pietrangeli

Il Cairo, 4

Lo svedese Jan Erik Lundquist e l'italiano Nicola Pietrangeli, rispettivamente primo e secondo delle «teste di serie», hanno superato con facilità il secondo turno dei campionati di tennis alla RAU. Lundquist ha battuto H. Schidt (Ger. Occ.) per 6-0, 6-1, mentre Pietrangeli ha eliminato Fred Sheriff (Australia) per 6-4, 6-1.

Emerson batte Santana

Miami Beach, 4

L'australiano Roy Emerson ha vinto il singolare maschile del torneo internazionale di Miami Beach, battendo in finale lo spagnolo Manuel Santana per 6-4, 6-0, 6-2. Nella finale del singolare femminile altro successo australiano con Leslie Turner, che ha battuto l'americana Hard per 6-0, 7-5.

Rottura irrevocabile fra Van Looy e Faema

Milano, 4

Rik Van Looy, di ritorno dal Giro di Sardegna, si è recato, in compagnia di Sorgeloos, alla sede della «Faema». Van Looy — come ha reso noto la Casa — intendeva riallacciare trattative con il suo vecchio Gruppo sportivo per il rinnovo del contratto per se e per la squadra, limitatamente alla presente stagione; altro scopo dell'incontro quello di regolarizzare le ultime pendenze economiche relative al '62.

Risulta che con i dirigenti preposti alle trattative, Van Looy non avrebbe trovato un soddisfacente punto di incontro, non tanto per se stesso quanto per [illegible] di [illegible] al «Tour de France». Altro motivo di disaccordo sarebbe derivato da un contratto triennale a suo tempo stipulato da Van Looy con una fabbrica di cicli all'insaputa della «Faema». Pertanto la Casa milanese ha reso noto questa sera di dovere escludere assolutamente la possibilità di un accordo con Van Looy per il 1963. Circa le pendenze economiche, la Casa ha deciso di accantonare la cifra relativa alle ultime spettanze di Van Looy e a quella del direttore sportivo Driessen, ritenendo Van Looy ed il dirigente della squadra responsabili di infrazioni commesse durante la passata stagione ai danni della Casa stessa.

La «Faema» ha fatto sapere che terrà accantonate queste somme fino a che Van Looy e Driessen non avranno fornito valide giustificazioni al loro operato».

Insignificante l'infortunio riportato da Cribiori

Milano, 4

Rientrato da Cagliari in aereo, Franco Cribiori è stato sottoposto stamani, presso l'Istituto Gaetano Pini, ad accurato esame radiografico inteso ad accertare le conseguenze dell'infortunio subito dal corridore della «Gazzola» nella fase finale della Sassari-Cagliari. I sanitari hanno rilevato che il forte indolenzimento alla spalla destra non è provocato da fratture, ma solo da una forte contusione per cui gli sono stati prescritti 7 giorni di riposo. Contrariamente a quanto si temeva, pertanto, l'infortunio non pregiudicherà la partecipazione di Cribiori alla Milano-Sanremo.

Presentate le Ferrari per la «12 Ore» di Sebring

Monza, 4

Sono stati presentati stamani sulla pista dell'Autodromo di Monza i prototipi Gran Turismo Ferrari per il Trofeo mondiale 1963. Le vetture sono due: una spyder con motore posteriore a 12 cilindri, 3.000 di cilindrata; la seconda una berlinetta con motore anteriore, 4.000 di cilindrata. Si tratta di modelli che hanno utilizzato i motori già noti, montati su nuovi telai con nuove carrozzerie.

Erano presenti il comm. Ferrari, il direttore sportivo, Dragoni, l'ing. Forghieri, direttore tecnico, i tre collaudatori, Mairesse, Surtees e Parkes, ed i piloti italiani Bandini, Vaccarella e Scarfiotti. Il primo impiego delle macchine presentate oggi è previsto per la «12 ore» di Sebring.

Dragoni ha affermato che gli accoppiamenti per questa corsa verranno stabiliti sul posto, dopo le opportune prove. Dopo la presentazione le vetture hanno percorso alcuni giri della pista a scopo dimostrativo.

A Le Mans correrà un'auto a turbina

Londra, 4

Per la prima volta prenderà parte quest'anno alla corsa automobilistica di Le Mans (Francia) un'auto dotata di motore a turbina.

Si tratta di una Rover inglese che sarà pilotata da Graham Hill e Richie Ginther.

Finora sono iscritte all'importante manifestazione 58 vetture provenienti dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Germania e dagli Stati Uniti, ma gli organizzatori ridurranno il loro numero a 56 prima del via della corsa che avverrà il 15 giugno.

La «Tris» ad Agnano

Roma, 4

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Tragara, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli. Ecco il campo del Premio Tragara (lire 1.200.000, distanza): a metri 2480 Capronelle, Mariori, Ebrone, Moraldo, Olo, Ortese, Deal, Bourbon; a metri 2500 Melelin, Vebine, Malto, Dumas; a metri 2520 Alanno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO A VINCENNES

TRE CONDANNE A MORTE AGLI ATTENTATORI DI DE GAULLE

La pena capitale è stata inflitta anche a tre imputati latitanti
Una manifestazione ostile alla Corte all'esterno del Tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 4

L'ex comandante Bastien-Thiry, l'ex capitano Alain Bougrenet De La Tocnaye e Jacques Prevost, i tre principali imputati dell'attentato del 22 agosto contro De Gaulle al Petit Clamart, sono stati condannati a morte dalla Corte militare di Vincennes. La pena capitale è stata pronunciata anche contro tre latitanti: Georges Watin (indicato inoltre come l'organizzatore del recente complotto alla Scuola militare), Serge Bernier e l'ungherese Lajos Marton. L'ex legionario Gèrard Buisines e due contumaci gli studenti Louis De Condé e Jean Pierre Naudin — sono stati condannati all'ergastolo. Lo studente Pascale Bertin ed il «piede nero» Pierre Magade faranno 15 anni di carcere, mentre il legionario di origine ungherese Lazslo Varga è stato condannato a 10 anni, Alphonse Constantin (che all'ultimo momento disertò per paura) a 7 ed Etienne Ducasse (che ospitò i congiurati) a 3 anni.

Le sentenze sono state pronunciate alle 22.25 dopo tre ore di camera di consiglio. Per redigere i dispositivi, il Presidente della Corte, gen. Gardet, ed i quattro giudici hanno dovuto rispondere a 141 quesiti. Gli accusati hanno ascoltato in piedi, impassibili, le condanne. Bastien-Thiry ha alzato le spalle, poi si è strappata la decorazione della Legion d'Onore. Finita la lettura nell'aula, dove si erano raccolti molti nostalgici dell'Algeria francese, è scoppiato un breve tumulto. Si è sentita la voce della moglie di Bougrenet gridare: «Assassini!» e «Coraggio, Alain! Non troveranno un francese disposto a sparare su di te!». Ci sono stati pianti, grida. Fra il pubblico si trovava, in abiti civili, l'avvocato Isorni, il difensore di Bougrenet sospeso per un triennio dalla professione per offesa alla Corte. All'esterno — dov'erano ammassate ingenti forze di polizia — gruppi di scalmanati hanno inscenato una manifestazione ostile alla Corte.

E' terminato così, dopo 26 giorni di dibattiti, un penoso processo che è stato, come i precedenti, a carico dei generali del «putsch», il processo stesso alla Francia colonialista. I giudici hanno praticamente trasformato in sentenze le richieste del P. M., con l'unica differenza che la proposta dell'ergastolo per Prevost (il tiratore numero uno del «commando») è stata mutata nella pena capitale, mentre il Buisines, considerato meno responsabile, si è visto infliggere la reclusione perpetua invece della condanna a morte chiesta dal P. M. La severità delle condanne prova che: 1) la Corte non ha ritenuto la versione della difesa secondo cui gli imputati avevano voluto limitarsi a rapire De Gaulle e, 2) non ha concesso le attenuanti per motivi politici. Le condanne dell'Alta Corte sono senza appello. I condannati a morte, dunque possono sperare soltanto in un provvedimento di clemenza da parte della loro vittima designata, De Gaulle.

L'arringa dell'ultimo difensore Tixier-Vignancour — che patrocinava i due maggiori imputati, Bastien-Thiry — è stata una de la Tocnaye — è stata una violenta requisitoria contro il regime gollista. Il presidente Gardet, il P. M. Gerthoffer ed i giurati l'hanno ascoltata a denti stretti. Tixier-Vignancour ha dato l'impressione di essere convinto che la sua arringa non avrebbe più potuto influenzare il giudizio del Tribunale. Si è dunque limitato a ribadire la versione del rapimento contrapposta a quella dell'assassinio, a chiedere di conseguenza le attenuanti e ad auspicare un'amnistia politica, quindi si è buttato a corpo morto nella polemica. «L'OAS ed il gollismo, — ha detto alla fine — sono due rami di uno stesso albero. Lo dice anche Thorez, ma ciò non toglie che non sia vero. L'albero comune è il 13 maggio 1958. Se non ci fosse stata l'indipendenza dell'Algeria nulla avrebbe separato Bastien-Thiry e Bougrenet de la Tocnaye da voi che oggi siete chiamati a giudicarli. I comunisti lo sanno, ed è per questo che esigono la morte di Bastien-Thiry e di Bougrenet. Essi vogliono che fra voi ed i partigiani dell'Algeria francese ci siano queste teste, per impedire la riconciliazione. Condannare a morte questi uomini significherebbe aggiungere un altro anello alla catena degli errori, creare le premesse per una nuova guerra civile». E' stata la parte più insidiosa dell'arringa. Tixier Vignancour conosceva il suo pubblico, sapeva che il processo di Vincennes è una «querelle» di famiglia della vecchia destra militarista e colonialista, ed ha concluso sul tema della riconciliazione.

Ha parlato per quattro ore e mezzo, lentamente, con voce grave. Non di rado le insinuazioni e le ipotesi hanno tenuto il posto degli argomenti. Ha citato brani dei discorsi e degli scritti di De Gaulle per dimostrare che, per fare quello che ha fatto, sarebbe bastato che Bastien-Thiry fosse rimasto nella linea delle promesse fatte dal generale agli europei di Algeria. Ha ripetuto le tesi già esposte al processo Salan, per concludere che la coerenza e l'onore stanno dalla parte degli imputati e non dalla parte di chi li fa giudicare. Ha definito l'OAS «un'organizzazione puramente difensiva, che esprimeva la volontà di resistenza di tutta la popolazione europea» ed ha affermato che la politica algerina del governo è stata «un'aggressione legalizzata contro i francesi d'Algeria». La toga gli garantiva l'impunità, e Tixier Vignancour ne ha profittato per sfogare tutti i suoi rancori di colonialista esulcerato. «La nostra partenza dall'Algeria è sembrata una fuga — ha detto ancora — abbiamo abbandonato alla loro sorte gli "harkis" abbiamo tradito i nostri amici musulmani. Perchè? Non eravamo a Dunkerque, non avevamo i tedeschi alle reni?»

«L'attentato del Petit Clamart, — ha proseguito — è una reazione a questi fatti. Esso è il risultato della mostruosa disparità fra l'atteggiamento del Governo francese, che ha punito la gente di onore come Bastien-Thiry, e quello del Governo algerino, che invece ha amnistiato i crimini anteriori all'indipendenza». E' seguita una lunga perorazione a favore dell'amnistia, quindi Tixier si è applicato a dimostrare che i congiurati non volevano uccidere De Gaulle ma semplicemente catturarlo. «La morte del Capo dello Stato avrebbe favorito gli altri, non l'OAS. Il CNR aveva ordinato il rapimento di De Gaulle (N.d.R.: «Aveva ordinato»: Dunque per Tixier, Bastien-Thiry è un semplice esecutore) dopo la filippica del Presidente del Senato, Monnerville, contro il Capo dello Stato. Gli voleva impedire, semplicemente, che il Generale esercitasse ancora le sue funzioni. E si sapeva chi avrebbe dovuto esercitarle in sua vece». Il tentativo di mescolare Monnerville all'affare del Petit Clamart è trasparente.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca - Kruscev vota per il Parlamento della Repubblica russa

SUL TIPO DEL PENTAGONO AMERICANO

RIORGANIZZATO A LONDRA IL MINISTERO DELLA DIFESA

Contrari il partito laburista e molti alti generali
Un deterrente nucleare obiettivo del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Una riorganizzazione del Ministero della Difesa inglese, sul tipo del Pentagono americano, è stata oggi annunciata ai Comuni dal Ministro Thorneycroft. Si tratta di una riforma radicale che non ha precedenti nella storia della amministrazione militare britannica. In base a essa gli attuali Ministeri della aviazione, dell'esercito e della marina, tutti indipendenti, saranno assorbiti dal Ministero della Difesa. Ne diverranno praticamente tre dipartimenti, ciascuno dei quali conserverà però una separata identità. Ogni dipartimento avrà infatti un Capo di Stato maggiore direttamente responsabile al Ministro della Difesa, ma in grado di rendere conto al Parlamento degli affari di ordinaria amministrazione. Tutti gli uffici saranno situati in un unico edificio a simboleggiare la nuova unità delle tre armi.

Sarà presa in considerazione anche la possibilità di unirvi il cosiddetto Ministry of Aviation, nel nostro linguaggio il Ministero dell'Aria, le cui competenze sconfinano spesso dal Capo della Difesa vera e propria. Thorneycroft ha dichiarato che proposte dettagliate per questo piano saranno presentate ai Comuni dal Governo la prossima estate e che la fusione dei diversi Ministeri dovrebbe risultare a buon punto già l'anno prossimo.

All'annuncio con cui ha aperto il dibattito sulla difesa alla Camera, Thorneycroft ha fatto seguire una candida e insieme maligna esposizione dei motivi che hanno portato a questa decisione. Egli ha detto che nella presente situazione il Ministro della Difesa non è in grado di presentare un bilancio veramente sintetico delle necessità nazionali; che gli interessi spesso contrastanti dell'aviazione, dell'esercito e della marina ostacolano la formazione di una politica unitaria e centralizzata; che le ricerche e gli sviluppi scientifico-militari sono resi più lunghi, più costosi e meno efficienti. Ma ha concluso che per il bene dello spirito di corpo e per la conservazione delle più eroiche tradizioni, è meglio mantenere le tre armi separate a livello dipartimentale.

L'annuncio naturalmente non ha incontrato l'approvazione dei laburisti, e ha provocato il risentimento di molti alti generali, che ritengono che sia tutta una manovra del Governo per trovare un capro espiatorio e sottrarsi così alla responsabilità del fallimento della politica di difesa negli ultimi anni. E' da notare che con questa riforma viene accresciuta l'autorità di tre uomini: Thorneycroft, il capo di Stato Maggiore della difesa Lord Mountbatten e il consigliere scientifico Sir Zurkeman.

Prima di rendere pubblica questa adozione del sistema del Pentagono, Thorneycroft aveva discusso i più gravi problemi della difesa, dicendo tra l'altro che non era possibile in questo momento diminuire gli investimenti e ribadendo la determinazione del Governo a conservare un deterrente nucleare autonomo. A questo proposito Thorneycroft ha così spiegato l'atteggiamento del Governo inglese nella NATO: «Quello che è possibile in questo momento, è concedere alla NATO una più ampia voce in capitolo sulla questione della pianificazione e dell'impiego delle tre armi nucleari. La scelta, a lungo andare, può giacere tra questo e una ulteriore diffusione della fabbricazione di armi atomiche. Noi faremo del nostro meglio con gli Stati Uniti e con l'Europa per realizzare una forza nucleare nella NATO. Il nostro primo passo è quello compiuto, offrendo alla NATO i bombardieri atomici».

Vice

Incursione aerea nell'Arabia Saudita

Amman, 4

Radio Mecca ha trasmesso un annuncio ufficiale del Governo dell'Arabia Saudita, che afferma che «aerei egiziani operanti nello Yemen» hanno effettuato ieri due incursioni in territorio saudita, penetrando per un centinaio di chilometri oltre il confine. Durante la seconda incursione sono state sganciate alcune bombe, che hanno provocato numerose vittime e danni a case e a moschee.

FANNO LA LORO TRAGICA COMPARSA GLI «UOMINI-TOPO»

SANGUINOSA RIVOLTA IN UNA REGIONE DEL CONGO

Centinaia di morti - Orrendi episodi di cannibalismo
300 prigionieri catturati dalle truppe liberiane dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bakwanga (Congo), 4

Nel Kasai meridionale, una delle regioni del Congo tendenzialmente secessioniste, è scoppiata nelle ultime settimane una rivolta sanguinosissima della quale solo adesso è possibile apprendere parecchi particolari poichè le forze dell'ONU hanno negato ai giornalisti ogni permesso di recarsi sul posto e di utilizzare per il viaggio gli automezzi e gli aerei delle Nazioni Unite. Da varie testimonianze di personalità autorevoli delle missioni cristiane, dell'amministrazione congolese e delle ditte private si ha un quadro raccapricciante dell'accaduto: centinaia di morti, terrorismo, episodi di cannibalismo, tremende rappresaglie delle truppe congolesi, villaggi incendiati, uomini, donne e bambini bruciati vivi nella loro capanne. Il Presidente del Kasai meridionale, Nhalula, sostiene che ormai la ribellione è stata domata. «Solo un paio di centinaia di uomini-topo — egli ha dichiarato — oppongono ancora resistenza alle forze governative, ma non hanno possibilità di continuare a lungo la lotta». Da altre testimonianze, tuttavia, risulta che la situazione non è ancora sotto controllo.

Gli «uomini-topo» di cui ha parlato il Presidente Nhalula appartengono alla potente tribù guerriera dei mpuku. Sembra che la loro ribellione, con intenti secessionisti, sia scoppiata verso capodanno, protraendosi fino a qualche giorno addietro. E' stato calcolato che gli episodi di terrorismo commessi dai mpuku e, per rappresaglia, dalle truppe governative congolesi, abbiano fatto fuggire nella boscaglia, lontano dai villaggi minacciati, 100 mila africani. Le organizzazioni [illegible] protestanti [illegible] distribuito [illegible] oltre [illegible] to riguardo [illegible] vittime, [illegible] dell'ONU [illegible] Eric [illegible] il numero [illegible] missioni [illegible] regione [illegible] complessivamente [illegible]. I ribelli [illegible] giavellotti [illegible] moderne armi da fuoco automatiche, mortai fatti in casa e fucili ad avancarica «pou-pou». «Le truppe liberiane dell'ONU — ha aggiunto il funzionario inglese — hanno preso circa 300 prigionieri e li hanno consegnati alle truppe congolesi. Ma le file dei ribelli sembrano essere rafforzate da nuovi elementi che si sono nascosti nella giungla fuggendo dai villaggi».

I ribelli intimidiscono tutti con metodi terroristici: per esempio essi prendono alcuni ostaggi e ordinano agli abitanti di un villaggio di fornire loro viveri. Se non vengono accontentati uccidono gli ostaggi e ne mangiano la carne. Un africano ha riferito che i ribelli gli hanno ucciso moglie e figli e li hanno cotti e divorati davanti a lui, lasciandolo poi libero perchè raccontasse in giro l'episodio.

Un soldato governativo congolese che era stato preso dai ribelli mpuku ed era successivamente riuscito a fuggire, ha raccontato di essere stato costretto a mangiare la carne dei compagni d'arme massacrati dagli «uomini topo». La ferocia dei ribelli nell'assalto delle posizioni governative — è stato anche raccontato ai giornalisti — è inaudita. Un funzionario dell'organizzazione sanitaria mondiale in servizio nel Kasai, il finlandese Henrik Forss, ha dichiarato che la violenza dei mpuku è dovuta probabilmente al fatto che si drogano con l'hascisc, uno stupefacente derivato dalla canapa. «Un convoglio dell'esercito congolese su cui ero io e comprendente fra l'altro due autoblindo — ha raccontato il finlandese — è stato attaccato nella giungla dagli «uomini topo». Abbiamo notato che si battono con furia veramente selvaggia. Deve essere effetto di droghe. Abbiamo [illegible] hanno riaperto un dispensario per curare i feriti, nella sala operatoria ancora si vedono il sangue e le pallottole spiaccicate sulle pareti della passata battaglia coi ribelli.

L'ira delle truppe congolesi per i ribelli è scatenata. Tre missionari americani che si sono recati a Miabi per prelevarvi dei feriti gravi sono stati fermati ad un posto di blocco. I soldati hanno preso un africano che sospettavano essere un «uomo-topo» e stavano mettendolo subito al muro. Il negro è stato salvato in extremis dall'intervento di un funzionario dell'ONU. Si teme che i ribelli si stiano ora organizzando alla macchia per una seconda offensiva contro gli abitati. I mpuku fanno parte della stirpe dei Baluba, che sono tutti ancora leali al sedicente «re» del Kasai meridionale Albert Kalongi.

D. N.

Trucidati nel Vietnam due missionari protestanti

Saigon, 4

Una banda di guerriglieri comunisti del Vietcong ha trucidato oggi due missionari protestanti, uno americano ed uno filippino, davanti agli occhi delle loro mogli e dei figli.

L'atroce episodio, ultimo nella serie di azioni spietate che caratterizzano l'annosa guerriglia nel Vietnam del Sud tra i comunisti e il Governo del Presidente Ngo Dinh Dhem, è avvenuto pochi istanti prima che una colonna di truppe governative mettesse in fuga i ribelli che avevano costituito un posto di blocco sulla strada che va da Saigon a Dalat.

Il missionario americano, Elwood Jacobsen, di Foreston, (Minnesota), e il filippino Gaspar Alfonso Paquebat Mikil, di Salcedo, provincia di Ilocos Sur, sono stati prelevati dai guerriglieri dalla jeep sulla quale viaggiavano per recarsi a visitare un amico, insieme alle consorti e ai figli, quattro del filippino ed uno dell'americano. Insieme al soldato vietnamese i due sono stati legati e quindi abbattuti da una scarica di fucileria da un improvvisato plotone di esecuzione.

Le autorità americane e vietnamesi hanno dichiarato di non sapersi spiegare il duplice assassinio, mentre l'uccisione del soldato vietnamese catturato su un'altra auto allo stesso posto di blocco rientra generalmente nel «trattamento» che si riservano guerriglieri e militari tra loro.

NELLA EX DIMORA DEGLI IMPERATORI D'AUSTRIA

APERTO A VIENNA IL «TERZO CONGRESSO»

Un nuovo codice consolare sotto gli auspici dell'ONU
Sono presenti seicento delegati di cento Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Il «Terzo congresso di Vienna» è stato aperto oggi dal Presidente della Repubblica Adolf Scharf nella sala centrale della Hofburg, ex dimora degli imperatori d'Austria. Il primo congresso ebbe luogo nel 1815 e si occupò, fra le altre cose, di fissare una convenzione per il regolamento dei rapporti diplomatici fra gli Stati. Passarono 146 anni prima che la convenzione venisse dichiarata superata; nel 1961, due anni fa, ebbe luogo, sempre a Vienna, il secondo, che elaborò un nuovo status aggiornato con i tempi e la nuova geografia assunta dall'Europa e dal mondo. Ora siamo al terzo congresso che durerà sette settimane e presenterà un nuovo codice consolare sotto gli auspici dell'ONU. Venticinque studiosi di diritto internazionale hanno elaborato una convenzione consolare che consta di 71 capitoli e si articola in tre settori principali:

1) Le relazioni consolari generali. Tale settore riguarda la nomina del capo missione da parte dello Stato accreditante e la accettazione dello Stato ospite oltre all'inquadramento nel rango di console generale, console, vice console, agente consolare. 2) Privilegi e immunità del console. In questo capitolo rientra anche la questione dell'uso della bandiera del console nello Stato ove risiede, l'extraterritorialità dell'edificio consolare, la franchigia doganale, la possibilità di contatti del console con i connazionali anche nel caso di arresto di questi da parte delle autorità locali. 3) La posizione dei consoli onorari. La materia è vasta e abbisogna di vari simposi per essere completamente studiata e codificata. Verrà esaminato fra l'altro il problema delle competenze. E' noto infatti che il console che rappresenta all'estero i propri connazionali e cura i loro interessi, non può, in caso di necessità, assumere la direzione di una ambasciata o curarne gli affari, mentre questa può sempre assumere la rappresentanza consolare.

Negli ultimi 25 anni la situazione in questo settore ha subito cambiamenti e le competenze dei Consoli sono state notevolmente allargate, tanto che in Italia ad esempio quasi tutti i Consoli sono diplomatici di carriera che vengono adibiti indifferentemente alle due funzioni. Si tratta però di una consuetudine non di una legge. Organizzato dalle Nazioni Unite, il terzo congresso di Vienna accredita esclusivamente Stati membri dell'ONU, questo spiega la assenza dai lavori della Cina comunista, della Germania orientale e della Corea settentrionale. I delegati dei Paesi dell'Europa orientale, secondo una prassi divenuta ormai scontata, hanno protestato per la discriminazione cui sono sottoposti i succitati Paesi, senza tuttavia farne una questione di principio.

Il Presidente della Repubblica Scharf ha rivolto il saluto e l'augurio del suo Paese per una felice conclusione dei lavori. Analoghe parole ha pronunciato Costantin Stavropoulos, che rappresenta il Segretario delle Nazioni Unite U-Thant, del quale ha portato il saluto ai circa 600 delegati che rappresentano 100 paesi. A presidente è stato nominato nel pomeriggio di oggi il capo della delegazione austriaca prof. Verosta. La delegazione italiana, di cui fanno parte diplomatici del Contenzioso, è diretta dall'Ambasciatore Mameli. Alla cerimonia odierna era presente anche l'Ambasciatore d'Italia in Austria, Enrico Martino.

B. T.

Cinque morti

Si scontrano in volo tre bombardieri

Parigi, 4

Un insolito incidente aereo ha fatto oggi cinque morti e cinque feriti nel cielo delle Lande: tre bombardieri militari «B 26» sono entrati in collisione in volo e si sono abbattuti in fuoco in una foresta sottostante.

Gli aerei provenienti dalla base di Cazaux avevano decollato verso le otto, per un volo di addestramento, e pochi minuti più tardi sorvolavano in squadriglia la regione boscosa di Pissos a 6088 metri d'altitudine. Improvvisamente, forse a causa della scarsa visibilità uno degli aerei ha urtato l'ala dello apparecchio che si trovava alla sua sinistra. La collisione è stata terribile ed ha coinvolto un terzo aereo. I piloti dei tre apparecchi si sono sacrificati per salvare la vita degli uomini dell'equipaggio. Essi sono rimasti il più a lungo possibile ai comandi per permettere ai camerati di lanciarsi con il paracadute. Quando è venuto il loro turno, era ormai troppo tardi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

PER LA SPARIZIONE DI 6 MILA LIRE DA UN CASSETTO

Spara contro due italiani un connazionale a Bonn

I due feriti versano in gravi condizioni

Bonn, 4

Il ventiquattrenne Ernesto Groccia durante una lite con due connazionali, Antonio Truddaiu di 19 anni e Ciro Orlando di 20, ha scaricato contro di loro tutti i sei colpi del caricatore di una pistola Beretta da 6,35 mm. della quale era armato dandosi quindi alla fuga. La polizia, che non ha potuto ancora stabilire i motivi del criminoso gesto, sta ricercando il Groccia ed ha lanciato un appello invitando chiunque lo incontri a segnalare la presenza al più vicino commissariato. Il Groccia, nella fuga, ha gettato via la pistola, che è stata sequestrata. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Hannover, ambedue in gravi condizioni.

Ernesto Groccia, d'anni 24, di Cosenza, è stato arrestato nelle prime ore del pomeriggio nella stessa città di Hannover. Ernesto Groccia lavorava i una fabbrica di pneumatici, insieme con uno degli aggrediti, il sardo Antonio Truddaiu. I due, insieme con Ciro Orlando, abitavano in una stessa stanza negli alloggi riservati agli italiani alla periferia di Hannover.

Ieri sera, i tre vennero a diverbio perchè fu contestata al Groccia la sparizione di 40 marchi (circa 6 mila lire) da un cassetto del mobile della stanza comune. Dinanzi all'accusa, il Groccia assumeva un atteggiamento aggressivo, e, prolungandosi la discussione, faceva presente ai due compagni di essere in possesso di una rivoltella, alla quale avrebbe fatto ricorso se i due avessero insistito sulle loro malevoli insinuazioni. Per tutta risposta i due lo minacciarono di rivolgersi al capo-alloggio, per denunziarlo di possedere un'arma.

A questo punto, il Croccia estraeva la pistola e scaricava sei colpi sui due malcapitati. Più gravemente sembra sia stato colpito il Truddaiu, originario della Provincia di Sassari. Anche per l'altro ferito, Ciro Orlando, di Buonabitacolo (Salerno), la prognosi è riservata. Ad ambedue gli operai i sanitari non hanno ancora estratto i proiettili. Il vice consolato d'Italia ad Hannover segue la vicenda ed ha provveduto ad inviare al capezzale dei colpiti un sacerdote cattolico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Un carro armato egiziano con soldati appiedati ai lati avanza sul fronte dei combattimenti nella città di Mareb

SCIAGURA A NEW YORK DOVUTA AL GHIACCIO FORMATOSI SULLA STRADA

Autobus con nove persone precipita nel fiume Hudson

Due cadaveri recuperati, sei dispersi

New York, 4

Un torpedone è precipitato oggi nel Manhattan nell'East River. L'East River divide l'isola di Manhattan dai quartieri di Brooklyn e Queens. Secondo le ultime notizie, a bordo dell'autobus si trovavano nove persone: una è stata tratta in salvo e sei sono disperse; mentre due cadaveri sono stati ricuperati, è stata perduta ogni speranza di trarre in salvo i dispersi. L'autobus trasportava infermiere che tornavano ai loro ospedali dopo aver pranzato. L'automezzo, dovrebbe essere adagiato sul fondo dell'East River a 10 o 12 metri di profondità.

La sciagura è dovuta probabilmente a causa del ghiaccio che si è formato sulla massicciata che sorge in mezzo ad uno dei fiumi di New York, l'East River. L'autobus che percorreva una strada costeggiante la riva orientale dell'isola è sfuggito ad un certo punto al controllo del conducente, ha abbattuto una balaustra in cemento armato ed è precipitato dritto dritto nelle gelide e vorticose acque del fiume. Poichè l'isola di Welfare è situata fra Manhattan (il famoso quartiere dei grattacieli) e i quartieri residenziali di Brooklyn e Queens, l'autobus è precipitato nel ramo orientale del fiume, che scorre fra il porto basso di New York e Long Island, ben lontano da ogni ponte.

Appena il fatto è stato segnalato da alcuni passanti, la macchina dei soccorsi si è messa rapidamente in moto. Mentre alcuni volonterosi in barca si precipitavano sul posto remando, due lance dei servizi antincendi uscivano dalla zona delle banchine e si dirigevano a tutto gas verso l'isola di Welfare. La guardia costiera, da parte sua, inviava un'imbarcazione da 30 metri, tre da 12 e due elicotteri. Per gli elicotteri è stato facilissimo localizzare il punto in cui l'autobus era finito nel fiume, anche senza le segnalazioni topografiche: una macchia scura di nafta affiorava sulle acque dell'East River, scaturita probabilmente dai serbatoi dell'automezzo, staccatisi nell'urto tremendo con la superficie dell'acqua.

Il servizio di soccorso ha fatto arrivare subito sul posto alcuni sommozzatori che si sono immersi per esaminare la carcassa dell'auto. Solo una donna è stata ripescata viva. Essa era uscita da un finestrino mentre l'autobus si immergeva. Altre due compagne hanno tentato di fare lo stesso ma sono annegate. I loro cadaveri sono stati già estratti dall'acqua. Le altre salme sono imprigionate nella carcassa dell'automezzo. Le vittime presunte sono con ciò otto, poichè sull'autobus si trovavano, oltre all'autista, otto infermiere degli ospedali «Goldwater Memorial» e «Birds S. Coler», entrambi situati sull'isola insieme ad altre istituzioni sociali (per questo l'isola è denominata Welfare, che significa «del benessere»). Le infermiere tornavano al lavoro dopo aver consumato il pasto di mezzogiorno nel refettorio della loro residenza, che è situata quasi dal lato opposto dell'isola.

In un primo momento si era diffusa la voce che fossero 24 le infermiere a bordo dell'autobus. Successivamente si è precisato che si tratta di otto donne. Il pro-sindaco di New York, Edward Kavannaugh, si è recato prontamente sul posto per coordinare le operazioni. «Per coloro che sono rimasti nell'autobus — egli ha detto — si è dovuta perdere subito qualsiasi speranza». Le vittime dell'incidente, autista ed infermiere, erano tutti dipendenti del dipartimento cittadino degli ospedali.

Crollato a Bucarest un gigantesco padiglione

Vienna, 4

A quanto riferiscono attendibili fonti occidentali, il «Padiglione dell'economia nazionale», un gigantesco edificio in vetro e acciaio eretto a Bucarest nel 1961, sarebbe crollato nel gennaio scorso sotto il peso della neve. La legazione romana a Vienna ha smentito la notizia. Evidentemente il Governo di Bucarest si sforza di mantenere il segreto sull'incidente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI tuttofare raccomandata offresi 4 ore mattino dalle ore 8 alle 12 o 13, oppure pomeriggio combinarsi. Telefonare 91248, martedì o venerdì dalle 9 alle 13. 21409 A

AUTISTA 20enne patente B, bella presenza, assolte scuole alberghiere, offresi a famiglia signorile. Tel. 55808. 61774 C

CUOCA media età capace trattoria ristorante, indipendente, Trieste fuori offresi. Offerte cassetta 61771 C, UPI.

GIOVANE buona cultura moralità conoscenza lingue disponibilità autovettura cerca impiego adeguato anche mezza giornata. Cassetta 61714 C, UPI.

LAUREATO scienze politiche, 26enne, pratico ufficio (secondo impiego) offresi. Cassetta 21336 C, UPI.

PENSIONATA giovane, attiva; francese, inglese lunga pratica, dattilografia, corrispondenza offresi. Telef. 56888. 61648 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA banconiere trattamento familiare orario diurno. Tel. 93897. 41803 D

AD ELEMENTI di Gorizia e provincia dotati intraprendenza, facilità parola, cultura media, assolti od esenti obblighi militari, offresi, previo periodo istruzione, possibilità immediato guadagno et carriera. Scrivere Carta Identità 17.625.704 Fermoposta, Gorizia. 152 D

AIUTO commessa pratica per panificio. Fontanot, v. Caprin 9. 61775 D

AIUTO banconiera, apprendista cercansi. Bar, via XXX Ottobre 12. 61780 D

APPRENDISTA banconiera 15-20enne cercasi. El Cafetero, via Udine 1 (nuova gestione). 61777 D

APPRENDISTA banconiera 15-18enne cercasi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 41792 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne cercasi. Telef. 730265 dalle 11 alle 12.30. 41794 D

APPRENDISTA o lavorante barbiere cercasi. Via Giulia 7. 41824 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi per facile lavoro, 5000 settimanali. Telef. 40485 Lamm, via Pagliericci 2. 41801 D

STAZIONE servizio cerca operaio pratico lavaggi e giovane per vendita benzina. Tel. 31377. 41821 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTO stanza una persona escluso donne. Telefonare n. 62849. 61764 F

CAMERA grande chiara vuota telefono comodo cucina affittasi subito. Via Valdirivo 22, II sinistra. 61770 F

CAMERA cameretta vuote affitto. Via Felice Venezian 4, I. 41784 F

STANZETTA ammobiliata tranquilla affittasi escluso donne. Telefono 49591. 41805 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA matematica italiano tedesco francese 3000 mensili. Giulia 26, I. 41799 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con bracciale smarrito tram 9 domenica pomeriggio o tratto Sancarlo - teatro Verdi. Onesto rinvenitore buona mancia. Telef. 70728. 41796 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla Lamarmora 36 (Rossetti), affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Visita sul posto 14.30-15.30. Altri ROIANO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. SCALA MARGHERITA, tristanze, bagno, autoriscaldamento. CENTRALISSIMO, 4 stanze, bagno, autoriscaldamento. AGEP, passo Goldoni 2. 8799 I

A. USO UFFICIO 3 stanze servizi in zona centrale, I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28-300. 61762 I

AICA 37703 affitta ufficio 9 vani paraggi Borsa, riscaldamento rinnovato 70.000; altro 8 vani riscaldamento I piano rinnovato Hortis 60.000. Molti appartamenti tutti tipi e posizioni. Visitateci! 8797 I

APPARTAMENTI da una a tre camere con accessori affittansi. Immobiliare via Ginnastica 3. 41797 I

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DISTINTI coniugi torinesi con bimbo 13enne e bimba 10enne residenti Germania cercano cameriera italiana referenziata disposta trasferirsi. Inviare offerte cassetta 21403 B, UPI.

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli. Filzi n. 21/1, portinaio. 41782 B

DONNA 3-4 ore mattino cercasi. Telef. 26427. 41795 B

UOMO giovane con ottime referenze massimo 30-35 anni cercasi disposto imparare servizio domestico presso famiglia signorile, assicurandogli ottimo trattamento salario, vitto e alloggio. Rivolgersi via Mazzini 15 mezzanino. 61765 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi oppure orario ridotto. Telef. 94302, via Romanin 9. 41811 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore la mattina. Benussi, piazza Libertà 3. 41809 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore settimanali. Presentarsi 8.15-11.15, via F. Severo 19, sinistra. 61782 B

PRESTASERVIZI 8-16 cercasi. Dalla Torre, via Carducci 30, telefono 44265. 41790 B

PRESTASERVIZI oppure ragazza posto fisso cercasi. Telefonare 31502. 41788 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 61760 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 21416 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 41798 C

APPRENDISTI ambosessi, aiuto banconiera cercansi. Presentarsi Totobar, Ventisettembre 5, dalle ore 9-13. 41815 D

AUTISTA per camion ribaltabile cercasi. Tel. 90812. 61781 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, p. Goldoni. 41806 D

BANCONIERA oppure aiuto banconiera giovane cercasi bar. Telefonare 31502. 41788 D

BANCONIERA, aiuto banconiera, internista, apprendisti ambosessi cercansi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 61778 D

COLLABORATORI anche principianti accetta periodico politico letterario. Cev, Casella postale 194, Bologna. 5393 D

COMMESSA esperta piante ed apprendista massimo 18enne cercansi. Indicare età, preceden. ti lavori, cassetta 952 D, UPI.

IMPIEGATO goriziano commercio auto-moto militesente massimo 30enne cercasi. Scrivere cassetta 61780 D, UPI.

IMPORTANTE azienda cerca telefonista giovane indispensabile conoscenza principali lingue estere. Cass. 41786 D, UPI.

INTERNISTA pratica cercasi per Buffet da Gino, XXX Ottobre 3. 61776 D

LAVATORE e ragazzo cercansi. Stazione servizio Aquila, Rotonda Boschetto. 41787 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica manicure cercasi. Salone Alba, G. d'Annunzio 56, telefono 78220. 41739 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Recanello, corso Italia 29. 41825 D

MOTOCARRISTA consegnatario giovane per motocarro Gilera e Ape, buona retribuzione cercasi. Baiamonti 69. 8800 D

PRIMARIA compagnia cerca elemento esperto o desideroso iniziare carriera assicurativa ramo vita o rami danni. Lavoro organizzato, ottimo trattamento; stipendio, provvigioni, assistenza, carriera. Scrivere cassetta 1/A SPI Udine. 5458 D

RAGAZZA volonterosa per consegne domicilio. Tintoria Rustia, v. Chiesa 4 (S. Giovanni) 41785 D

RAGAZZA per bar anni 16-18 anche primo impiego cercasi. Rivolgersi Giulia 5. 61700 D

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina gabinetto 20.000 mensili senza spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 41823 I

APPARTAMENTO signorile zona PICCARDI, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8801 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA 4 stanze cucina 2 bagni, completamente rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8805 I

APPARTAMENTO nuovo (Faro Vittoria), 2 stanze, saloncino, bagno, stanzetta, poggiolo, calefazione affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 61783 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina centralnafta rifiniture lusso affittasi 35.000 paraggi Fiera. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 61784 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze cucina bagno W.C. separato riscaldamento nafta autonomo 30.000 mensili prontamente affittasi. Chiavi Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 61786 I

APPARTAMENTO due stanze piccolo soggiorno doppi servizi riscaldamento impianti moderni affittasi. Viale D'Annunzio 11, p. II, Zamorgo. 41807 I

CAMERA con focolaio 6.500 S. Giacomo; bicamere cucina 12 mila Ginnastica; camera cucina 13.000 S. Giacomo; tricamere Giardino Pubblico 23.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41816 I

LOCALI centralissimi mq. 600 circa affittansi. Offerte Cassetta 41812 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A. QUARTIERE comforts acquisto mobilio cercasi anche riparandolo. Palma, telef. 95146. 41800 L

APPARTAMENTI vuoti ville casette urgentemente cerchiamo affittanza per famiglie statali. Telefonare 61309. 61786 L

APPARTAMENTO centro camera cameretta cucina massimo 16.000 cercasi. Cass. 21348 L, UPI

APPARTAMENTO camera e cucina cercasi affittanza. Telefonare 27955. 41814 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi affittanza. Telefono 23143 ore ufficio. 61788 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina accessori moderni cercasi affittanza. Telefono 23143 ore ufficio. 61788 L

CONIUGI parastatali cercano affitto camera cucina o 2 stanze accessori anche compensando spese. Telefonare 731361. 41823 L

QUADRISTANZE comfort moderno piani alti in affitto cercano per subito sposi. Telefonare 55371. 61787 L

QUARTIERINO modesto 1-2 stanze cucina cercano affitto coniugi. Telefonare 37419. 61784 L

M Vendite d'occas L. 40

BATTERIA jazz completa accessori occasionissima vendo. Telefonare 40178 mattinata. 61768 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 61579 M

PELLICCERIA Ziliotto. Persiani da 150.000, castori, castorini, visoni, ocelot, lontre, ratmusqué, breitschwanz, pelli guarnizione, modelli nuove creazioni. Approfittate. Ziliotto, via Milano 16. 61767 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 215.000 in poi, Rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro; altre visoni, riparazioni, occasionissima. Pelliccerio Cervo, XX Settembre n. 16. 346 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cineserie salotti camere letto cucine pranzo studi singoli. Telefonare n. 31426. 21474 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti sosprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 41820 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 41817 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Garpison 20. Telef. 38008. 64 N

LETTINO visita massaggi oppure medico occasione cercasi. Telefonare 62371. 61727 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili ufficio soprammobili, quadri. Telefonare 31037. 61779 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili, quadri per Friuli. Telefonare 30358. 41820 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. Aperto anche la domenica dalle 10 alle 13 21399 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 61753 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALE completa, suste, materassi, sedie imbottite, bellissima, vera occasione, vendesi. Machiavelli 14-III, Maurer. 41808 NN

MATRIMONIALE svedese finissima. Altre, soggiorni formica. Prezzi veramente bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 61761 NN

O Commerciali L. 40

PALE caricatrici gommate, usate, paiolader, skihi, efficienti, revisionate, occasione vende società DWS, via Generale Albricci 8, Milano. Tel. 896.352 - 896.353. 5462 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria presso privati. Scrivere cassetta 569 M, SPI, Firenze. 5463 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

INNOCENTI A 40 berlina, 500 N giardiniera, Bianchina panoramica, vendonsi Autorimessa, Giulia 60. 61789 Q

MOTOGILERA nuovo scooter 50 senza targa senza patente, economicissimo quattro tempi. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 41810 Q

VESPE Gran Sport, Lambrette, accessori e pezzi di ricambio a prezzi eccezionali anche a rate, Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 21444 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere concedonsi, modicità, riservatezza, assoluta rapidità. ComFAI, Ponterosso 3. Tel. 61.520. 41813 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8796 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 61763 R

BARBIERE nuovo zona sprovvista vendesi affittasi vera occasione. Tel. 56795. 61773 R

NEGOZIO parrucchiera avviatissimo vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 8808 R

NEGOZIO zona Piazza Goldoni, 150 mq., affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 61788 R

NEGOZIO alimentari, vasta licenza, miti pretese, affittasi. Telefonare 95521. 21357 R

SALONE parrucchiere - Bibione spiaggia - cedo in gestione o vendo causa altri impegni. Scrivere cassetta 41807 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE n. 1237. MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze soleggiatissimi poggioli ascensore, centraltermica, consegna NATALE; una stanza cucina per investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 1-2 stanze soggiorni cucinini doppi servizi, ascensori centraltermica, vista mare; INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorni cucinini servizi, ascensore, unica centraltermica. IL MIGLIORE INVESTIMENTO CAPITALE, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. VICOLO OSPEDALE MILITARE, panoramici, consegna giugno, singole disponibilità 1-2-3 stanze ogni accessorio. VICOLO DELL'EDERA 8/2 due stanze stanzetta cucina servizi poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, vista libera, pronti ingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 68 S

A.A.A.A.A.A. VIA PICCARDI, consegna imminente, vendonsi ultimi appartamenti da 3 stanze cucina 2 servizi ascensore centralnafta poggioli. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 61667/1 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, ISTRIA, GHIRLANDAIO, SANLUIGI. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8798 S

ACQUISTEREI casetta 5-6 vani, garage, oppure terreno zone Riviera, Gretta, Faro, Besenghi. Telefonare 83263 oppure 77229. 41783 S

APPARTAMENTI prossima consegna zona ROSSETTI, signorili, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, cantina, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8802 S

APPARTAMENTI paraggi BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, ascensore, vista mare, vende facilitazioni. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8803 S

APPARTAMENTI ROIANO, soleggiati, ottimo investimento capitale, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8806 S

APPARTAMENTI panoramici, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ottimi prezzi, prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 730344. 8812 S

APPARTAMENTINI panoramici SANLUIGI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8804 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento nafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 8809 S

APPARTAMENTO seminuovo, zona SERVOLA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8810 S

ATTICO 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggioli, terrazza, autoriscaldamento, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 730344. 8811 S

AUTORIMESSA centralissima, vende in condominio occupato per investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8807 S

CAMPOMARZIO, ultimando signorile, vistamare: salone, tre stanze, atrio, triservizi, poggioli, centralnafta, ascensori, unico disponibile, mq. 160, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41818 S

CENTRALISSIMO primopiano adatto professionista, abitazione, 8 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 41818 S

COMPREREI proprietà colonica presso Ronchi o Turriaco o villa Vicentina. Cassetta 61772 S UPI.

LIGNANO Sabbiadoro zona centralissima, vicino mare, vendo appartamento mobiliato arredato 4 vani 4.550.000. Scrivere cassetta 24 C SPI Udine. 5457 S

SCORCOLA panoramica, prontingresso, vendiamo due appartamenti nuovi contigui 3-4 stanze, stanzette, biservizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 41818 S

SEMINUOVO (via Cologna), 3 stanze, accessori, poggiuoli, vendiamo 3.900.000. Alabarda, Spiridione 6. 41818 S

TERRENO vasto recintato con pista per Go-cart, regolarmente attrezzata, cedesi. Tel. 23475. 41810 S

TERRENO zona Valmaura, Flavia, 1000, 2000 mq. acquisto. Offerte cassetta 41819 S UPI.

VENDESI 10.000 mq. terreno per coltura e casetta rustica 18.000.000, 1000 mq. pianeggiante facciata 20 m. IMMOBILIARE TRIESTE, Ginnastica 3. 41804 S

VILLETTA libera cercasi acquisto contanti. Telef. 23143, ore ufficio. 61788 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.